Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5429 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

I candidati alla successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Chi succederà a Nehru nella carica di Primo Ministro dell'India? Le previsioni degli ambienti politici londinesi convergono generalmente sul nome di Lal Bahadur Shastri, attualmente Ministro senza portafoglio, incaricato della questione del Kashmir, uomo di formato ridotto, poco più di un metro e mezzo di statura, ma di gran polso, considerato uomo d'azione e un equilibratore. Ha 59 anni ed è nativo di Benares. Partecipò al movimento di Gandhi all'età di 16 anni, e fra il 1932 e la fine del dominio britannico andò in prigione per motivi politici una mezza dozzina di volte. Tenne in passato vari Ministeri, dei Trasporti e Comunicazioni, dell'Industria e Commercio, degli Affari Interni, ma aveva lasciato il Governo nell'agosto dell'anno scorso per occuparsi in special modo della riorganizzazione del Partito del Congresso che mostrava preoccupanti sintomi di rilassamento.

Nel gennaio scorso, quando Nehru ebbe un primo attacco cardiaco, e fu evidente che non poteva continuare a sostenere personalmente tutti i compiti che si era attribuiti, Shastri fu richiamato nel Governo con l'incarico che si è detto. Nehru lo considerava suo braccio destro e consulente in tutte le principali questioni. Alla collaborazione di Shastri egli doveva, fra l'altro, la splendida riuscita della campagna elettorale che si svolse tra il 1951 e il 1952, la prima dopo la proclamazione dell'indipendenza; e Shastri, a sua volta, dovette a questa esperienza la sua indiscussa autorità nel partito e la conoscenza approfondita dei suoi umori, dei suoi meccanismi e del suo funzionamento.

Se Shastri, come probabile, succederà a Nehru, sembrerebbe confermata la vecchia regola per cui le chiavi del potere appartengono quasi totalmente a chi è più forte nel partito di governo e specialmente a chi ne possiede una conoscenza tecnica e burocratica. Ma si deve aggiungere che secondo ogni apparenza Shastri non ha fatto nulla per servirsi del partito come piattaforma. E' un uomo di estrema modestia che si definisce «una persona senza importanza» e un «mediocre» con un candore che gli conquista simpatia ad ogni livello, mentre i suoi atti, la sua condotta, la sua diligenza e dedizione, la maestria con cui svolge normalmente gli incarichi che gli sono affidati, stanno a dimostrare il contrario di quello che dice di sè. Persino la questione del Kashmir che era rimasta scottante per una quindicina d'anni, sembra essersi alquanto raffreddata negli ultimi mesi, da quando se ne è occupato lui.

Non gli si attagliano le solite distinzioni di destra o di sinistra. Il grande industriale indiano Birla, lo ha definito «non di destra e non di sinistra», ma un uomo buono e limpido. Ma la fonte potrebbe rendere tale definizione un tantino sospetta. E' un fatto che Shastri è ben visto, non solo nelle alte sfere del potere, ma anche negli stadi più umili della popolazione, fra i lavoratori agricoli dei villaggi e i piccoli collegi elettorali sperduti ai confini della società indiana. Lo si potrebbe qualificare approssimativamente come un uomo di centro, in uno schieramento che si distende (sempre entro i limiti del Partito del Congresso) dall'estrema sinistra di Krishna Menon, all'estrema destra di Sasashiv Patil. Il primo di questi due personaggi potrebbe anche essere un temibile rivale di Shastri per la conquista del potere, fu già abbastanza noto in Occidente come Ministro della Guerra di Nehru al tempo della presa di Goa e dell'irruzione cinese in alcune zone di confine. Il secondo lo è meno, ma basti dire di lui sommariamente che è un uomo di 63 anni, che fu Ministro dell'Alimentazione e che è forte soprattutto a Bombay, grazie ad una rete di interessi politici ed economici.

Un altro uomo di destra che potrebbe contendere con Shastri è Morarij Desai, di 68 anni, già Ministro delle Finanze, ma non sembra molto pericoloso; l'aumento delle tasse da lui promosso lo ha reso molto impopolare in India. Si parla anche, ma piuttosto a titolo accademico, della signora Indira Nehru, figlia e consigliera politica del defunto Primo Ministro. Una donna Primo Ministro non è teoricamente nè psicologicamente impossibile in India: la Costituzione non lo vieta e d'altra parte la signora Bandaranaike, succeduta al marito, nella carica di Primo Ministro a Ceylon e dimostratasi lodevolmente all'altezza del compito, costituisce un precedente importante e quasi una indicazione. Ma Indira affianca a qualche spiccata dote politica, alcune deficienze forse insuperabili: dicono, per esempio, che le sue cognizioni di economia siano molto vaghe. Ha 46 anni, è vedova dell'avv. Feroze Gandhi (nessuna parentela con il Mahatma) ed è stata educata a Oxford, dove ha conseguito una laurea in storia. La sua partecipazione alla vita politica del paese, risale a quando aveva 12 anni e si adoperava con altri ragazzi e ragazze della sua età per far passare messaggi segreti del movimento di disobbedienza civile, attraverso le maglie della polizia britannica.

Questo non basta tuttavia per minacciare seriamente la posizione di Shastri e conviene passare ad altri nomi. Il Ministro degli Interni Nanda che da ieri regge interinalmente la carica di Primo Ministro, potrebbe trovare potenti sostenitori e uno di questi potrebbe essere il perito finanziario Krishnamachari, uomo di grandi ambizioni, il quale vedrebbe in un Governo Nanda lo scalino per una sua successiva scalata al potere.

Nel complesso la successione di Shastri appare quasi sicura.

Il nuovo Primo Ministro deve essere favorevole al socialismo, ma non avverso all'iniziativa privata; deve avere l'appoggio di più d'uno dei maggiori Stati dell'Unione Indiana, ma non troppo legato ad alcuno di essi; deve essere devoto alla religione indù, ma non troppo; deve avere molti amici e non troppi nemici. Anche sotto questi vari aspetti Shastri appare, almeno per ora, il favorito.

Eugenio Galvano

LA POLEMICA INSORTA NEL GOVERNO ATTORNO ALLE RIFORME DI STRUTTURA

COLOMBO INSISTE SULLA PRECEDENZA DA DARE ALLE MISURE ANTICONGIUNTURALI

Indicati i provvedimenti per una efficace politica di stabilizzazione
Nuova esortazione di Giolitti ai sindacati - Una nota attribuita a Moro

Roma, 28

A tarda sera, in una nota diramata dagli ambienti ufficiosi attraverso l'agenzia «Italia», che rispecchia certamente il pensiero dell'on. Moro, sono stati espressi orientamenti che non sembrano del tutto convergere con quelli dell'on. Colombo a riguardo della congiuntura economica. La nota ufficiosa dice:

«La valutazione del Governo circa la situazione economica del Paese e lo stato di attuazione del programma rimane quella che fu delineata dal Presidente del Consiglio Moro nel discorso pronunciato tempo fa a Bari e nelle dichiarazioni fatte al Senato in occasione del dibattito sui provvedimenti cosiddetti anticongiunturali, dichiarazioni che ottennero il consenso di una larga maggioranza. L'attuazione del programma viene costantemente verificata punto per punto in un solidale impegno che tien conto della obiettiva situazione del Paese. Nessun elemento nuovo è intervenuto nel modificare questa volontà comune del Governo, che intende proseguire, nella strada intrapresa.

«D'altra parte, la fecondità dell'attività fin qui svolta è testimoniata dalle numerose leggi già approvate, dal momento della costituzione del Governo, dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento, dai provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri e attualmente in discussione presso le due Camere. Altri provvedimenti sono in corso di elaborazione; conclusa la preparazione tecnica e la successiva valutazione politica, saranno sottoposti all'esame del Consiglio dei Ministri e successivamente presentati in Parlamento. Questo ritmo nella volontà del Governo e dei partiti che lo sorreggono proseguirà in avvenire nè sono insorti elementi che, nonostante le riconosciute difficoltà congiunturali — del resto attentamente controllate —, modifichino questa coerente linea di condotta.

A sua volta il Ministro Colombo ha puntualizzato la sua posizione in un articolo che apparirà sul «Popolo» di domani Nell'articolo Colombo ribadisce il suo punto di vista sulla situazione economica chiedendo praticamente di mandare avanti le misure anticongiunturali e di ritardare le riforme di struttura. Su questo orientamento, nel quale certamente troverà l'opposizione dei socialisti, egli scrive: «Proporsi ed attuare una politica di stabilizzazione non può voler dire rinuncia al complesso programma che è impegno collegiale di Governo e che si propone di dare soluzioni ad alcuni fondamentali problemi del Paese. Ma poichè ci si muove in momenti di difficoltà, non può prescindersi da un necessario coordinamento tra evoluzione della congiuntura e tempi e modi di attuazione del programma, il che è appunto nella logica della programmazione economica, elemento caratterizzante della coalizione di Governo. Pensiero questo da più parti affermato ed anche autorevolmente nell'ambito della coalizione di Governo nelle scorse settimane».

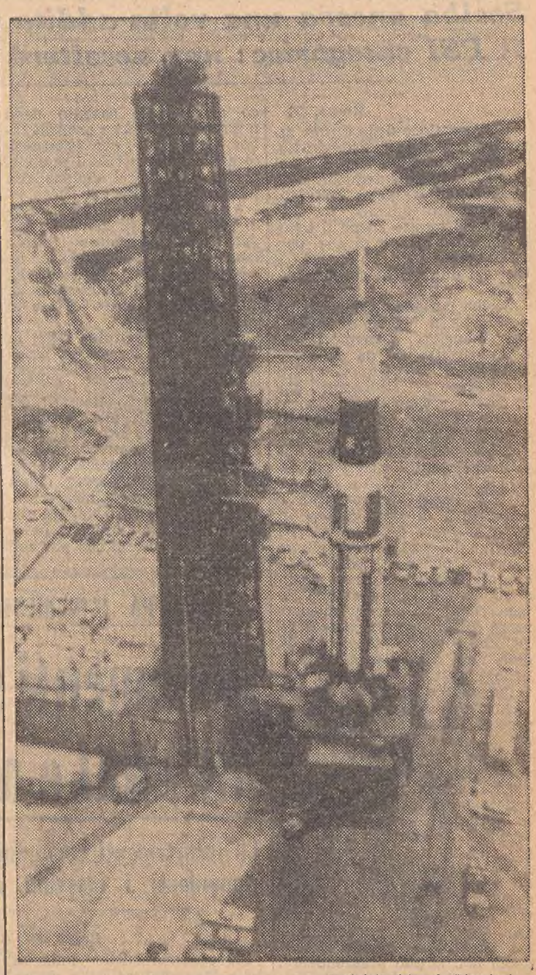
L'articolo di Colombo così prosegue: «Una politica di stabilizzazione attuata soltanto per il contenimento del credito, o con una rigorosa politica di bilancio, o con alcune misure fiscali è messa in forse se nel sistema economico si inseriscono delle spinte che agiscono in senso contrario, quali, a esempio, una non controllata spesa dei comuni e delle province (e si sa qual è il loro deficit), una gestione deficitaria dei servizi pubblici, una dinamica salariale non legata al criterio della produttività (e si sa che i redditi da lavoro si sono accresciuti nei primi tre mesi del 1964 di circa l'11 per cento rispetto all'anno precedente, nel quale erano cresciuti del 21 per cento), una richiesta di profitti che non tenga conto della mutata situazione, una spesa per consumi non guidata dall'autodisciplina, nè corretta dagli strumenti fiscali. L'azione da tempo intrapresa, e che ha già dato dei frutti, deve integrarsi oggi in una politica globale di stabilizzazione che adoperi in modo equilibrato e coordinato tutti i mezzi a disposizione. Tutto ciò è stato responsabilmente e concordemente affrontato nelle riunioni ministeriali dei giorni scorsi, ha formato oggetto di discussioni con i sindacati dei lavoratori, verrà discusso con le organizzazioni degli imprenditori e con quanti sono responsabili della vita economica. Infine si trarranno le conclusioni.

«Abbiamo la sensazione — conclude Colombo — che l'invito alla corresponsabilità non venga pregiudizialmente respinto e che tra i lavoratori si faccia strada la comprensione della situazione così come hanno dimostrato recenti scioperi. La azione per la stabilizzazione dei prezzi e della moneta dovrà essere proseguita in modo fermo». Praticamente, pur se in termini assai meno drammatici di quel che era stato scritto nelle indiscrezioni sulla sua lettera a Moro, pubblicata dal «Messaggero», Colombo ha ribadito gli orientamenti che sono al centro delle polemiche.

Da parte sua Giolitti ha preso posizione sull'«Avanti!», una posizione decisamente polemica in merito a tutta la vicenda. L'«Avanti!» gli ha domandato, infatti, se è esatto che le posizioni attribuite dal «Messaggero» al Ministro Colombo siano state espresse dallo stesso Ministro in sede di riunione interministeriale. L'on. Giolitti ha così risposto al quesito dell'«Avanti!»: «Alcuni giornali hanno affermato che il contenuto della lettera dell'on. Colombo all'on. Moro era stato reso noto nel corso di una recente riunione di Ministri; un giornale ha addirittura scritto che il testo della lettera era stato comunicato al Ministro del Bilancio. Anche la precisazione diramata dalla "sede responsabile" afferma che "la valutazione del Ministro del Tesoro è stata esaminata, come è noto, nei giorni scorsi dai Ministri competenti ed è stata poi esposta alle organizzazioni sindacali in occasione dei contatti promossi dal Governo". Qui si apre un dilemma che occorre sciogliere: o il contenuto della lettera è quello stesso delle dichiarazioni verbali fatte dal Ministro del Tesoro in presenza di altri Ministri (e del Ministro del Bilancio) e allora sono false le rivelazioni del "Messaggero", perchè in quelle dichiarazioni non fu fatto alcun accenno alla legge urbanistica nè alle leggi regionali; o il contenuto della lettera è quello rivelato dal "Messaggero" e allora è inesatto quanto precisato "in sede responsabile"».

Giolitti ha poi precisato il suo pensiero sulla congiuntura. Alle tre maggiori confederazioni sindacali ha inviato la prima parte del memorandum sulla base del quale ha svolto la sua relazione nell'incontro tra Governo e sindacati martedì 26 maggio a Palazzo Ghigi. Giolitti in detto documento rileva che non è concepibile che le attuali difficoltà possano essere invocate a pretesto per differire l'azione riformatrice diretta proprio ad eliminare le cause che le hanno determinate. In particolare, nessuno degli impegni solennemente assunti da questo Governo — come la legge urbanistica e l'ordinamento regionale — può essere disatteso. (E qui, come si vede, è in pieno contrasto con Colombo). Soltanto nel quadro di questa impostazione è possibile concepire ed è necessario realizzare misure di immediato intervento.

Tra le misure di immediato intervento si rilevano necessari in particolare: a) provvedimenti diretti a favorire le esportazioni; b) provvedimenti diretti a contenere una espansione eccessiva dei consumi, anticipando la riforma tributaria prevista dal programma di Governo, con misure tendenti ad ottenere un maggior contributo dai redditi più elevati; c) provvedimenti finanziari e creditizi diretti a sostenere gli investimenti in generale e la attività edilizia in particolare. Tali misure potranno conseguire i risultati voluti, soprattutto se saranno sostenute da un consapevole comportamento dei sindacati. La collaborazione dei sindacati trova la sua ragione d'essere fondamentale nell'interesse che i lavoratori e le loro organizzazioni portano al conseguimento della piena occupazione.

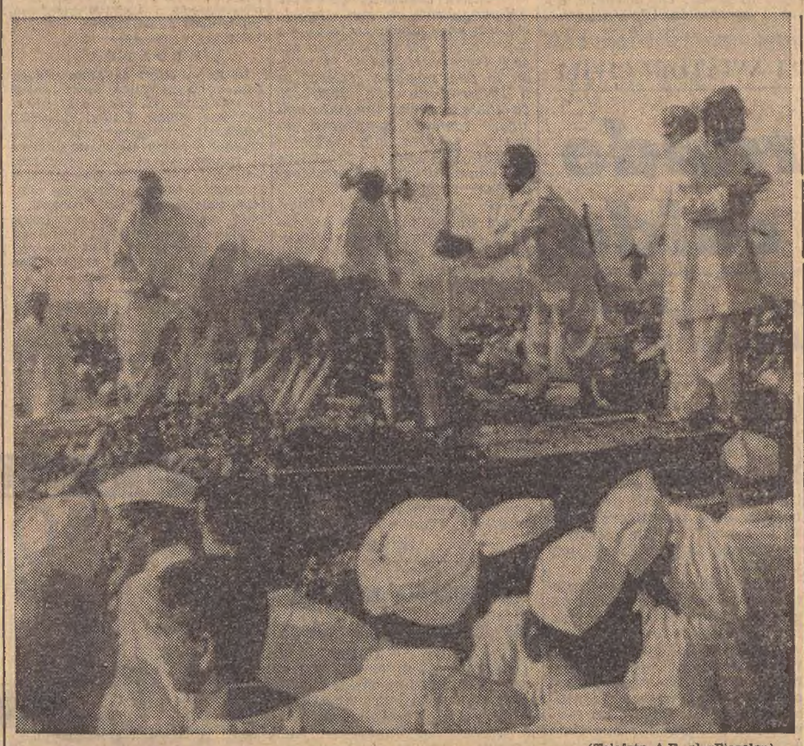


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Capo Kennedy — La gigantesca sagoma dell'«Apollo-Saturno» sulla piattaforma di lancio accanto alla torre di rifornimento

FORSE TRE MILIONI DI PERSONE AI FUNERALI DEL PREMIER INDIANO

Si è dissolta nel fuoco la salma del Pandit Nehru

In riva al fiume sacro Jumna il nipote ha acceso la grande pira della cremazione - Quattro morti e decine di feriti per la calca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuova Delhi — La pira sulla quale è deposta la salma del Pandit sta per essere incendiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 28

Come in un'antica leggenda omerica, la terra ha oggi tremato mentre una folla immensa si preparava a rendere a Jawaharlal Nehru le estreme onoranze funebri: il corteo che circondava l'affusto di cannone su cui la salma del Pandit era deposta, si era appena mosso dalla residenza del Primo Ministro, quando un cupo brontolio ha scosso le viscere della terra: è stata una sola scossa di terremoto, leggera, con epicentro in un punto a 20 chilometri da Nuova Delhi; ma per quanti si trovavano oggi presenti all'indimenticabile scena dei funerali di Nehru, il terremoto è parso il segno di un cordoglio ultraterreno per la morte dell'uomo della non violenza.

Non è stato il terremoto il solo fatto fuori dell'ordinario in una giornata che rimarrà memorabile quanto quella dei funerali di Gandhi, 16 anni or sono. Almeno quattro persone sono state schiacciate a morte dalla folla che tentava di vedere per un'ultima volta il Premier defunto, nella camera ardente in cui giaceva, prima che i funerali avessero inizio; uno degli Ambasciatori stranieri in prima fila intorno al rogo su cui bruciava più tardi il cadavere del Pandit è svenuto per il troppo caldo, è crollato a terra ed ha rischiato di essere calpestato dall'ondeggiamento della folla; il famoso produttore e regista indiano Mehbub Khan, intimo amico di Nehru, con cui aveva in programma di incontrarsi oggi a Nuova Delhi, alla notizia della morte del Premier è stato colto da collasso cardiaco ed è spirato dopo due ore.

Il cuore dell'India era oggi a Nuova Delhi: l'intero paese è sembrato paralizzato dalla scomparsa dell'uomo che, dopo averlo portato all'indipendenza, in 17 anni di continuo Governo l'ha trasformato da immensa e povera colonia in potenza mondiale di importanza pari a quella dei grandi colossi politici del globo. Scene selvagge si sono svolte nelle stazioni ferroviarie di tutti i centri alla partenza dei treni per Nuova Delhi. A Nagpur, nell'India centrale, la polizia è stata costretta a caricare a colpi di bastone una folla di persone senza biglietto che bloccava la partenza di un treno per Nuova Delhi pretendendo di salire sui tetti delle vetture per recarsi alle esequie del Premier.

Queste sono cominciate solennemente nella prima mattinata in una indescrivibile confusione all'esterno della residenza del Primo Ministro. Nella capitale affluivano ancora gli aerei, provenienti da ogni parte del mondo, con a bordo gli uomini di Stato rappresentanti i Governi dei vari Paesi: Douglas Home, Kossygin, Rusk, Ministri degli Esteri e plenipotenziari. L'aereo di Dean Rusk è giunto all'aeroporto un'ora dopo l'inizio della processione funebre. Un elicottero era ad aspettare il Segretario di Stato americano, che ha preferito servirsi di un'automobile preceduta da staffette di motociclisti per raggiungere il corteo e unirsi ad esso.

La salma del Premier era composta su un affusto di cannone trascinato a mano da rappresentanti delle varie armi indiane. Lo seguivano la figlia del defunto, Indira Gandhi, col figlio diciottenne Sanjay, come sconvolto da quanto gli stava accadendo intorno. Dopo le delegazioni ufficiali e le rappresentanze internazionali, veniva una folla immensa di persone, a stento incanalata dalla polizia: tre milioni di uomini, forse, venuti a tributare un ultimo omaggio all'uomo che agli occhi del mondo aveva personificato la lotta per l'indipendenza e per la neutralità internazionale della loro Nazione.

Il corteo ha percorso circa 10 chilometri, sino al punto sul sacro fiume Jumna, dove trecento genieri dell'Esercito davano gli ultimi tocchi alla grande pira della cremazione. Esso ha sostato brevemente davanti alla sede del Parlamento, teatro di molti indimenticabili discorsi del defunto. Dall'alto del palazzo era possibile osservare benissimo il viso del Premier, con la goccia sanguigna di legno di sandalo sulla fronte, il corpo avvolto nella bandiera indiana. I tamburi della scorta d'onore rullavano continuamente in sordina. Una massa di fiori multicolori faceva scomparire l'affusto di cannone. La folla, ai lati della strada, tenuta aperta con sovrumani sforzi dai cordoni di polizia, piangeva e gridava, a ondate: dall'alto essa appariva come un'immenso serpente nero. Si sentiva scandire il grido «Jawaharlal Nehru Amar Ho» (Nehru è immortale). Il volto sereno del defunto, cereo, era per contrasto un punto magnetico di attrazione.

Quando il corteo, muovendosi lentamente, ha raggiunto il grande viale tra il Parlamento e l'«India Gate», il grande monumento ai Caduti in guerra, la folla è come scoppiata, ha infranto i cordoni di polizia ed ha incominciato a correre verso le rive del fiume per poter assistere, almeno da lontano, al rogo della cremazione. Almeno ottanta persone sono rimaste ferite nella confusione. E sotto il sole cocente un'altra folla compatta attendeva da ore il momento della cremazione. Un gruppo di santoni hindù accatastava sulla pira funeraria gli ultimi pezzi di legno di sandalo dei quattro quintali che componevano la pira. Ancora una volta la pressione della folla ha stretto in una morsa di terrore quanti erano vicini al luogo della cremazione. Una donna che faceva parte della rappresentanza diplomatica bulgara, svenuta nella ressa, ha potuto essere portata lontano in barella a gran fatica.

Il corpo del Pandit è stato finalmente adagiato sulla pira. Sciarpe di seta e legno di sandalo sono stati accatastati sulle spoglie umane del defunto statista. Alle 16.37, ora locale, il nipote diciottenne del defunto, Sanjay, ha impugnato una torcia accesa ed ha appiccato il fuoco alla pira. Le fiamme si sono alzate subito ed hanno avvolto ben presto il corpo del morto. Una scarica di moschetteria e un formidabile grido si sono levati al cielo da tutti i presenti.

Nuovi incidenti sono accaduti tra la folla che voleva accostarsi alla pira ardente: la polizia ha respinto la calca, temendo che alcuni potessero gettarsi su di essa e lasciarsi bruciare. Casi del genere sono accaduti in India in passato. Tuttavia centinaia di persone, alcune delle quali dalla apparenza estremamente povera, sono riuscite a raggiungere la pira ed a gettarvi petali di fiori nelle fiamme. Nella folla le donne piangevano a dirotto e la disperazione appariva sui volti degli uomini. In tutto il paese migliaia di persone hanno oggi digiunato e si sono fatte radere la testa in segno di lutto. In molte località sono stati distribuiti cibi ai poveri.

Secondo la tradizione, si lascerà che la pira si raffreddi, probabilmente per 24 ore o anche più, poi le ceneri del Pandit saranno raccolte. Sinora non è stato annunciato ufficialmente come sarà disposto delle sue reliquie, ma secondo una opinione diffusa, le ceneri saranno trasportate ad Allahabad, e qui disperse nei «fiumi sacri» della religione indù che confluiscono nei pressi della città.

U. P. I.

PASSO AVANTI AMERICANO VERSO LA CONQUISTA DELLA LUNA

UN MODELLO DELL'«APOLLO» GIRA ATTORNO ALLA TERRA

L'impresa è riuscita grazie al potentissimo vettore «Saturno-6»
Nello spazio la navicella pluriposto resterà 55 ore, poi brucierà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

La prima nave lunare è in orbita da stamattina alle dieci e mezzo. Si chiama «Apollo» e resterà nello spazio per cinquantacinque ore, orbitando la Terra trentasette volte alla velocità di ventottomila chilometri l'ora. La nave lunare non è quella stessa che porterà gli astronauti americani sulla Luna verso il 1969, ma soltanto un suo modello, quello che la «Nasa» ha definito «una nave Apollo ombra», che pesa soltanto ottomilacinquecento chili (la vera ne peserà quarantacinquemila), pure essendo la copia perfetta e completa dell'autentica: fatta con lo stesso materiale — alluminio con protezione di speciali metalli segreti capaci di proteggerla dalla consunzione dell'attrito di volo e dall'alto surriscaldamento — con i posti per i tre uomini di equipaggio, con dentro lo stesso peso (tremila chili) rappresentato tanto dall'equipaggio, quanto dalle attrezzature che vi sarebbero caricate per un viaggio di andata e ritorno alla Luna, con sosta sul satellite per due o tre giorni.

La partenza della nave lunare è stata data da Capo Kennedy in un'atmosfera di grande tensione e di incertezza. La nave doveva partire, portata dal razzo «Saturno-6», il più potente del mondo, già due giorni fa, ma poi certe avarie di carattere tecnico assai sottile costrinsero a rimandare l'esperimento a ieri. E ieri il «countdown» è arrivato fino al termine dello spasimo: quindici minuti al lancio. A quel punto, uno specialista che stava controllando le valvole di immissione del carburante, si rese conto che una di quelle valvole non funzionava come era previsto; allarme e nuovo rinvio.

Stamane pareva che l'«Apollo» che il razzo doveva portare nello spazio a una altezza di orbita variante fra i centosettantasei e i duecentoventiquattro chilometri dovesse restare di nuovo ormeggiato alla base di lancio numero 14 della cittadella spaziale americana: il «countdown» era stato annullato alle nove e mezzo perchè qualche altra cosa non pareva filasse a meraviglia; ma alle dieci, le cose si erano messe al meglio e il conto all'indietro fu ripreso, questa volta senza più intralci. Alle dieci e mezzo, il «Saturno-6» con la sua nave lunare — un massiccio insieme alto sessantadue metri, con diciotto tonnellate di carico utile — è partito prima con pigrizia poi di colpo prendendo velocità nel cielo in cui ha lasciato una scia di fiamma color arancione lunga novanta metri.

Centoquarantasei secondi di attesa, poi i motori del «Saturno-6» che consumavano tre tonnellate di carburante il secondo (era stato caricato di 475 tonnellate di carburante) diedero avvio anche al secondo piano del razzo che andava verso il «posteggio d'orbita», cioè la zona da cui sarebbe entrato in orbita alla Terra, spinto da idrogeno liquido, a una spettacolosa velocità. Tre minuti dopo questa partenza dall'alto, l'«Apollo» era in orbita e cominciava il suo effimero, ma straordinario primo viaggio spaziale, simulando una parte del volo verso la Luna.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuova Delhi — I poliziotti tentano di aprire un varco tra l'immensa folla al corteo funebre

La situazione

Una sterminata moltitudine, valutata a tre milioni di persone di ogni ceto, ha invaso Nuova Delhi per prendere parte ai funerali di Nehru. L'India intera ha salutato con manifestazioni di sincero e grande dolore la scomparsa dell'uomo che ha dato alla nazione asiatica la struttura di uno Stato moderno, con un ruolo importante nella politica mondiale. Il corpo di Nehru è stato cremato in riva al fiume sacro della capitale. I dirigenti indiani si trovano ora di fronte al grave problema della successione. Come è noto, Nehru non aveva mai voluto designare un successore. La sua scomparsa è preoccupante per l'India perchè non sarà facile trovare l'uomo che abbia il suo prestigio e sappia guidare il paese impegnato nell'opera complessa di modernizzazione; è preoccupante anche per la politica asiatica in relazione alle vicende in corso nel settore del Sud-Est del continente. La Birmania, la Thailandia, la Cambogia, il Laos, la Malaysia, la stessa Indonesia hanno sempre trovato, a parte le alleanze o intese di cui fanno parte, nella politica di Nehru un contrappeso e un elemento di equilibrio rispetto alla pressione esercitata da Pechino. Non è un mistero che la Cina comunista grava minacciosa su tutto il Sud-Est asiatico; e l'India, nonostante la sua debolezza militare, è stata pur sempre in grado di contenere questa pressione, almeno dal punto di vista politico e strategico.

Johnson ha convocato a Honolulu una riunione dei più alti esponenti militari e diplomatici per un riesame della politica americana nel Sud-Est asiatico.

Gli americani hanno lanciato nello spazio un super-razzo «Saturno» che ha messo in orbita, a titolo di esperimento, una capsula vuota del progetto lunare «Apollo».

In un articolo sul giornale della DC il Ministro Colombo ha precisato le condizioni necessarie per fronteggiare la congiuntura. Colombo ha comunque ribadito che le misure anticongiunturali debbono avere la precedenza sull'attuazione di certe riforme di struttura. A sua volta il leader socialdemocratico Saragat, parlando alla direzione del PSDI, ha affermato che non vi sono alternative al Governo e che questo pertanto va appoggiato e sostenuto. Saragat ha suggerito, comunque, che per fronteggiare la congiuntura il Governo ricorra a prestiti a lunga scadenza. A sua volta il Ministro Giolitti, in un memorandum, ha puntualizzato la situazione per richiedere ai sindacati la collaborazione all'azione che il Governo intende avviare.

DOMINATO DALLA CONGIUNTURA ECONOMICA IL MOMENTO POLITICO

La lettera di Colombo fa divampare le polemiche

Scelba ancora una volta addita i pericoli delle Regioni ordinarie
Il PSI categorico: non accetterà l'accantonamento delle riforme

Roma, 28

Nell'occasione delle ultime assemblee sezionali democristiane, si sono registrati discorsi impostati prevalentemente sulle reazioni al «vespaio» sollevato dal Ministro Colombo. La questione ha fornito anche il tema a numerosi oratori di altri partiti impegnati in comizi e discorsi durante la giornata festiva.

Scelba parlando a Firenze ha detto che a leggere i discorsi dei maggiori sostenitori del centro-sinistra c'è da rimanere sorpresi e preoccupati. «Tutti concordano nel riconoscere che le cose non vanno bene. Contro la logica che imporrebbe di cambiare strada si oppone che occorre perseverare, pena una evoluzione autoritaria — di destra o di sinistra — o di spaccare il Paese verticalmente o addirittura di una «rotta» di tutta la forza democratica. Se davvero le cose fossero giunte a questo punto le nostre critiche alla scelta di Napoli acquisterebbero il valore di una severa condanna per la maggioranza del gruppo dirigente della DC che è poi lo stesso che da dieci anni a questa parte fa il bello e cattivo tempo nel Governo, nel partito e nel Paese».

«Ma noi respingiamo queste prospettazioni catastrofiche con cui si vorrebbe giustificare la rinunzia al doveroso sforzo per correggere la situazione; e, a questo scopo, poniamo scelte concrete precise. Un autorevole Ministro — ha proseguito Scelba — ci ha detto il 24 maggio che "nell'attuale situazione il contenimento della spesa pubblica in tutte le sue manifestazioni, ma soprattutto in quelle non direttamente (e vorremmo aggiungere non immediatamente) produttive è dovere dal quale non si può prescendere". Ora noi domandiamo: nell'attuale situazione, la spesa per le Regioni, di cui nessuno sa precisare la entità, ma che certamente è così rilevante da reclamare l'imposizione di nuovi tributi, è considerata produttiva? Se non lo è, quali saranno le conseguenze economiche e politiche di questo nuovo errore, consumato per salvare l'alleanza con il PSI?

«Un altro autorevole Ministro, nello stesso giorno, ci ha spiegato che "il comunismo rimane un pericolo massiccio, il più grave pericolo della democrazia". Ebbene: si crede che questo pericolo possa meglio fronteggiarsi consegnando al PCI i Governi di importanti Regioni? Ancora un anno fa, questa possibilità veniva esclusa con l'argomento che le Regioni costituivano quasi una proiezione del potere dello Stato. In parole povere si disse che non si potevano fare le Regioni, perchè una democrazia cosciente delle proprie responsabilità non poteva chiamare il PCI a partecipare al potere dello Stato! Si crede che la minaccia comunista possa fronteggiarsi con l'agnosticismo della politica governativa, espresso con la formula della delimitazione della maggioranza? Ci fermiamo qui, ma potremmo continuare. Ecco domande semplici e chiare su cui si amerebbe avere qualche spiegazione. Con queste domande — ha concluso Scelba — non si pone neppure il problema di una rottura con il PSI, ma semplicemente il problema della coerenza con gli obiettivi della politica di centro-sinistra e con i riconoscimenti ufficiali sulla realtà della situazione italiana, che non ammette scelte»

Sullo parlando in provincia di Avellino ha detto, a sua volta, che pur se ci sono soltanto pochi mesi a disposizione per evitare ore drammatiche, si è ancora in tempo per operare le necessarie rettifiche. Ha manifestato la preoccupazione per l'accentuarsi della polemica sulle riforme. Non si tratta, ha detto, di porre il dilemma: riforme o non riforme. Si deve invece con ragionevolezza e buon senso stabilire le modalità e i tempi di attuazione delle riforme necessarie. Bisogna accogliere l'eco delle preoccupazioni che emergono proponendo i correttivi che si possono accogliere. E' preferibile una legge urbanistica «moderata» purchè venga presto e sia efficace.

Sullo ha detto che appoggerà l'azione di Pieraccini in questo settore, respingendo sia le tesi del rinvio sia quelle del massimalismo. Ha poi criticato il programma di Governo nato senza tener conto adeguato della congiuntura. Per questa ragione non accettò l'offerta di diventare Ministro del Lavoro. «Non volli prestarmi — ha concluso — all'equivoco».

Uno degli esponenti di «Forze Nuove», della sinistra democristiana, il prof. Galloni, parlando a Tivoli, riferendosi alla posizione assunta da Colombo ha detto: «Se dovessero cadere le prospettive delle riforme cadrebbe con ciò stesso la ragione essenziale dell'attuale formula politica e della collaborazione in corso; pertanto quei dorotei che dovessero insistere su queste posizioni si assumerebbero la responsabilità di mettere in crisi la formula». Quanto alla unificazione socialista Galloni ha detto che essa non sarebbe una operazione positiva qualora si ponesse come prospettiva di alternativa di potere alla DC o si accontentasse di una collaborazione sui problemi della congiuntura e della ordinaria amministrazione.

Il sindacalista Scalia in implicita polemica con il Ministro del Tesoro ha detto che i sindacati democratici si sono già assunti nei fatti le proprie responsabilità offrendo al pubblico potere politiche atte a permettere il superamento della difficile situazione. Per cui è il pubblico potere che in una serena discussione con i sindacati deve indicare le proprie scelte senza ignorare le legittime ragioni dei lavoratori. Scalia ha lamentato anche l'atteggiamento di distacco strumentale assunto dagli imprenditori. Anche l'aclista Labor ha insistito, con riferimento a Colombo, perchè i pubblici poteri cerchino il dialogo con tutte le forze vive del Paese.

A sua volta Togn ha insistito sulla necessità dell'unità del partito per affrontare i nuovi tempi e le nuove esigenze. Le posizioni critiche, ha aggiunto, debbono essere mantenute su un piano costruttivo e tese ai comuni obiettivi.

L'esponente moroteo Belci in un discorso a Trieste ha infine polemizzato con i centristi-popolari per avere valutato negativamente i risultati elettorali del Friuli - Venezia Giulia per quanto concerne la DC, criticando che la polemica precongressuale arrivi a simili eccessi. Ha poi detto che il congresso dovrà portare ad un'ampia maggioranza interna di centro-sinistra che dovrà ricercare l'integrazione di quei gruppi interni che pur con particolari accentuazioni, convergono sull'indirizzo di fondo.

Un esplicito ammonimento alla DC è venuto da parte del vicesegretario socialista Brodolini il quale parlando a un convegno sindacale ha detto: «Un quotidiano del mattino attribuisce al Ministro Colombo orientamenti volti a richiedere lo svuotamento del programma. E' chiaro che i socialisti non accetterebbero una degradazione del centro-sinistra e non accetterebbero neppure (come si dice che qualcuno pensi di proporre) di appoggiare dall'esterno un nuovo Governo il quale mettesse in mora le riforme di struttura per promuovere esclusivamente una politica di deflazione. Ogni illusione in questo senso, che si manifestasse negli ambienti moderati della maggioranza, deve essere fin da ora eliminata».

Espressioni assai allarmate ha avuto il prof. Augusto Premoli, della direzione centrale del PLI, il quale parlando oggi ad Ala e a Levico, ha detto fra l'altro: «Il documento aghiacciante che l'on. Colombo ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio Moro dimostra senza equivoci che ci avviamo rapidissimamente verso il totale dissesto economico. C'è solo da chiedersi come possa il Ministro del Bilancio, che ha redatto una così drammatica cartella clinica della nostra economia, coabitare ulteriormente con i Ministri socialisti che pretendono la realizzazione urgente di quelle riforme da lui definite rovinose. La DC vive da tempo offendendo la logica. Ma qui non si tratta più di un'offesa, ma di una vera e propria frode consumata sulla pelle del popolo italiano». L'oratore ha concluso riaffermando la necessità di votare liberale, poichè solo il PLI rappresenta l'autentico ritorno alla strada maestra del buonsenso.

Ingrao, infine, a nome dei comunisti ha fatto sapere che anche il PCI come il PSIUP chiederà un dibattito parlamentare sulla posizione assunta da Colombo. A sua volta la «Voce Repubblicana» ha pubblicato un commento critico nei riguardi del Ministro del Tesoro, in parte, ma nella sostanza vicino a taluni suoi orientamenti.

Domenica si svolgeranno le elezioni amministrative in 234 Comuni della province di Trento e Bolzano. Voteranno circa 360 mila elettori e il loro orientamento, pur nella ristrettezza della frazione del corpo elettorale chiamato alle urne, è atteso con un certo interesse. La proporzionale sarà adottata per i Comuni sopra i 5000 abitanti.

ACCORDO TRA I PARTITI SULLA DISTRIBUZIONE DELLE CARICHE



L'Ambasciatore Quaroni presidente della R.A.I.

Roma, 28

Domani, salvo imprevisti il Consiglio di amministrazione della RAI-TV dovrebbe procedere alla nomina dei nuovi dirigenti dell'Ente secondo gli accordi dei quattro partiti della coalizione di Governo.

L'attuale Ambasciatore a Londra Pietro Quaroni sarà il nuovo presidente della RAI-TV, Vicepresidenti saranno il giornalista Italo De Feo, designato dal partito socialdemocratico, e lo scrittore Giorgio Bassani, designato dal partito socialista. Al vertice dell'organismo televisivo verrà inoltre posto un comitato direttivo che sarà composto dal presidente ,dai due vicepresidenti, dal consigliere delegato Rodinò, dall'ing. Terrana, repubblicano e già membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente e dal prof. Golzio in rappresentanza dell'IRI. A questo comitato saranno attribuiti poteri effettivi di direzione.

Agli uffici di consigliere delegato e di direttore generale saranno rispettivamente confermati l'ing. Rodinò e il dott. Bernabei. Come vicedirettore generale sarà nominato Gerardi, già vicedirettore dell'«Avanti!».

L'accordo tra i partiti è stato considerato raggiunto dopo che l'on. Rumor, il quale aveva partecapota alla trattativa, ne aveva riferito al Partito senza incontrare opposizioni.

NELLA RICORRENZA DEL CORPUS DOMINI

IL PAPA IN PROCESSIONE SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

Paolo VI ha esortato i romani a praticare le virtù teologali della fede, speranza e carità

Roma, 28

A 700 anni esatti di distanza dall'istituzione delle festa del «Corpus Domini» che il Papa Urbano IV estese a tutta la Chiesa mediante la bolla «Transiturus de hoc mundo», e a un secolo dall'interruzione di questa solenne pratica eucaristica, un Pontefice ha recato di nuovo l'ostia consacrata, processionalmente, per le vie di Roma. Questo pomeriggio, infatti, Paolo VI ha partecipato, portando personalmente il Santissimo Sacramento, alla processione eucaristica diocesana del «Corpus Domini» che si è snodata all'interno del Circo Massimo.

La processione, sotto un vero e proprio temporale, ha percorso tutto il Circo Massimo nella sua lunghezza, parallelamente a via dei Cerchi e, quindi, dopo una duplice curva sulla destra ad angolo retto, è tornata verso il piazzale centrale, dove era stato allestito un altare. Gli appartenenti al corteo hanno preso posto negli ampi reparti lasciati liberi da un doppio cordone di esploratori, mentre la pioggia cadeva sempre più intensa. Il Circo Massimo era ormai sommerso nell'oscurità; soltanto l'altare centrale era rischiarato dai riflettori.

Giunto all'altare, Paolo VI, dopo aver incensato il Santissimo e cantato l'«Oremus», ha pronunciato un discorso, rivolgendosi ai magistrati e alle autorità cittadine presenti al rito, «ai cittadini di Roma cattolica, ai giovani e fanciulli che della nostra città», egli ha detto, sono «il fiore e la speranza». Il Papa ha così proseguito: «Iddio vuole avvicinarsi agli uomini. Dunque il suo disegno è quello di venire a colloquio, anzi a convito, anzi a comunione con noi; dunque la storia del mondo si caratterizza dalle tappe di questo misterioso cammino, il cammino di Dio verso l'uomo, il cammino dell'uomo verso Dio; dunque la religione, cioè il rapporto tra il cielo e la terra, sarà la vita sconfinata di Dio (perchè Dio è la vita, Dio è il vivente infinito) e la nostra debole, umile, inferma vita umana (ma vita pur essa avida di infinito e di perennità).

«La nostra religione è simile a due linee convergenti che finalmente si incontrano, si toccano si fissano in un sol punto, che è pienezza, che è felicità, che è vita divina comunicata alla vita umana: è l'Eucarestia, è pane del cielo per il pellegrinaggio terreno, è cibo divino per la fame umana».

«La nostra religione — ha proseguito il Papa — che è arrivata a questo abbraccio sacramentale con Cristo, non finisce qui. Continua. E' ancora in fase di preparazione, è ancora nel periodo della promessa. Cristo, sì, è qui, per noi, in noi; ma tuttora come inizio, come pegno «nobis pignus datur»; come Maestro, come Educatore.

«Gesù è presente e Gesù è nascosto, perchè vuole suscitare in noi, negli atti, quelle virtù, quei meriti che ci faranno un giorno degni di vederlo e di goderlo nella pienezza della luce e della vita. Gesù è presente, Gesù è nascosto per insegnarci a credere, a sperare, ad amare. Gesù ci allena all'esercizio della fede, della speranza e della carità, di quelle virtù teologali cioè che sono le vie, a noi concesse nella vita presente, per giungere all'ultima stazione della religione, il possesso di Dio.

«Perchè poi questa lezione così alta e così delicata della verità cristiana noi facciamo oggi in pubblico, e non nel raccoglimento delle nostre scuole e delle nostre chiese, è facile dire, anche se sarebbe arduo e lungo spiegare: perchè vogliamo che queste sublimi dottrine siano a tutti annunciate, vogliamo che il loro messaggio di vita spirituale, vera, consolante, trasfigurante, giunga a quanti ci sono fratelli, colleghi, compagni, concittadini; vogliamo cioè che la luce cristiana non sia riservata solo agli iniziati, ma sia, una volta almeno, dispiegata davanti alla comunità sociale; vogliamo che la benedizione di quel Cristo, che «passò beneficando e guarendo tutti», si diffonda su tutta la vita pubblica, su quanti la governano, la dirigono e la servono; su questa città, anche questa città terrena, perchè umana perchè cattolica; sulle vie e sulle piazze, sulle rovine antiche e sulle costruzioni moderne, sulle case, sulle scuole, sugli ospedali, sulle prigioni, sui teatri, sugli stadi, dappertutto; sulle parrocchie, sulle case religiose, sulle famiglie, ad una ad una, su tutti, su tutti, la benedizione del Signore. E così sia».

NOTEVOLE SCALPORE A BOLZANO PER LA DENUNCIA DEL DEPUTATO DELLA S.V.P.

DIETL AVREBBE COLLABORATO CON IL TERRORISTA GEORG KLOTZ

Quest'ultimo meditava di impiegare in Alto Adige una «brigata internazionale» formata da neonazisti - L'incriminazione del parlamentare risale a due mesi fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 28

La denuncia contro l'on. Hans Dietl ha suscitato notevole scalpore nell'opinione pubblica di Bolzano in particolare dove il parlamentare italiano è molto conosciuto. Non si tratterebbe infatti di cosa da poco: egli sarebbe coinvolto nella vicenda che ha portato all'arresto del prof. Andergassen, dalle dichiarazioni del quale poi la polizia è risalita ad altri diciotto nomi di persone arrestate o denunziate a piede libero per attività antinazionale e per attentati all'integrità dello Stato. Più o meno sono queste anche le accuse che si muovono all'on. Dietl. Per ora comunque ci si muove solo nel campo delle ipotesi; sembra comunque assodato che la fonte delle informazioni in possesso della polizia altoatesina sia il prof. Andergassen che di nomi ne avrebbe fatti molti.

Günther Andergassen entrò nel vivo dell'attività terroristica del B.A.S. all'inizio dello scorso anno quando si trattò di ricostituire le cellule scompaginate dopo gli arresti del 1961 e di mettere una pezza sulla crisi che lo stesso B.A.S. stava attraversando causa i forti dissensi e le diversità di opinione sul «modus operandi» dei suoi con Georg Klotz, il quale a differenza degli altri, che auspicavano una libera continuazione degli attentati ai tralicci e della distribuzione di volantini propagandistici, proponeva la realizzazione d'un suo sogno di vecchia data: la guerriglia sulle montagne.

Il dissenso palese quindi lo portò a separarsi dagli altri e ad aggrupparsi a organizzazioni straniere di estrema destra riunite nella cosiddetta «Liga Europa»: giovani neonazisti germanici e austriaci, elementi belgi ed ex «para» francesi rimasti disoccupati dopo la fine della guerra algerina avrebbero dovuto formare l'organico d'una «brigata internazionale» agli ordini di Klotz, che avrebbe dovuto operare in Alto Adige.

Da questa situazione confusa prende le mosse la «rinascita» del B.A.S. che organizza una lunga serie di attentati e di sparatorie verificatasi — è cosa nota — un po' dovunque in Alto Adige nell'estate scorsa. E' in questa fase che, secondo quanto ammesso dallo Andergassen in carcere, sarebbero cominciati i suoi frequenti contatti con l'on. Dietl. Pare si trattasse di stabilire i tempi degli attentati in modo che essi coincidessero con eventi politici connessi alla questione altoatesina e il tono dei volantini destinati a incrementare il «terrorismo psicologico».

Lo strettissimo riserbo istruttorio non consente tuttavia di accertare se a due mesi dallo inoltro della denuncia degli inquirenti all'autorità giudiziaria, l'on. Dietl sia stato ascoltato dal Procuratore della Repubblica di Bolzano. Si sa comunque che l'immunità parlamentare gli consente di non presentarsi ad una eventuale chiamata del magistrato se non dopo la concessione dell'autorizzazione a procedere del Parlamento nei suoi confronti. Non si sa nemmeno con assoluta certezza se il Procuratore della Repubblica abbia o meno inoltrato agli uffici romani competenti la pratica relativa alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del vicepresidente della Volkspartei.

Nei riguardi dell'on. Dietl esiste di già allo stato attuale delle cose una richiesta di autorizzazione a procedere presentata il 12 maggio scorso per «pubblicazione arbitraria di atti d'un processo penale»; una altra richiesta risale all'ottobre del 1963. Intanto il giornale tedesco di Bolzano «Dolomiten» nella sua edizione di mercoledì riferisce la notizia in forma dubitativa in prima pagina, ma senza aggiungere alcun commento. Non è da dimenticare che lo stesso quotidiano in alcuni articoli di qualche tempo fa aveva indicato nell'on. Dietl uno dei maggiori responsabili dell'inasprimento attuale della questione altoatesina.

Giorgio Fait

SI SVILUPPA L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA

Documenti sequestrati all'Enal e all'Enalotto

Gli incartamenti comprendono i fascicoli personali riguardanti i massimi esponenti dei due enti

Roma, 28

Proseguendo nelle indagini della Magistratura sulla gestione amministrativa dell'Enal e dell'Enalotto il comandante la tenenza carabinieri dei tribunali ha sequestrato nella sede centrale dell'Enalotto, in lungotevere Armando Diaz 20, numerosi documenti e fascicoli personali riguardanti alcuni alti funzionari, fra cui il direttore della gestione Enalotto, il capo del servizio affari generali e il capo del personale.

Un'ora dopo, presso la sede della presidenza nazionale dell'Enal, nel palazzo di via della Panetteria 15, si è proceduto — sempre in esecuzione di un mandato della Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma — al sequestro di una vasta documentazione e dei fascicoli personali riguardanti il presidente, il direttore generale, il capo del servizio affari generali e personale, il direttore amministrativo, l'ispettore generale, il capo dell'ufficio stampa, i componenti dell'ufficio di presidenza e della segreteria e il direttore dell'Enal provinciale di Roma. E' stato sequestrato anche il fascicolo personale del direttore dell'Enal di Napoli. Tutti i documenti sono stati consegnati nel pomeriggio alla segreteria della Procura generale della Corte d'Appello.

Per irregolarità amministrative

Citato in giudizio l'ex Sindaco di Marsala

Trapani, 28

Il Pretore di Marsala, dott. Antonino Cusumano, ha firmato il decreto di citazione a giudizio dell'ex sindaco di Marsala, avv. Roberto Genna (repubblicano autonomo), di Vincenzo Salice, Angelo Angileti, messo notificatore, dei vigili urbani Giovanni Bua, Vito Tumbarello e Mario Alberti e del segretario generale al Comune, Gerardo Pace.

L'avv. Genna era stato accusato di avere, quale sindaco in carica del Comune di Marsala, omesso di dare esecuzione a ordinanza legittimamente emessa in data 3 marzo 1963 e di avere rifiutato il rilascio in favore della Montalto di una copia della licenza edilizia concessa il 9 marzo 1963 a Vincenzo Salice. Inoltre di essersi rifiutato, sempre nella sua autorità di sindaco, di dare ad Ascenzia Rubino, che ne aveva fatto legittima e formale richiesta, copia di una ordinanza emessa il 30 marzo 1963.

Il Salice è accusato di avere proseguito la costruzione di un edificio nonostante la revoca della licenza di costruzione disposta dalla competente autorità comunale e regolarmente notificatagli. L'Angileri di avere, quale messo comunale incaricato della notifica di un atto, omesso di fare la notifica stessa e di compilare il relativo verbale. Il Bua e il Tumbarello di avere, in concorso fra loro, quali vigili urbani, omesso di fare notifica di una ordinanza. L'Alberti di avere quale vigile urbano omesso di notificare un atto e di redigere il relativo verbale.

Cade un filo elettrico e fulmina un bambino

Avellino, 28

Liberato De Vito, di 12 anni, che si trovava nel cortile della sua abitazione in località Parzano, alla periferia di Ariano Irpino, è stato colpito al capo da un filo elettrico di una rete a bassa tensione che si era improvvisamente spezzato e staccato da un muro. Il ragazzo è stato investito dalla corrente ed è morto sul colpo.

In prigione a Venezia un funzionario del Registro

Venezia, 28

Un impiegato dell'Ufficio del Registro di Mirano (presso Venezia) è stato arrestato sotto l'accusa di peculato e di falso in scrittura privata. Si tratta di Vincenzo Muscarella, di 41 anni, abitante a Mestre il quale si sarebbe appropriato nel giugno scorso di un milione, del quale era in possesso per ragioni di ufficio. Le indagini, svolte dai carabinieri della Polizia giudiziaria, hanno accertato che le prime irregolarità nei libri contabili dell'Ufficio del Registro risalivano all'agosto dello scorso anno. Il Muscarella non negò il furto dichiarando di essere in grado di restituire la somma. Ma il Procuratore della Repubblica — pur avendo l'impiegato restituito il denaro — ne ha ordinato l'arresto.

IMMINENTE LA SERRATA DELLE FARMACIE E LO SCIOPERO DEGLI AVIATORI CIVILI

La C.G.I.L. sta preparando un'estate sindacale calda

Esisterebbe in particolare un piano di agitazione nel settore degli statali
Già la settimana prossima si asterranno dal lavoro i dipendenti dai Monopoli

Roma, 28

E' confermato che tutte le farmacie italiane rimarranno chiuse, per protesta, nella giornata del 30 maggio, lo afferma un comunicato del comitato nazionale di agitazione dei titolari di farmacia nel quale è detto però, che verrà assicurato il servizio farmaceutico d'urgenza e di pronto soccorso tramite le farmacie di turno. Alla manifestazione — prosegue il documento — hanno aderito le organizzazioni sindacali di tutti i farmacisti italiani, sia titolari di farmacie urbane che rurali, nonchè quelle dei non titolari.

Le ragioni dell'agitazione vengono così elencate dal comunicato: 1) il ritardo dell'approvazione di modifiche alla legge sulle farmacie e l'indirizzo del legislatore di concedere ai Comuni diritti di prelazione per l'esercizio di farmacia; 2) gli onerosi adempimenti burocratici imposti dagli enti mutualistici; 3) per il blocco degli onorari professionali ancorati ai valori del 1947; 4) la mancata pubblicazione da 20 anni della farmacopea ufficiale; 5) la mancata normalizzazione ed equiparazione del servizio mutualistico per le farmacie di Trieste e Gorizia; 6) ragioni di ordine economico-fiscale.

Appare comunque chiaro che la fine della primavera sarà caratterizzata, sul piano sindacale, da numerose manifestazioni in alcuni importanti settori di grande utilità pubblica, dalle già citate farmacie, ai monopoli, agli istituti di pena, alle linee aeree.

Oggi, intanto, come annunciato nei giorni scorsi, i piloti civili, hanno fissato definitivamente le date dello sciopero destinato a paralizzare per 48 ore ogni attività su tutte le linee aeree nazionali ed internazionali gestite da compagnie italiane. La manifestazione, la prima a carattere generale da molti anni, si svolgerà nei giorni 31 maggio e 1 giugno (domenica e lunedì prossimi) durante i quali, quindi, nessun velivolo civile italiano si leverà in volo.

La manifestazione è scaturita dal rifiuto opposto dall'Ispettorato generale dell'aviazione civile, a una importante richiesta avanzata da tempo da tutte le organizzazioni sindacali dei piloti, richiesta che tende a sostituire il personale straniero in servizio presso le compagnie italiane. Non è tuttavia escluso che, all'ultimo momento, lo sciopero possa essere revocato. Per domani è infatti prevista una riunione tra i responsabili dell'Ispettorato generale per la aviazione civile e i rappresentanti sindacali per tentare di risolvere la controversia.

I primi giorni del prossimo mese saranno inoltre movimentati dall'azione di protesta dei dipendenti dei Monopoli di Stato che hanno deciso di attuare uno sciopero di 48 ore nei giorni 3 e 4, non escludendo la possibilità di riprendere a immediata scadenza l'azione sindacale in termini ancora più severi. A tutto questo, va aggiunto la manifestazione preannunciata dai lavoratori portuali in programma per la prossima settimana e per la durata di ben tre giorni. I portuali proseguono così nella loro intensa azione di protesta rivolta contro le «autonomie funzionali» di alcuni porti.

Stando infine alle indiscrezioni trapelate nelle ultime ore dagli ambienti di estrema sinistra, la CGIL sarebbe decisa, a quanto sembra, a scatenare una nuova «estate calda», nonostante i negativi risultati registrati in occasione delle recenti manifestazioni. In particolare un nuovo piano d'azione sarebbe stato approntato per i settori dei ferrovieri e dei postelegrafonici, che verranno chiamati di nuovo allo sciopero nel prossimo mese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e su Sardegna nuvolosità variabile con temporali locali più probabili al Nord. Su regioni meridionali, su Sicilia e su regioni centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge locali e possibilità di isolati temporali. Nel corso della giornata graduale miglioramento. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: al Nord e al centro deboli variabili con temporanei rinforzi intorno Ovest su versante dell'alto Tirreno e su Sardegna. Su regioni meridionali moderati intorno Est. Ovunque colpi di vento associati a temporali. Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, basso Tirreno e Jonio, mossi, localmente molto mossi. Gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 13, 23; Trieste 15, 20; Venezia 15, 22; Milano 13, 23; Torino 11, 21; Genova 16, 21; Bologna 13, 22; Firenze 14, 24; Pisa 14, 23; Ancona 17, 20; Perugia 13, 19; Pescara 13, 19; L'Aquila 8, 18; Roma (Ciampino) 14, 25; Roma (città) 13, 26; Campobasso 12, 15; Bari 17, 21; Napoli 15, 19; Potenza 12, 17; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 24; Palermo 16, 20; Catania 17, 25; Alghero 16, 21; Cagliari 14, 24.

Gravemente sabotata una fornace presso Rovigo

Rovigo, 28

Gli impianti di essicazione e cottura di una fornace di laterizi di Giacciano con Baruchella in provincia di Rovigo, sono stati gravemente danneggiati da persone rimaste sconosciute. Durante il consueto giro d'ispezione, il guardiano notturno della fabbrica, Aldo Chieregatti, di 51 anni, si è accorto che l'impianto termico per l'occlusione dell'aria calda e l'interruzione degli agitatori d'aria, nell'interno di una decina di celle di essicazione, stava per esplodere. Se fosse intervenuto qualche minuto più tardi, sarebbe avvenuto un disastro di vasta portata, che avrebbe coinvolto gran parte dell'abitato.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Al termine di una seduta contrassegnata da contrattazioni moderatamente attive, la Borsa valori ha chiuso ieri in ascesa con la maggior parte dei guadagni varianti da frazioni a circa due dollari per azione. Dopo un'apertura irregolare, lo Stock Exchange ha accennato a salire verso mezzogiorno mantenendo la tendenza favorevole fino alla chiusura. Il numero indice A.P. ha guadagnato 50 cents ed è salito a quota dollari 306. Sono state scambiate complessivamente n. 4.500.000 azioni contro le 4.450 di ieri l'altro.

LONDRA

La Borsa valori ha avuto una seduta molto tranquilla, senza tendenze definite e con movimenti frazionali assai ridotti. I titoli industriali hanno subito leggere continue fluttuazioni e hanno chiuso leggermente al ribasso. Alcuni titoli governativi britannici hanno chiuso leggermente al rialzo. I titoli auriferi e dei rame sono stati discretamente richiesti. I titoli dello stagno hanno perduto qualche frazione. Quelli petroliferi si sono leggermente rifatti delle perdite delle precedenti sedute. Non trattati gomma e tè.

PARIGI

Mercato bene orientato. Quasi tutti i settori sono in ripresa, in particolare le costruzioni elettriche e i chimici. Stazionario il mercato internazionale. Da segnalare tuttavia la notevole ripresa della Union Miniére del Katanga. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

GRAVE SERIE DI INCIDENTI DELLA STRADA NELL'ITALIA MERIDIONALE

Una «500» contro un camion nel Maceratese: tre morti

Brucia viva una ragazza a Catanzaro nel rogo di una utilitaria

Macerata, 28

Una serie di gravissimi incidenti stradali ha funestato oggi le strade del Meridione. Il più grave è avvenuto presso *Macerata* ove tre persone sono morte e un'altra è in gravissime condizioni in ospedale per lo scontro tra una utilitaria ed un autocarro sulla provinciale maceratese. L'incidente è accaduto sul ponte di Trodica, una frazione in Comune di Morrovalle, sulla strada che unisce Macerata a Civitanova Marche. Una «500», targata Ascoli Piceno, condotta da Edoardo Moscoloni di 19 anni, residente a Porto Sant'Elpidio, con a bordo il prof. Biagio Pecorino di 43 anni da Civitanova Marche, la moglie Felicia Schilirò di 42 anni e la figlia Ornella di 14 anni, era diretta verso Macerata quando, nell'abbordare una stretta curva, si è schiantata contro un autocarro targato Vicenza, carico di lastroni di pietra, condotto da Bruno Lovato di 30 anni.

L'urto è stato violentissimo: l'utilitaria dopo aver sfondato la parte anteriore sinistra dell'autoveicolo, è rimbalzata indietro finendo contro un traliccio dell'alta tensione. Dal tetto squarciato dell'utilitaria la ragazza è stata sbalzata fuori ed è rotolata sull'asfalto per diversi metri; gli altri tre occupanti della «500» sono stati estratti dai rottami e trasportati all'ospedale di Macerata; Ornella Pecorino e il Moscoloni sono morti durante il tragitto, il prof. Pecorino è morto poco dopo essere stato adagiato sul letto del pronto soccorso, mentre per la moglie i sanitari si sono riservati la prognosi.

Un'altra grave sciagura stradale è accaduta in provincia di *Catanzaro:* una ragazza è morta nell'incendio di una «600», sulla quale viaggiavano sei persone. L'utilitaria sulla quale viaggiavano Giuseppe Iavillo di 46 anni, che era al volante, le sue figlie gemelle Filomena ed Elena di 12 anni, Raffaele Coppa di 42 anni e le figlie di questi, Annamaria e Giovanna, rispettivamente di 12 e 7 anni, mentre percorreva la strada che da Catanzaro-Lido porta a Catanzaro-città, per cause non ancora accertate, è sbandata andando a cozzare contro un muro: la macchina si è quindi incendiata. Elena Iavillo ha riportato ustioni gravi per cui è morta poco dopo. Gli altri cinque occupanti della «600» sono stati trasportati dai soccorritori all'ospedale di Catanzaro dove i sanitari li hanno ricoverati in gravi condizioni.

ENTRERA' IN VIGORE DAL PRIMO GIUGNO

SI AFFERMA A ROMA IL PREZZO FISSO TURISTICO

Vi hanno già aderito 3500 ristoranti e trattorie

Roma, 28

Come in altre parti d'Italia circa l'ottanta per cento dei 3500 ristoranti, trattorie ed esercizi similari di Roma effettueranno dal 1.o giugno il pranzo turistico a prezzo fisso. Ciò a quanto è possibile prevedere dal numero di prenotazioni che stanno arrivando in questi giorni all'Associazione esercenti ristoranti, trattorie e similari che da oggi vende l'apposito raccoglitore dei menu in quattro lingue che gli esercenti i quali intendano effettuare il pranzo fisso, dovranno obbligatoriamente esporre all'entrata dei propri esercizi.

Il raccoglitore, che ha la grandezza di circa un foglio protocollo ed è di colore rosso, porta la sigle dello ENIT e della FIPE. Nella sua parte superiore deve essere scritto il prezzo del pranzo; sotto a questo vi è la dicitura in italiano, inglese, francese e tedesco avvertente che il pranzo a prezzo fisso è costituito da un primo piatto, da un secondo piatto guarnito, da frutta o formaggio o dolce e da un quarto di litro di vino o da un quinto di birra o da mezza acqua minerale. La dicitura avverte anche che il prezzo comprende pane, coperto, servizio e tasse; in basso infine, vi è una targa per la descrizione dei vari piatti compresi nel «menu».

Ogni esercente potrà aggiungere uno o più «menu' a prezzo fisso alla normale lista delle vivande che, come è noto, comporta solo l'indicazione del prezzo di ciascuna portata. Ciascun esercente sarà libero di determinare la composizione del «menu» che comunque dovrà comprendere di regola le voci sopraindicate e la determinazione del relativo prezzo fisso.

DOLOMITI ALTOADIGE



Informazioni al Vostro Ufficio Viaggi oppure all Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano

BOLZANO ideale punto di partenza per le più belle escursioni nelle DOLOMITI. 60 alberghi e Pensioni offrono cordiale ospitalità. LIDO con 4 piscine, passeggiate panoramiche, pittoreschi castelli medioevali. INFORMAZIONI: AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO, PIAZZA WALTHER 28

BRUNICO (Dolomiti) 840—2272 m. Soggiorno ideale per le Vostre vacanze. Nuova, moderna funivia al Plan de Corones. Piscina, tennis, concerti folcloristici, gite, alpinismo. INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO

SELVA VAL GARDENA m. 1563 Luogo ideale di villeggiatura estival Gite, escursioni, alpinismo, 3 campi di tennis. Alberghi, pensioni e case private ogni cat. Seggiovie e telecabine. INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO, TEL. 75122

MERANO la stazione climatica di fama internazionale
SOGGIORNO ESTIVO IDEALE
terme radioattive, cura dell'uva, tennis, nuoto, pesca, escursioni, funivie, seggiovie — 120 alberghi e pensioni di tutte le categorie.
Informazioni e prospetti:
Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura - Merano

IL TERZO REGNO

«NON sono mai stato un critico del giorno, ho sempre prestato poca attenzione alle oscillazioni del mercato letterario e ho guardato a parecchi "scrittori famosi" del mio tempo come a "grandi" solo in apparenza. Ma potevo sentirmi privilegiato, perchè vivevo una grande epoca letteraria europea. Sono stato contemporaneo e interprete di uomini come Gide, Claudel, Péguy, Valéry, Proust, Hofmannsthal, Ortega, Joyce, Eliot... Ho considerato la mia situazione come una fortuna». Così Ernst Robert Curtius nell'introduzione ai suoi «Studi di letteratura europea» usciti di recente — in buona traduzione di Lea Ritter Santini — dalle edizioni de «Il Mulino» di Bologna. Si tratta d'una presentazione importante, per la prima volta in italiano, d'uno dei maggiori studiosi tedeschi.

Una raccolta che s'articola in vari scritti che da Virgilio si estendono a Goethe, da Federico Schlegel a Eliot, da Joyce a Hofmannsthal. Capitoli intermedi riguardano Balzac e Unamuno, Guillén, Ortega ecc. Centro unificatore della raccolta, il qualificato «umanesimo» del Curtius. Inteso cioè, non in una secca accezione retorica: ma attivo nella rinnovata consapevolezza d'una dimensione «reale», naturale, della vita e delle cose. Lo stesso Curtius, più che offrircene una definizione stretta, ce ne dà rivelazioni illuminanti, qua e là. O, addirittura, concentrando la sua indagine su taluni scrittori: primo fra tutti, quell'Eliot, che il medesimo Curtius fece conoscere in Germania precorrendo i tempi e la fama del futuro Nobel: «Chi oggi non vuole vedere ancora la realtà — fa osservare Curtius — la miseria e la bellezza di questa umanità-corpo in cui siamo immersi, potrà dirci ben poco. Se l'esperienza in cui debbono essere comprese questa realtà e unità abbia carattere più depressivo che esaltante o viceversa, rimarrà sempre determinato dalla personalità e dal tipo di ciascuno».

Naturalmente non indugia nel riconoscere, nella poesia di Eliot, il carattere depressivo tipico del secolo. Ma, subito, Curtius ce ne indica la molla autentica, il riscatto, con queste parole: «questo residuo terrestre che "non è pulito", non significa piacere della lordura, ma rappresenta nell'anima moderna l'antica coscienza cristiana della colpa» — alludendo agli sviluppi morali del poeta inglese. Anima-corpo, potrebbesi inferire, a variante di quel concetto dinamico di umanesimo che governa la critica del Curtius; e che sembra ricollegarsi, del resto, al mondo Quattrocinquecentesco, per quell'urgenza di calare sulla terra anche i fattori della poesia. E non sarà, addirittura, quel «terzo regno», com'egli s'esprime; quella «nostalgia dei misteri», come egli, Curtius, qualifica quest'intenzione di non perdere una battuta della estrinsecazione umana del discorso letterario e poetico?

Ciò sembrerebbe confortato da quest'altro passo dello studioso tedesco: «Ciò che è irreale non deve necessariamente esser fittizio, appartiene semplicemente ad un altro piano dell'essere. Ce ne sono molti. Il poeta moderno ha confidenza con questa surrealtà...». Pure, egli rileva una sorta di elemento connettivo, tende a chiudere il ciclo di queste sfere diverse. E lo chiamerà il «pathos d'una situazione intellettuale singolare». Ecco, precisamente, le sue parole:

«E' il contenuto emozionale, la tensione interiore di una spiritualità individuale. I motivi filosofici e religiosi rientrano in una sfera d'indifferenza senza però che il significato delle poesie si rifugi nell'interpretazione psicologica. Non si tratta dell'anima (Psyche), ma dello spirito (Nus). Noi non partecipiamo a stati d'animo, ma a tappe dello spirito durante il suo pellegrinaggio. In una tale concezione, di conseguenza, il carattere personale potrebbe essere l'esponente di un contenuto oggettivo».

Ripetiamo, sono argomenti sollevati a proposito della poesia di Eliot. Ma ci sembra che investano nel centro il pensiero critico del Curtius. E, di qui, ne propongono la grande attualità: sia pure asistematicamente; poichè lo studioso preferisce risolvere caso per caso i suoi problemi, anzi i suoi punti di vista; che appaiono molto sensibili alle suggestioni suscitate dai vari scrittori. Asistematicità, che tuttavia lo conduce, sovente, molto vicino agli aspetti meno espliciti della letteratura europea, cogliendola nelle sue ambizioni più attuali. Quel «terzo stato», ad esempio, affacciato dal Curtius, non ha forse il sapore della realtà «nuova» instaurata dalla coscienza contemporanea, sotto lo stimolo di tanti fattori meccanici e sociologici? Non sembra partecipare dell'abolizione tra reale e irreale, che è vanto, insieme, e tormento dell'anima moderna? L'alienazione, l'automazione, in quanto sembrano debordare nelle arti e nella cultura, non pongono forse una «terza dimensione» delle cose, addirittura di noi stessi?

In Curtius tutto ciò, si ripete, non diventa sistema; non si fa prigione. Ma scatta, assai sottile, allorchè si tratta di avvicinarsi a scrittori più prossimi a tale problematica: un Eliot, come si è visto, o un Joyce. E il saggio su Joyce, appunto, è sorprendente per la rapidità di comprensione. E si pensi che uscì nel 1927, quando il famoso libro di «Ulisse» era ancora ben lontano dal prestigio che doveva tributargli il progresso di tempo. Di Joyce, Curtius ha afferrato tra i primi quella frattura tra «spazio» e «tempo» nonchè quella «relativizzazione di tutti gli ordinamenti fissi»: che dovevano poi suggestionare straordinariamente i romanzieri posteriori.

In ciò, Ernst Robert Curtius coglie la dialettica di questo romanzo di oggi. Sorvola, invece, su quel tanto di meccanico e arido, fine a se stesso, che specie gli epigoni ebbero a idolizzare. Ma è un titolo di grande merito, rivela la forza del critico, liberarsi dalle convenzioni in questo modo pregnante. Del resto Ernst Robert Curtius è come segnato da una dialettica viva, ricavata dagli studi letterari, nel senso che gli fu congeniale. Nato a Thann, in Alsazia, nel 1886, fu allievo del Wartburg e del Gröber; e pose al centro dei suoi interessi una compensazione tra le due letterature tedesca e francese. Che ebbe pratica attuazione non solo nel fatto dell'insegnamento universitario (tra Heidelberg e Bonn); ma soprattutto partecipazione vitale di opere ancor oggi da ristudiare, proprio ai fini di rivendicarne l'alta aspirazione a una cultura «europea» nel senso più proprio: scambio cioè, umano e spirituale, che possa far superare gli autoritarismi e i nazionalismi. S'è spento a Roma cinque anni fa.

Antonio Manfredi

Acquistata da Bologna la Villa Spada

Bologna, 28

La storica Villa Spada, già sede del comando austriaco dal 1849 al 1859 e dove il 7 agosto 1849 furono processati e condannati a morte padre Ugo Bassi e il capitano Giovanni Livraghi, è stata acquistata dalla amministrazione comunale di Bologna per essere destinata a sede di rappresentanza civica. Il parco della villa, che ha una estensione complessiva di 73 mila metri quadrati, sarà destinato a giardino pubblico.

La villa, gravemente danneggiata da eventi bellici, è in stile neoclassico. Il prezzo d'acquisto si aggira sui 200 milioni di lire.

L'opera italiana al Festival di Dublino

Dublino, 28

Continuano con successo, a Dublino, gli spettacoli del Festival dell'opera italiana. E' stato rappresentato il «Nabucco» di Verdi, che ha avuto come interpreti Giangiacomo Guelfi (protagonista), Luisa Maragliano, Ferruccio Mazzoli, Anna Distasto ed Enzo Tei, tutti clamorosamente applauditi insieme al maestro Annovazzi.

Il celebre coro del «Nabucco», «Va pensiero...» è stato ripetuto su richiesta del pubblico presente.

Domenica si elegge la «Sposa d'Italia»

Siena, 28

Domenica 31 maggio, nella sala del Mappamondo del Palazzo comunale di Siena, sarà proclamata, nel quadro delle manifestazioni del «Premio Necchi», la «Sposa d'Italia 1964».

L'iniziativa, dovuta al cav. del lavoro Vittorio Necchi, si propone di conferire un pubblico riconoscimento a quelle spose che hanno dimostrato doti eccezionali di spirito di sacrificio, di tenacia, di volontà e di altruismo.

Quest'anno le finaliste sono quattordici e la giuria, presieduta da Salvator Gotta, dovrà scegliere tra altrettanti toccanti «storie» che hanno per protagoniste spose e madri di eccelse virtù.

Le finaliste sono: Alice Conzatti in Leonarduzzi, di Ragogna (Udine), Paola Landi, di Grosseto; Andreina Rovito in Moschella, di Torre di Faro (Messina); Lina Dadda in Carelli, di Lodi (Milano); Sandra Surace, di Roma; Fides Campi, di Bivio Ponte nelle Alpi (Belluno), Maria Usai Sini, di Berchidda (Sassari); Antonietta Tea in Gabelli, di Cassano D'Adda (Milano); Wilma Puglia in Cavazzini, Torino: Esterina Castagna in Trotta, di Città S. Angelo (Pescara); Maria Erbini Cambiuzzi in Benzoia, di Salarolom (Ravenna); Santa Passante in Capuano, di Barletta (Bari); Paola Varotto in Spezzaferri, di Mesagne (Brindisi) e Antonia Gurnari, di S. Pantaleo (Reggio Calabria).

Le manifestazioni cominceranno domani con la riunione della giuria che si riunirà altre due volte il 30 maggio. Nel frattempo le finaliste parteciperanno a cerimonie in loro onore. Domenica, dopo la Messa che sarà celebrata in cattedrale dall'Arcivescovo di Siena, sarà proclamata ufficialmente la vincitrice del concorso.



La bandiera dell'ONU posta a mezz'asta nella sede dell'Organizzazione per la morte di Nehru

SCATURITA DAL FILM SU «LE AMICIZIE PARTICOLARI»

Atroce botta e risposta tra Peyrefitte e Mauriac

Lo scambio di lettere aperte senza risparmio di colpi bassi ha acceso una delle più aspre polemiche tra uomini di cultura

Parigi, maggio

Le reazioni che sta suscitando la lunghissima «lettera aperta» di Peyrefitte contro Mauriac cominciano a pigliare le dimensioni d'un «dossier». Ci sono la lettera piena di discrezione di Jean Delannoy, la letterina tagliente di Michel Droit, la vibrata messa a punto di Pierre-Henri Simon, le due risposte velate dello stesso Mauriac, ecc. Lo scrittore cattolico riceve ogni giorno lettere di solidarietà e d'amicizia da ogni parte, anche da chi disapprova un certo suo ispido moralismo. La verità è che quando l'offesa (o la difesa) raggiunge l'infamia e l'oltraggio più accanito e premeditato, la bilancia riceve una scossa provvidenziale: il peso ritorna a danno di chi pretendeva ristabilirlo a ogni costo, mettendo sul piatto cose che vanno assolutamente tenute in cantina. La lettera di Roger Peyrefitte contiene una virulenza che non si era mai vista dai tempi di Voltaire; ma essa manda anche un supplementare odore mefitico, una bava repellente che un animo spassionato non riesce davvero ad approvare.

Si sa da che cosa ha avuto origine la reazione di Peyrefitte: davanti a una breve trasmissione televisiva dedicata al film «Les amitiés particulières» ancora in lavorazione, il vecchio romanziere cattolico scrisse nel «Figaro» di essere stato preso da «tristezza, disgusto, quasi disperazione», e che la televisione francese si disonorava facendosi complice di un attentato contro l'infanzia. La anima dei giovanissimi attori, secondo lui, non sarebbe uscita viva dal film tratto dal primo romanzo dell'ex diplomatico e diretto da Jean Delannoy. Finalmente Mauriac dava una stoccata a Peyrefitte chiamandolo tartufo, e aggiungendo ancora che il «Tartufo» di Molière è in confronto un angelo di onestà.

Giusta difesa

La risposta non poteva farsi attendere, si giustificava in pieno: non foss'altro perchè l'attacco di Mauriac portava pregiudizio su un'opera cinematografica ancora non terminata e sulla quale la censura preventiva aveva espresso un parere favorevole (anzi essa aveva lodato, dopo aver letto attentamente il «découpage», il tatto e la delicatezza con cui gli sceneggiatori Bost e Aurenche si erano accostati a un tema scabroso come le «amicizie particolari» tra ragazzi in un collegio, tema che del resto viene trattato, sì, con compiacimento, ma anche con molta discrezione nello stesso romanzo).

Accanto a questa giusta difesa, c'era poi da attendersi che la risposta rilanciasse come un «boomerang» il termine di tartufo, magari unto di una buona dose di veleno (si sa che tra questi due personaggi estremamente irritabili non corre buon sangue da molto tempo, e solo le comuni amicizie tra il tout-Paris letterario li avevano trattenuti finora sul ciglio dell'affronto diretto). Bisogna dire che gli scrittori francesi si accusano di tartuferia con molta facilità (basta pensare a Léautaud, che non vedeva altro che tartufi intorno a sè), e il diverbio attuale si sarebbe potuto chiudere come una qualsiasi schermaglia letteraria, solo con qualche ammacco e procurando in sovrappiù un po' di pubblicità al film.

E' accaduto invece che Peyrefitte si sia sentito offeso al di là di ogni misura e, quel che è peggio, si sia messo a comporre una specie di antologia delle infamie intenzionalmente destinata a macchiare per sempre l'uomo Mauriac. Il risultato è stato perfetto, perfetto come una revolverata dietro la schiena. Nell'antologia abbondano i «mon cher Maître», i documenti reali e quelli supposti reali, le allusioni perfide, i mozziconi di frasi citate che sono più che oltraggiose e che sono dette anodine; e il tutto è sostenuto da uno stile molle e violento insieme. Mauriac sarebbe un pozzo di fango. Giovanni XXIII non lo volle ricevere durante l'incoronazione. Montherland lo definisce feroce perchè nato in una mercheria, e anche perchè geloso dei colleghi. Bernanos lo paragona a un pianista che suona in un lupanare per soffocare di rumori dell'acqua e i sospiri». Poi c'è, o ci sarebbe secondo certe lettere che si dice siano in giro, un episodio lontani di rapporti tutt'altro che onesti con Cocteau. (Si noti che Mauriac qualifica il suo avversario un calunniatore). E c'è altro. C'è il Mauriac arrivista e volta-bandiera, appassionato di generali. E soprattutto c'è il Mauriac padre snaturato. Pigliando spunto da un fatto occasionale e che viene subito perso di vista, Peyrefitte si è «défoulé», ha cacciato fuori i rancori più antichi e abbietti, e li ha dati in pasto al pubblico. Accade però una curiosa reazione in chi legge senza passione questa orribile «lettera aperta»: si era contro Mauriac e d'improvviso ci si mette dalla sua parte. Poichè anche l'attacco più fondato ha un limite oltre il quale esso appare gratuito, secrezione epidermica e bestiale.

Sull'ultimo bloc-notes del «Figaro littéraire» Mauriac non nomina Peyrefitte se non chiamandolo infelice o disgraziato e «assassin de lettres», una espressione che si rende male traducendo «letterato criminale». «Al disgraziato che ha cercato di colpirmi nei miei figli io non debbo ormai che il silenzio». Dopo un accenno «ai tanti amici che hanno sofferto per me», lo scrittore aggiunge: «A causa del luogo dove la ferita è stata inferta non ne è sprizzato sangue, e nemmeno fiele, ma è "il latte della tenerezza umana" che si libera, quella fiducia senza limiti e senza ombra del figlio per suo padre, e che dura, e che la vita non altera. Io e le mie figlie e i miei figli lo sapevamo, ma forse non lo sentivamo. E così pure, dopo che dei vecchi sposi hanno festeggiato le nozze d'oro, sussiste sotto le stratificazioni degli anni una sorgente molto nascosta, sconosciuta a essi stessi, che forse non sarebbe potuta sprizzare senza quella coltellata». E scivola a parlare di un romanzo di Jean Blanzat che gli ricorda i tempi della guerra e anche quelli di una grande amicizia.

L'incarico di pigliar di petto Peyrefitte sembra che lo abbia passato a Michel Droit, capo redattore del «Figaro littéraire» che ha spedito alla stampa perigina una brevissima «lettera aperta» che termina così: «Lei è disprezzabile al di là di ogni misura. Sopporti solo che io glielo dica in maniera così breve, mentre ci vorrebbero interminabili pagine per mostrare il fango che è la sua secrezione naturale, e di cui fa commercio».

Misurato tenore

D'un tenore assai misurato è la lettera di Jean Delannoy, pubblicata nel penultimo numero del «Figaro littéraire» insieme con la risposta di Mauriac. «Mi meraviglio che un uomo della sua qualità possa giudicare un film da un semplice reportage televisivo fatto in un momento occasionale della lavorazione e privo dunque del contesto della scena. Posso assicurarla che "Les amitiés particulières" non sarà nè un film scandaloso nè un film irreligioso». Il regista aggiunge che i due ragazzi che interpretano le parti principali sono figli di professori universitari dalla reputazione inattaccabile, e che la loro interpretazione, insieme con quella degli altri attori minorenni, «non esige nessun impegno del loro essere profondo»; dunque, nessun timore che essi perdano l'anima. Mauriac riconosce che le intenzioni di Delannoy sono senz'altro buone, anche se gli pare sempre che il soggetto delle «Amitiés particulières» ponga problemi particolari. Egli se la piglia soprattutto con la televisione francese, e che essa abbia messo la sua enorme potenza di propaganda «al servizio di quell'opera, e di quell'autore (non è a lei che lo penso)».

Tra le altre testimonianze, bisognerà finalmente aggiungere a questo dossier la messa a punto di Pierre-Henri Simon che il direttore del «Monde» accoglie nella prima pagina del suo giornale, dando prova di rara cavalleria (Beuve-Méry è stato maltrattato proprio nei giorni scorsi da Mauriac a proposito di De Gaulle). Il noto critico letterario rimprovera a Peyrefitte la bassezza con cui si è precipitato sulla vita privata dell'avversario e ha gettato «una patturniera d'ingiurie» contro «un vecchio uomo che i difetti o le colpe non impediscono di essere la gloria delle nostre lettere, e davanti al quale lui, Roger Peyrefitte, aveva in ogni caso tutte le buone ragioni di tacere». Egli deplora poi certi procedimenti «che non tornano a onore delle nostre lettere» e che sarebbe ingiusto non condannare passandoli sotto silenzio.

Antonio Corte

ISTITUITO A NEW YORK IL PIU' GROSSO PREMIO LETTERARIO DEL MONDO

Cercano un Himalaia delle lettere stuzzicandolo con una carrettata di dollari

Editori di libri e di riviste e un uomo di cinema si sono trovati d'accordo nel mettere a disposizione una fortissima somma (centotrentadue milioni) e altre possibilità pur di trovare un'opera nuova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

Centotrentadue milioni per un romanzo inedito: è il più grosso premio letterario del mondo, come è logico d'altronde, dal momento che esso è nato qui a New York, la megalopoli universale. Il «Viareggio», portato a dieci milioni, dovrebbe essere il secondo del mondo, ma se si appilano i fogli da un dollaro del premio americano e le carte da mille del premio italiano, che differenza! Un grattacielo di dollari davanti a un palazzotto di pochi piani di lire.

Il premio americano che si chiama semplicemente «Premio per un romanzo», ha caratteristiche che vale la pena di segnalare perchè non solo sono originali e aderenti ai tempi moderni, ma anche perchè possono portare a una qualche meditazione in certi ambienti italiani ed europei, invogliandoli a imitare l'iniziativa newyorkese.

Dunque il «Premio per un romanzo» è venuto fuori dalla combinazione di accordi fra una casa editrice di libri comuni, come se ne vendono in Italia e nel resto del mondo, una casa editrice specializzata soltanto in libri tascabili, la direzione editoriale di un grande settimanale e un produttore cinematografico. Anzi, è stato il produttore — Joseph Levine, il quale è conosciuto negli ambienti del cinema italiano per essere il distributore della «Dolce vita», di «Otto e mezzo» e di tutta una serie di film italiani che sono stati la base della sua fortuna e della sua nuova attività di capitano d'industria di Hollywood — che ha avuto l'idea del premio. «Vede, ho pensato che almeno due vantaggi ne sarebbero derivati alla mia casa: il primo, quello di avere la possibilità di portare sullo schermo un lavoro letterario di grande importanza. Il secondo, quello di poter scegliere fra le migliaia di dattiloscritti che certamente arriveranno alla direzione del premio, tutta una serie di lavori che potrebbero avere qualità cinematografiche di prima categoria, arricchendo così il reparto soggetti di un materiale folto e buono», mi dice Levine con aria soddisfatta.

«Il progetto di Levine mi ha subito interessato per le stesse ragioni, portate però sul piano letterario — dice Walter Minton, presidente della Casa editrice Putnam. — Il premio è nato qui da noi, si può dire che è stata un'idea simultanea fra Levine e Putnam. I duecentodiecimila dollari sono indivisibili, ma nella massa di inediti che certamente avremo, sono sicuro che sarà possibile trovare un certo numero di buoni romanzi, capaci di dare un tono e una continuità a una Casa editrice seria e impegnata nel lancio di nuove firme letterarie. Con questi autori faremo contratti a parte, ovviamente, così come li faranno gli altri sottoscrittori del premio, e se si vede l'iniziativa sotto questo angolo, lei immagina subito che i duecentodiecimila dollari del premio sono una parte grossa, sì, ma non totale se tiene conto dei sottopremi in forma di diritti di autore, di diritti cinematografici e di diritti di riproduzione, per gli scrittori non vincenti ma meritevoli».

Ralph Daigh, vicepresidente della «Fawcett» che è una delle «big» del libro tascabile aggiunge: «Abbiamo aderito subito all'idea perchè ci siamo resi conto non soltanto della sua bontà per sè, ma perchè essa risponde alla esigenza del lettore medio americano — e credo del mondo — che può inclinare di volta in volta verso pubblicazioni di carattere scientifico, storico, di costume, divulgativo, ma soprattutto e costantemente vuole romanzi romanzi romanzi. Un buon racconto di sessantamila parole, che è la misura minima richiesta dal concorso di New York, può diventare un best seller clamoroso, ma può anche essere il libro di un caposcuola e allora, oltre al best seller, avremo il romanzo capace di influenzare tutta una generazione di scrittori».

John Mack Carter, direttore della rivista «Mccall» ha concetti precisi sul concorso: «Si tratta di scoprire non soltanto un talento, perchè il vincitore potrebbe essere anche uno degli scrittori già affermatisi negli Stati Uniti e nel mondo — infatti esso è aperto a tutti, noti e ignoti — ma di avere come una catena collinosa, se così posso dire, di romanzieri. Su essa potrebbe o no svettare un Himalaia, ma è sicuro che essa costituirà un serbatoio di grande potenza per la letteratura americana e, speriamo, internazionale. L'editoria in generale ha bisogno di un tale serbatoio, il cinema non meno delle case editrici. E i settimanali seri debbono cominciare a capire — del resto come lo fanno — che una rivista non è completa se non ha scrittori abili e capaci dei quali pubblicare i romanzi, sia in serie e completi, sia in condensato di qualche puntata. E' la tendenza del lettore, nuova se vuole, in qualche modo sorprendente, ma è un fatto concreto. E noi vogliamo aderire alle cose concrete».

Dunque si può concludere che il romanzo non è morto. Anzi è così vitale nelle esigenze degli editori e del pubblico da consentire il rischio di centotrentadue milioni sul suo futuro. C'è una qualche tesi, una formula da sostenere, un tema da sviluppare nel romanzo di domani, quello che un premio così alto e goloso certamente rinvigorirà? «Hanno detto che il nostro premio è come una pillola vistosa di fecondazione per una infinità di romanzi. Ci auguriamo soltanto che sia vero, anche perchè lo scopo del premio è proprio quello. Ma noi — mi hanno detto i quattro "padroni" del premio newyorkese — non abbiamo formule da dettare, che sarebbero d'altronde contro la libertà della fantasia; vogliamo soltanto buoni libri. Ognuno è libero di scrivere quello che vuole, come vuole. Chiediamo soltanto agli scrittori, noti e non noti, di fare buoni romanzi». E, carta canta e scrittore scrive, hanno messo su carta che Levine versa centomila dollari per riservarsi i diritti cinematografici; che Minton e Daigh mettono ognuno trentamila dollari per l'esclusiva editoriale, che Mack Carter sborsa cinquantamila dollari per assicurare alla sua rivista il diritto di pubblicare a puntate il romanzo vincente. L'autore (se ci sarà, se no tutto sarà rinviato al 1966) avrà, in più del premio, le «royalties», cioè i diritti di autore che superassero i duecentodiecimila dollari di «garanzia» per il suo lavoro. Notizia per chi interessa: i dattiloscritti in lingua inglese, debbono essere mandati, a partire dal primo luglio di quest'anno e fino al primo luglio del 1965, a «Novel Award Editors — G. P. Putnams Sons — 200 Madison Avenue — New York». Previsioni di Putnam: diecimila concorrenti soltanto negli Stati Uniti.

Per riprendere il discorso fatto poco più su: potrebbe il premio americano stimolare qualche idea parallela (se non nella somma, nell'idea) italiana? Mi pare di sì. A Milano, per fare un caso, ci sono editoria, cinema, settimanali e il tascabile, anche se non esiste una vera e propria specializzazione in questo tipo di editoria. Altro ambiente favorevole, Roma. E dopotutto, perchè Roma e Milano non potrebbero allearsi. Roma per il cinema, Milano per la stampa? Beh, aspettiamo. Le idee, si sa, hanno un cammino lungo e segreto. L'importante è che esistano. Sono come certe correnti di mare che vanno a depositare umori sapori e frutti fantastici su spiagge che sembrano scelte più dal capriccio della natura che dalla costanza della ragione.

Stelio Tomei



A Roma sono in sciopero le modelle degli Istituti d'Arte. Qui due dimostrano per una via

INIZIATA LA PREPARAZIONE DEL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

«Ciao, bella, ciao» di Leydi novità frizzante a Spoleto

Louis Malle pensoso sulla regia del «Cavaliere della Rosa»

Roma, 28

A Spoleto sono cominciate ieri le prove del «Cavaliere della Rosa» di Strauss che avrà per regista Louis Malle. Con la rappresentazione del «Cavaliere della Rosa» s'inizerà infatti, il 19 giugno prossimo, il «Festival dei due Mondi». Regista e cantanti si sono messi subito al lavoro. Alcuni interpreti della opera di Strauss, tra i quali gli americani Joan Marie Moyangh e Marguerite Villaur, il tedesco Frido Meyer Wolff, e gli italiani Giovanna Fioroni (già nota al pubblico spoletino) e Gennaro De Sica, nella giornata di ieri hanno provato nel Teatro Nuovo per otto ore consecutive, durante le quali Malle non ha pronunciato che poche parole, rimanendo costantemente in un atteggiamento assorto. «Per ora — ha detto a un gruppo di intimi — devo acclimatarmi: ho bisogno di conoscere l'ambiente e le persone con le quali devo lavorare». Malle, alla sua prima esperienza teatrale, aspetta con ansia l'arrivo del maestro Schippers che dirigerà il «Cavaliere della Rosa», e che giungerà a Spoleto tra il 5 e il 6 giugno.

Contemporaneamente è cominciato il lavoro dell'allestimento scenico, che si svolge in un vecchio ospedale, trasformato fin dall'inizio del Festival in un laboratorio di scenografia, diretto da Petrassi e Valentini. Fervono inoltre anche i lavori nella sartoria che è annessa al Teatro Nuovo, sotto la guida di Franco Foligno. I costumi degli interpreti del «Cavaliere della Rosa» dovranno risultare aderenti allo spirito dell'epoca: la Vienna dell'imperatrice Maria Teresa. Ghislain Uhri, arrivato anch'egli a Spoleto, collabora attivamente alla realizzazione delle scene, che «sono state ideate — tiene a precisare — con impegno particolare».

Si sta provvedendo anche a ricostruire il palcoscenico del «Teatrino delle 7», creato da Robbins lo scorso anno, e ad ingrandire la platea dello stesso teatrino, sottostante il «Caio Melisso», per soddisfare le esigenze del pubblico, il quale ha dimostrato, nelle edizioni precedenti del Festival, un interesse notevole per gli «spettacoli delle 7».

Altri lavori, ma di carattere privato, proseguono, nel Palazzo Campello dove, come è consuetudine, abiterà nel periodo del Festival il maestro Menotti, il quale quest'anno sarà a Spoleto proveniente da Vienna soltanto il 16 giugno: gli anni scorsi era solito giungere almeno due settimane prima della manifestazione. Gli ultimi ad arrivare a Spoleto saranno i cantastorie dello spettacolo «Ciao, bella, ciao». Si tratta di uno spettacolo che costituisce una «novità» per il Festival, e che è stato allestito da uno studioso di etnomusicologia, Roberto Leydi. La regia di «Ciao, bella, ciao» è stata affidata a Crivelli. Tra gli interpreti saranno Sandra Mantovani, il repertorio della quale è frutto di una esperienza di ricerca nell'ambito della tradizione popolare; Giovanna Daffini, una ex mondina di Villa Saviola (in provincia di Mantova): le sue canzoni sono una espressione genuina dello stile popolare padano. Altri cantastorie saranno Giovanna Marini e Maria Teresa Bulciolu, le quali vivono a Roma, e sono specializzate l'una in canti tradizionali laziali e abruzzesi, l'altra in canti sardi e Fausto Amedei, esperto in canti piemontesi.

Intanto hanno confermato il loro arrivo — fino a qualche giorno fa nella segreteria romana del Festival a questo proposito c'era un'atmosfera di tensione e di attesa — Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, i quali saranno i protagonisti di un balletto di Glazunov, «Raymonda», che sarà presentato al pubblico di Spoleto, in un allestimento inedito creato in occasione del Festival. La «prima» di «Raymonda» si svolgerà in serata di gala, il 10 luglio: seguiranno cinque repliche. Fonteyn e Nureyev sono attesi anche a Roma.

E' stato confermato infine, che il maestro Schippers dirigerà il tradizionale concerto di chiusura della manifestazione, che verrà eseguito come di consueto, nella Piazza del Duomo, la sera del 18 luglio, dal coro dell'Accademia di S. Cecilia e dall'orchestra del Teatro Verdi di Trieste. In programma è lo «Stabat Mater» di Rossini, e la «Cantata» di Beethoven (composta per la morte dell'imperatore Giuseppe II).

A. S.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni nelle principali librerie ed edicole il numero 5 di *Elsinore*, la rivista di ispirazione crociana che si stampa a Roma, in via di Villa Emiliani 10. Il fascicolo, di 160 pagine, contiene un racconto inedito di Corrado Alvaro e un saggio di Lienhard Bergel sull'avanguardia: in questo lavoro il noto critico tedesco-americano precisa il suo pensiero sul mondo politico morale della letteratura progressista. Si leggono fra l'altro un saggio di Elémire Zolla su Theodor Adorno, racconti inediti di Mary Lavin — la scrittrice del «New Yorker» — e di Raffaello Brignetti, poesie di Vittorio Sereni ed Enrique de Rivas, e scritti di Elena e Silvia Croce, Murena, Moscati, Laurenzi, Masini, Venturoli, Mander, Palladino, Loriga, Barrella, Giovannetti, Alfonso Gatto, Guillaume Chpaltine. Una vasta sezione informativa è dedicata ai premi letterari e alle loro modalità.

○

Mao Tse-tung: *La guerra rivoluzionaria* - Dall'Oglio ed. - pagine 226 - L. 400.

○

Norman O. Brown: *La vita contro la morte* - Adelphi ed. - pagine 345 - L. 3000.

○

Alexander Dorner: *Il superamento dell'arte* - Adelphi ed. - pagine 201 - lire 2000.

○

Giorgio Abetti: *L'unità del cosmo* - Bompiani ed. - pagg. 164 - L. 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

MESSE AL LAVORO LE COMMISSIONI CONSILIARI

Primi passi organizzativi dell'ordinamento regionale

Il dott. Doro Rinaldini, che ha visitato ieri la mostra della Carnia si insedia oggi nell'ufficio di presidenza - Le trattative sulla Giunta

Sul duplice binario tecnico e politico sta in questi giorni correndo un'intensa attività che prelude, ad avvenuto insediamento del Consiglio, al delineamento di una Regione completata in tutti i suoi organi. In sede tecnica si predispongono gli strumenti atti ad assicurare il rapido funzionamento della nuova amministrazione, mentre in campo politico ci si adopera affinchè questa amministrazione non rimanga per molti giorni un corpo senza testa, cioè privata dell'organo di governo.

Alla breve pausa seguita alla seduta inaugurale dell'assemblea regionale, scadenza preceduta da un intenso lavorio organizzativo, farà riscontro fino da oggi l'inizio d'attività degli organi finora esistenti. Prenderà oggi possesso del nuovo ufficio, sistemato in Municipio nella stanza già occupata dal Prosindaco accanto alla sala consiliare, il neoeletto Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, che ieri per la prima volta ha rappresentato ufficialmente la Regione in occasione della sua visita alla Mostra della Carnia, aperta a Udine. Sarà quello l'ufficio di cui il dott. de Rinaldini avrà l'uso quando si terranno le riunioni del Consiglio, mentre la sua sede è già apprestata a palazzo Modello, al quarto piano

Uno dei primi grossi problemi da risolvere per la Presidenza del Consiglio (presieduta dal dott. Rinaldini e composta, come noto da due vicepresidenti, il socialdemocratico goriziano Devetag e il comunista friulano Pellegrini, nonchè da due segretari, il socialista Moro e la democristiana Pittino) è quello rappresentato dalla disponibilità di personale; finora, per le necessità permanenti, il Comune di Trieste ha ceduto alla nuova amministrazione, due funzionari della propria segreteria generale, la dott.ssa Sadini e il dott. Palmieri: ma si tratta di definire il problema del «comando» presso la Regione di impiegati e funzionari di altri enti statali o parastatali fra i quali l'avv. Pierotti, valente segretario generale della Provincia di Trieste.

Frattanto oggi si riunirà la giunta eletta nella prima seduta dell'Assemblea regionale per la convalida delle elezioni: si tratta di affrontare la complessa operazione di verifica del conteggio dei voti del 10 maggio, e nel contempo esaminare se vi siano eventuali casi di ineleggibilità e prendere atto delle opzioni da parte di consiglieri regionali che desiderano esercitare tali funzioni rinunciando ad altri incarichi incompatibili. Il 3 giugno si riuniranno invece la commissione chiamata a studiare il regolamento consiliare e la stessa Presidenza dell'Assemblea. Si tratta di regolamentare i lavori consiliari, definendo varie questioni relative alle modalità di convocazione dei consiglieri, di presentazione delle interrogazioni, della durata delle sedute, ecc. Gli orientamenti sono finora i seguenti: ricalcare per quanto possibile l'ordinamento instaurato per il Parlamento nazionale e tener seduta di pomeriggio onde consentire lo svolgimento al mattino dei lavori in sede di commissioni: si eviterebbero così troppi trasferimenti da parte dei consiglieri residenti fuori Trieste.

Per quanto riguarda invece la formazione del Governo regionale, continuano le discussioni fra partiti sulla composizione della Giunta e sulla maggioranza che le darà appoggio. Mentre la DC, il PRI e il PSDI hanno già manifestato l'intendimento di dar vita a una maggioranza di centro-sinistra includente il PSI, quest'ultimo partito insiste per il raggiungimento di un accordo preliminare — politico e programmatico — fra socialdemocratici, repubblicani e gli stessi socialisti come forza unitaria di contrattazione nei confronti della DC. Sotto la spinta della corrente di sinistra esistente all'interno della federazione udinese, i socialisti attualmente sottilizzano infatti che la loro partecipazione a una precostituita alleanza fra DC e PSDI potrebbe sembrare adesione a una formula centrista, formula che non ritengono possa cambiare etichetta per il solo fatto che essi, socialisti, vengano ad inserirsi in tale alleanza.

Tali pregiudiziali sono state oggetto, ieri, di un vivace esame da parte dell'esecutivo regionale del PSI, riunito a Udine; lo sono state, sempre ieri a Udine, di un incontro interlocutorio fra PSI e PSDI; e lo saranno oggi e domani di contatti ancora fra PSI e PSDI a Trieste.

I soccorsi stradali nei corsi del G.E.I.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

Numerosi giovani hanno preso parte al corso di pronto intervento tenuto presso la Casa di Caccia GEI di Opicina. Il dott. Fulvio Fumi e il dott. Fabio Matussi si sono alternati nell'illustrare agli allievi i diversi casi d'infortunio in cui una pronta assistenza, per quanto praticata con mezzi semplici ed in base a cognizioni elementari, può allontanare il pericolo di maggiori conseguenze o addirittura contribuire in modo essenziale alla salvezza di una vita umana. In una serie di esposizioni teoriche intervallate da esercitazioni pratiche sono stati presi i nconsiderazione, oltre ai più consueti metodi della terapia d'urgenza (respirazione artificiale, arresto di emorragie, immobilizzazione di fratture e slogature), anche le tecniche più moderne, come quella del massaggio cardiaco. Gli allievi hanno seguito con interesse le conversazioni dei medici, intervenendo per chiedere particolari e schiarimenti, e si sono impegnati nelle parti pratiche, dandosi il turno nei ruoli di «soccorritori» e di «pazienti». A conclusione delle due giornate tutti i presenti hanno ricevuto un brevetto di partecipazione a testimonianza della buona volontà dimostrata e dei risultati ottenuti. Il felice esito del corso di quest'anno, che ha fatto seguito a quello analogo del 1963, lascia bene sperare per una sempre migliore affermazione di questa iniziativa della Sezione triestina del GEI - boy scouts d'Italia.

Sciopero domani dei farmacisti

Anche a Trieste, come in tutto il resto d'Italia, i farmacisti sono in agitazione per una serie di rivendicazioni che interessa tutta la categoria. Per la prima volta nella loro storia i titolari di farmacia si asterranno dal lavoro nella giornata di domani, sabato. I motivi fondamentali che hanno provocato l'agitazione dei farmacisti sono elencati in un manifesto che viene affisso in tutte le farmacie della città.

A Trieste l'Unione delle Camere di commercio

La seduta costitutiva della Unione delle Camere di commercio della Regione Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà a Trieste lunedì 8 giugno. Nelle ultime settimane le Giunte delle Camere di Trieste, Udine e Gorizia hanno raggiunto accordi definitivi per l'istituzione del nuovo organismo.

Nella prima riunione verrà eletto il presidente, che rimarrà in carica per due anni e sarà fissato un programma di attività.

Trasferimento di docenti

Il Sindacato nazionale Scuola Media comunica che il 20 agosto scade il termine per la presentazione delle schede allegato n. 6 per la richiesta di nomina nelle altre province della regione; scade il termine per la presentazione delle domande (con la scheda allegato n. 7) indirizzate ai capi d'Istituto; tale scadenza riguarda tanto gli insegnanti inclusi in graduatorie provinciali, quanto coloro che non risulteranno inclusi in tali graduatorie; scade il termine per la presentazione delle domande al provveditore per l'assegnazione delle supplenze annuali di educazione fisica. Presso la portineria della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12, si trovano a disposizione degli interessati le schede personali, allegato n. 6 e allegato n. 7.

Nuovo e antico vessillo

Offerta dai Lions la bandiera alla Lega



(«Giornalfoto»)

La missione civile e patriottica svolta dalla Lega Nazionale nel corso della sua lunga vita, è stata ricordata ieri nel suo pieno significato dall'avv. Pacia, presidente del Lions Club nell'accompagnare l'offerta di una nuova bandiera sociale, dono dei lionisti triestini al patriottico sodalizio.

La manifestazione ha raccolto nella sede di Corso Italia autorità civili e militari ed alcuni tra i più noti nomi dell'irredentismo giuliano. Intorno al vessillo si sono infatti stretti il dott. Ravalli, in rappresentanza del Prefetto Mazza, gli assessori Venier per il Sindaco dott. Franzil e l'avvocato Sferco in rappresentanza del Presidente della Provincia Delise; inoltre il prof. Tagliaferro vicepresidente della Lega e della Società Ginnastica Triestina, il dott. Strada per il Questore Pace, il col. Cittadini in rappresentanza del Comandante del porto gen. Battaglieri, l'ing. Bartoli, e numerose rappresentanze d'arma e combattentistiche; fra i presenti il col. Almerigogna per la Federazione Grigioverde.

Al vessillo azzurro con l'alabarda bianca della Lega facevano corona le bandiere delle sezioni di Lussino, Fiume, Muggia e Aurisina. Dopo gli onori di casa, fatti dal presidente del sodalizio, ing. Muratti e dal segretario avv. Pagnini, mons. Fornasaro ha impartito la benedizione alla nuova bandiera, esprimendo brevi parole di circostanza sul profondo valore morale dell'attività svolta dalla Lega. Alle sua parole ha fatto eco il discorso del presidente del Lions, avv. Pacia; egli ha in particolare ricordato che la nuova bandiera veniva a sostituire il vecchio glorioso vessillo ormai consunto dal tempo: «L'offerta di una bandiera, nuova sì nella stoffa che ne costituisce la materia prima, ma antica e solenne nel simbolo che essa rappresenta, è stata considerata dai Lions triestini un vero e proprio privilegio». Ed ha rievocato i fasti della Lega, fondata nel 1891, per ricordare come anche nel nostro tempo il vessillo azzurro abbia mantenuto inalterato il suo valore e sia la bandiera di sempre, il cui simbolo è l'unione di tutti gli italiani di queste terre di confine.

DISPERATA CORSA DAL VIALE A PIAZZA GOLDONI

PRESO UN RICERCATO CON MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Aveva evitato la cattura per un anno - Ieri si è imbattuto nel capo della Mobile, dott. Cappa, che lo ha individuato

Al termine di un movimentato inseguimento condotto ieri pomeriggio attraverso le vie del centro dal dirigente della Squadra mobile dott. Cappa e dal maresciallo Gava, è stato arrestato in piazza Goldoni il musicista Renato Reia, di 40 anni, ricercato da quasi un anno da tutte le Questure d'Italia, perchè colpito da un ordine di carcerazione. Il Reia deve infatti scontare sette mesi di prigione per truffa e appropriazione indebita ai danni di commercianti triestini. Su di lui pende inoltre una denuncia per atti di libidine compiuti mesi or sono in un ascensore di uno stabile di viale D'Annunzio.

Il dott. Cappa stava percorrendo il viale XX Settembre ieri pomeriggio, assieme al maresciallo Gava, diretto in piazza sant'Antonio Nuovo per coordinare il servizio d'ordine durante la processione del Corpus Domini. Giunto all'altezza della via Piccolomini, il dott. Cappa si è imbattuto nel ricercato, il quale stava camminando lungo il marciapiede opposto del viale. Il maresciallo Gava si è precipitato verso il Reia per intimargli l'arresto, ma l'uomo si è dato a precipitosa fuga, puntando verso il centro nella speranza di poter far perdere le proprie tracce tra la folla e l'intenso traffico. Ma gli inseguitori non gli hanno permesso di guadagnar terreno e, nelle immediate vicinanze di piazza Goldoni, il maresciallo Gava è riuscito ad afferrare il Reia per un braccio e a bloccarlo. Il dott. Cappa gli ha personalmente intimato l'arresto e lo ha fatto tradurre negli uffici della Squadra mobile, in via del Teatro Romano.

Proseguono l'impresa i condomini in via Gambini

Si è tenuta ieri mattina l'assemblea del Consorzio fra cooperative edificatrici i cui soci sono interessati alla costruzione di un complesso di 174 appartamenti in via Gambini; complesso la cui progettazione è stata di recente oggetto di un parere sfavorevole da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha rilevato come eccessiva l'incidenza del prezzo di acquisto del terreno sul costo totale dell'opera. Si trattava dunque di decidere, da parte dei soci, che peraltro già hanno sborsato il 25 per cento della somma preventivata per ciascun appartamento, la prosecuzione o meno delle complesse pratiche necessarie per sbloccare la situazione. Su 121 soci presenti, 116 si sono espressi favorevolmente per l'esborso di ulteriori 80 mila lire a vano per l'acquisto del «lastrico solare» su cui dovrebbe erigersi il complesso edilizio: senza il perfezionamento di tale atto, gli interessati si potrebbero infatti trovare nell'assurda situazione di aver sborsato grosse somme senza essere in grado di vantare alcun diritto di proprietà. Solamente cinque si sono espressi negativamente, rinunciando così ad ottenere gli appartamenti già prenotati: essi verranno pertanto surrogati da altrettanti nuovi soci e verranno loro restituite, senza alcun interesse, le somme finora versate.

Quanto all'eventualità di una diminuzione dell'incidenza di fabbricabilità nella zona, prospettata dallo stesso Consiglio superiore dei lavori pubblici, è stato infine chiarito ieri che il piano regolatore non prevede affatto tale evenienza, e di conseguenza anche sotto questo profilo il progetto è in piena regola. Quanto, infine, alla incidenza — giudicata eccessiva — dell'incidenza del costo del terreno sulla spesa complessiva, è stato ribadito che avendo subito i costi edilizi notevoli aumenti da tre anni a questa parte, e dovendosi perciò aggiornare il costo della costruzione, l'incidenza alla fine risulterà rientrante nei limiti di legge.

L'azione anti-allagamenti in viale Miramare

I competenti organi comunali hanno attualmente allo studio il progetto di estendere a tutto il viale Miramare, dal cavalcavia ferroviario fino a Barcola, l'opera di disotturamento degli scarichi sotterranei, messa in atto solamente nel rettilineo all'altezza del bagno ferroviario dove ad ogni spruzzata di pioggia si verificava da anni il fastidioso inconveniente degli allagamenti stradali. Avendo il grosso temporale dell'altro pomeriggio ottimamente collaudato il lavoro effettuato dalla ditta Woma di Milano in collaborazione con la locale ditta di manutenzione stabilimenti industriali, il Comune sarebbe appunto intenzionato di proseguire nella disotturazione dei tombini — attuata secondo il sistema dei potenti getti d'acqua naturale — lungo la rimanente parte del viale Miramare, che in occasione del recente temporale è rimasta invece per ore allagata.

Trattative all'Intersind per gli impiegati dei CRDA

Si sono svolte presso l'Intersind di Trieste presenti le organizzazioni sindacali di Trieste e Monfalcone le trattative per gli impiegati ed equiparati dei CRDA. Le rispettive delegazioni sindacali erano capeggiate dal segretario del Sindacato metalmeccanici della CGdL dott. Carlo Fabricci, dal segretario della PILM di Monfalcone Marchesan mentre la delegazione industriale era guidata dal dott. Sburlati e dai tecnici della job evaluation del CRDA.

Sta trovando così pratica applicazione l'accordo del 10 marzo 1962. Tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro hanno infatti accettato una proposta metodologica per le trattative presentata dal dott. Fabricci. La Commissione tecnica inizierà il lavoro giovedì 4 giugno presso l'Intersind locale. Interessati nell'applicazione del manuale per la valutazione del lavoro sono n.ro 1984 impiegati di Trieste e Monfalcone.

Infestazioni parassitarie nei boschi della riviera

E' in atto una estesa infestazione parassitaria alle piante di leccio nella zona costiera del Comune di Duino-Aurisina e di S. Croce.

Poichè la lotta contro le infestazioni parassitarie nei boschi è resa obbligatoria dalle vigenti norme di legge in materia si invitano i proprietari o possessori di boschi, nei quali l'epidemia è in atto o dovesse manifestarsi, a darne subito avviso alle Stazioni forestali competenti per territorio e, direttamente all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste, via Monte S. Gabriele 35 (tel. 23-155).

SOLENNE E IMPONENTE LA TRADIZIONALE PROCESSIONE

Rinnovato con fervore nelle vie l'atto di fede del Corpus Domini

Dalle rive al colle di San Giusto - L'omelia dell'Arcivescovo

Alle 17.45 i rintocchi solenni delle campane della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo hanno annunciato ieri l'inizio della processione teoforica del Corpus Domini, sviluppatasi lungo il tradizionale percorso fino al colle di San Giusto, sul piazzale dinanzi alla cattedrale, dove ha avuto luogo la funzione conclusiva. I fedeli hanno partecipato con la consueta devozione, con la solita compattezza a questo atto di omaggio all'Eucaristia, recata per le vie della città dall'Arcivescovo mons. Santin. Un atto di omaggio che è stato profondamente sentito, da uomini e donne di ogni ceto sociale; che si è manifestato con chiarezza di sentimenti, con aperta profusione di fede. Ai bordi delle vie attraversate dalla processione molta era la folla, e alle finestre numerosi gli arazzi e i tappeti, come per una biblica onoranza.

Dopo il canto dei Vesperi, è uscito sul pron. della chiesa di S. Antonio l'Arcivescovo con il Santissimo sotto il baldacchino e si è avviata la processione, formatasi già per tutta la via Dante e il corso Italia. Dietro la croce iniziale procedevano i vari gruppi di religiosi: guide, giovani di Azione cattolica, Unioni femminili e confraternite, fanciulli della dottrina, studenti della FUCI, laureati e uomini di Azione cattolica, il Crocifisso dei «Battuti», confraternite maschili, fanciulli e fanciulle della prima Comunione, con intervallati vari complessi bandistici.

Il baldacchino era preceduto da paggetti e chierichetti, dalla banda dei Salesiani, dai seminaristi, dal clero in cotta, dal coro del Seminario e dal clero in paramenti. Alle aste si avvicendavano studenti della FUCI e laureati cattolici. Immediatamente dietro venivano i cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta, con il segretario Novi Ussai, nella caratteristica divisa dell'Ordine, e le autorità locali: il Prefetto Mazza, gli onorevoli Belci e Bologna, il Presidente del Consiglio regionale, Rinaldini, il Presidente dell'Amministrazione provinciale Delise, il Sindaco Franzil, il Questore Pace, il ten. col. Giglio, comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste, ufficiali della P.S., il dirigente la Squadra Mobile dott. Cappa, il comandante dei Vigili urbani col. Dolce. Dietro le autorità procedevano le suore delle varie congregazioni religiose; dopo un altro complesso bandistico veniva la folla dei fedeli, ingrossatasi via via che la processione si avvicinava a San Giusto. Tutti i gruppi si sono ordinatamente disposti, secondo le indicazioni dell'ordinatore don Tumia. Il suono delle campane delle chiese parrocchiali ha fatto da mistico sottofondo alle preghiere e agli inni sacri intonati da religiosi e fedeli durante la sfilata del sacro corteo, alternati con il più maestoso concerto delle sette bande che hanno accompagnato la processione dalla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo fino al piazzale di San Giusto.

Sull'altare predisposto a fianco dell'ara dei Caduti, l'Arcivescovo mons. Santin si è rivolto ai fedeli con parole elevate, a celebrazione della festa del Corpus Domini.

«Perchè siamo saliti — ha esordito il Presule — dalle rive del mare sul colle di S. Giusto, portando fra canti e preghiere il Santissimo Sacramento? Perchè abbiamo voluto rinnovare una delle scene della Palestina, quando Gesù, circondato dalla folla, attraversava campi, entrava nei villaggi e nelle città si fermava sulle rive del lago. Non è una rievocazione storica. Si rinnova la scena perchè, come allora, egli è in mezzo a noi. Questo infatti è il mistero dell'Eucaristia: la presenza reale del Signore. Mentre salivo avevo l'impressione che tutta la città si trasformasse in un immenso tempio, i colli diventassero altari e le case fossero braccia adoranti è implora ti il Signore che passava».

L'Arcivescovo ha indicato quindi il significato del mistero eucaristico, il valore della presenza della Eucaristia «che è il Cristo vivente nella certezza del Sacramento da lui stesso creato, la forza che proviene dalla Eucaristia, che è una testimonianza d'amore. Ricordando poi l'Ultima Cena e l'istituzione dell'Eucaristia mons. Santin ha detto: «Gesù ben sapeva che cosa diveniva per il mondo quello che egli si accingeva a fare. Sapeva che la sorte di quegli uomini, la sorte della Chiesa era legata alla sua presenza eucaristica nel mondo. Per questo aveva atteso con infinito desiderio quel momento. Con medesimo desiderio, ed entrando nelle sue intenzioni, dobbiamo partecipare a questo mistero di amore: che è la rinnovazione del Sacrificio sull'altare, la Mensa eucaristica che ricrea e perpetua il miracolo dell'Ultima Cena, e la presenza costante nei tabernacoli, per continuare a porre le sue tende in mezzo a noi ove ci attende, fratello ed amico lungo la via».

Dopo aver messo in rilievo il grande insegnamento di Gesù, impartito proprio alla vigilia del suo sacrificio, «unità degli uomini nella verità e nella carità», il Presule ha ricordato le antiche preghiere rivolte al Signore, per divenire una sola famiglia unita in lui.

«Penso — ha detto quindi — ai progressi della scienza che ci lasciano attoniti. Forze, leggi e applicazioni di forze e di leggi, che creano i prodigi ai quali l'ora nostra assiste. E' Dio che rivela la sua sapienza, la sua potenza, la sua bontà con stupenda magnificenza e larga ricchezza. I grandi artefici della scienza hanno chinato il capo adoranti davanti a Dio che rivelava il suo volto mentre penetravano nei misteri del creato, nei quali brilla il segno di una infinita intelligenza e di una felice determinazione. Per questo il prof. Medi, vice presidente dell'Euratom, diceva: "E' più difficile essere atei che credenti. Per essere atei bisogna far violenza allo spirito dentro di noi, bisogna chiudere gli occhi per non vedere il sole. Non domandate se Dio è, ma chi è. Anche se l'uomo conoscesse tutto in modo perfetto, non avrebbe fatto niente; conoscerebbe ciò che Dio ha fatto. L'uomo non può creare neppure un atomo; conoscere non è fare. Quando l'uomo opera, ottiene i fini che si propone solo se rispetta rigorosamente le leggi da Dio impresse nel creato".

Dopo la funzione sul piazzale, è stata celebrata nella cattedrale una Messa.

INTERVENTO DELL'ON. BOLOGNA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Ai «75» le istanze dell'Adriatico per correggere le sperequazioni nella marineria

Raccomandati anche i problemi del San Rocco e degli oleodotti

Tre giorni fa, nel corso dell'ultima riunione della Commissione speciale dei «75» sono stati presi in esame i bilanci dell'Industria e delle Partecipazioni statali. L'on. Giacomo Bologna è intervenuto nella discussione sottoponendo all'attenzione del Governo tre problemi di vivissimo interesse per l'economia triestina, ossia: 1) politica della Finmare per Trieste; 2) cantieri e in modo particolare il «San Rocco»; 3) oleodotti.

Entrando nel merito, il parlamentare triestino ha criticato la politica Finmare seguita in questo dopoguerra, «politica che ha favorito in modo innaturale, ingiusto e partigiano il versante del Tirreno e, più in particolare, quello ligure e Genova, a danno del versante adriatico. Le lamentele, le proteste, le ragionevoli richieste più volte avanzate sono state fin qui sostanzialmente neglette e sono stati trascurati i vitali interessi dei porti adriatici».

L'on. Bologna ha sottolineato che il guaio maggiore è dato dal fatto che la Finmare intende continuare su tale strada. Infatti il programma di nuove costruzioni realizzato in questi ultimi anni parla chiaro: su 175 mila tonnellate di nuove navi, serviranno i porti dei mari occidentali italiani ben 141 mila tonnellate; meno di 5 mila tonnellate saranno attribuite all'Adriatico; il resto servirà entrambi i versanti.

Continuando a ragionare per cifre l'on. Bologna ha così condensato la situazione: a) linee che servono un solo versante: 15, di cui 11 riservate a quello occidentale; b) linee pendolari: 12, delle quali 10 con itinerari che favoriscono sia in partenza sia in arrivo quelli liguri-tirreni; c) linee doppie: 6.

Da uno studio compiuto dalla Camera di commercio di Trieste circa l'andamento delle cose nel 1963 risulterebbe: 26 navi per 367 mila tonnellate servono esclusivamente il versante ligure-tirreno: 13 navi per 111 mila tonnellate servono l'Adriatico. 34 navi per 208 mila tonn fanno i servizi pendolari, ma l'87 per cento di dette navi opera in senso favorevole al settore ovest.

Giacomo Bologna ha pure messo in evidenza il fattore concorrenza della bandiera straniera che agisce negativamente nel versante adriatico e questo, oltre a peggiorare la situazione economica già precaria specialmente per i porti di Trieste e di Venezia, incide su fattori politici e di prestigio. Ha esaurito il primo punto avanzando le seguenti richieste: sostituzione delle vecchie motonavi «Saturnia» e «Vulcania» con altre navi moderne: trasferimento in Adriatico di due motonavi miste per il servizio con l'Africa orientale; eliminazione dei servizi pendolari, mettendo i porti adriatici in grado di coprire con servizi efficienti direttamente le linee dell'Oltre Suez; costruzione di navi miste moderne in sostituzione delle «liberty» sulla linea del Sud America; inserimento di due navi per l'Australia con partenza e arrivo diretti in Adriatico.

Al secondo punto l'on. Bologna ha affrontato in particolare la situazione del cantiere di San Rocco di Muggia. «Occorre — egli ha detto — che il Ministro Bo dica una parola chiara in merito alla sorte di questo opificio. Oggi si sta profilando una prospettiva nuova per Trieste: la costruzione di punti terminali marittimi degli oleodotti per Austria e Baviera. L'attuazione del progetto porterebbe nelle stazioni d'arrivo delle «pipe line» fino a mille cisterne all'anno. Queste navi avrebbero bisogno di manutenzioni e di riparazioni. Ecco che il San Rocco, riqualificato e specializzato, potrebbe adempiere ai bisogni».

Automaticamente l'on. Bologna ha affrontato specificamente il terzo punto: l'oleodotto a Trieste. In proposito ha detto: «Desidererei sapere a che punto stanno le cose. I progetti vanno molto a rilento e inoltre si hanno pesso notizie contraddittorie. Negli scorsi giorni, ad esempio, si è parlato di candidature di Capodistria e di Marsiglia. Che cosa vi è di vero e qual è la posizione dell'ENI a tale riguardo?».

Il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo ha così risposto all'istante: «Insieme con il collega sen. Giovanni Spagnolli, Ministro della Marina Mercantile, sarà preso in attenta considerazione, assai più che nel passato, tutto ciò che è stato oggetto di richieste da parte dell'on. Bologna in ordine ai problemi della marineria. Per quanto concerne gli oleodotti confermo che essi dovrebbero avere il loro capolinea nel Golfo di Trieste. Vi sono ancora delle difficoltà di attuazione, ma il Governo farà tutto il possibile per superarle nell'interesse della Regione e di Trieste».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15,1; umidità 70 per cento; pressione mb.1010,5 stazionaria; temperatura del mare 19,4; vento km. 7 da O-N-O; pioggia nelle ultime 24 ore millimetri 0.5.

Oggi: San Massimino. Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 22.35, tramonterà domani alle 6.27.

Mareo — OGGI: alta alle 11.34, cm. 21 e alle 22.01, cm. 41 sopra il 1. m.; bassa alle 16.05, cm. 2 sotto il 1. m. DOMANI: bassa alle 5.13, cm. 51 sotto il 1. m

Servizio notturno delle farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. E in servizio diurno, dalle 13 alle 16, rimarranno aperte oltre il normale orario d'apertura anche le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1 tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

Corso montessoriano in luglio a Verona

Il Provveditore agli Studi di Trieste porta a conoscenza del personale insegnante delle scuole elementari e dei grado preparatorio, che in Verona dal 1.o luglio al 30 settembre si svolgerà, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, un corso nazionale di specializzazione nel metodo «Montessori» Chiunque vi abbia interesse può chiedere dettagliate informazioni al seguente indirizzo: Direzione Corso Montessori — Scuola Segàla — via Frattini, Verona.

PROCEDE RAPIDAMENTE LA MECCANIZZAZIONE

Soltanto i dati essenziali nelle future carte di identità

Ridotta a mezz'ora l'attesa per il rilascio del documento Allo studio l'abolizione dei certificati per la previdenza

Sostanziali innovazioni si attendono nella compilazione delle carte d'identità, il documento di cui per legge ogni cittadino dev'essere munito; tali novità, quando saranno attuate, costituiranno un'autentica rivoluzione nella prassi usuale che da tanti anni viene seguita.

Un passo avanti l'ufficio anagrafe del Comune l'ha già fatto, grazie all'impianto meccanografico, che da tre settimane permette il rilascio del documento nel termine medio di mezz'ora, là dove prima ci volevano addirittura dai tre ai cinque giorni d'attesa. Il rilascio della carta d'identità riveste un lavoro abbastanza complesso, sia per l'importanza che la tessera personale ha, sia per le operazioni connesse: si deve presentare infatti un documento d'identificazione, assieme a tre fotografie (una viene unita al documento, l'altra rimane sul cartellino anagrafico e la terza figurerà negli archivi della Questura), vengono stampigliate le schede necessarie, si pagano i diritti e poi la carta d'identità è pronta per il ritiro. Queste operazioni richiedevano, prima, anche fino a cinque giorni; ora, invece, il richiedente può entrare in possesso del documento in un tempo molto breve, che può subire dei ritardi solo quando davanti allo sportello si trovano contemporaneamente numerose persone. Comunque, il tempo maggiore viene ridotto a un'ora o poco più, e se il cittadino non può attendere ha però la sicurezza matematica di trovare il documento pronto la mattina seguente; la media quotidiana nel rilascio delle carte d'identità al nostro Comune è di un centinaio.

La carta d'identità viene sempre scritta a mano, e ciò naturalmente comporta buona parte di quella mezz'ora, in media, d'attesa; attualmente, però, il Ministero competente sta predisponendo un nuovo decreto per consentire il rilascio delle carte d'identità con i sistemi meccanografici di cui è dotato anche il Comune di Trieste. In questo caso, stampigliando le tessere personali come gli altri cartellini, si potrà fare un nuovo notevole passo avanti per diminuire ancora il tempo d'attesa, eliminando la compilazione manuale. Inoltre, questa novità dovrebbe accompagnarsi ad una altra ancora più marcata: si tratta del sistema americano, che prevede la stampigliatura in rilievo, e le lettere che compongono i dati anagrafici vengono poi colorate di nero da un'altra macchina, mentre la fotografia dovrebbe venir attaccata con una speciale carta plastificata, abolendo in tal modo lo antiquato sistema della cucitrice.

Ma la novità più rilevante è data dalla semplificazione dei dati, che verrebbe introdotta anche nel nostro sistema: si giungerebbe infatti all'eliminazione dell'indirizzo, della professione e dello stato civile, mentre rimarrebbero logicamente le generalità del cittadino ed i connotati, al fine di dettagliare la foto. Di conseguenza, esemplificando radicalmente un documento così importante, si eviterebbe al titolare della carta d'identità di doversi presentare all'ufficio anagrafe per farsi apportare il cambiamento d'indirizzo o la modifica dello stato civile (in quest'ultimo caso soltanto per l'uomo).

In sede locale, intanto, è allo studio l'abolizione del certificato di esistenza in vita, un documento che nella sola Trieste riguarda molte migliaia di pensionati. L'Amministrazione comunale, infatti, è attualmente in contatto con gli enti interessati per giungere all'eliminazione di questo certificato: per arrivare a ciò è sufficiente che l'anagrafe stabilisca un collegamento continuo con gli enti pensionistici, per segnalare entro ventiquattr'ore qualsiasi variazione che debba influire sull'erogazione delle pensioni.

E' di questi giorni un nuovo incontro dell'assessore Fantasia con i dirigenti dell'INPS, i cui pensionati ascendono a quasi 50.000 unità: come si vede, una enorme mole di lavoro potrebbe essere evitata per gli uffici anagrafici; inoltre, quel che forse più conta, per altrettanti pensionati non sarebbe più necessario presentarsi agli sportelli per richiedere quel documento, in determinati periodi dell'anno.

L'azione anti-allagamenti in viale Miramare

I competenti organi comunali hanno attualmente allo studio il progetto di estendere a tutto il viale Miramare, dal cavalcavia ferroviario fino a Barcola, l'opera di disotturamento degli scarichi sotterranei, messa in atto solamente nel rettilineo all'altezza del bagno ferroviario dove ad ogni spruzzata di pioggia si verificava da anni il fastidioso inconveniente degli allagamenti stradali. Avendo il grosso temporale dell'altro pomeriggio ottimamente collaudato il lavoro effettuato dalla ditta Woma di Milano in collaborazione con la locale ditta di manutenzione stabilimenti industriali, il Comune sarebbe appunto intenzionato di proseguire nella disotturazione dei tombini — attuata secondo il sistema dei potenti getti d'acqua naturale — lungo la rimanente parte del viale Miramare, che in occasione del recente temporale è rimasta invece per ore allagata.

INCIDENTE IN STRADA PER FIUME

SBAGLIA IL BIVIO E RIBALTA CON L'AUTO

Finito in bilico fra salita e discesa

In uno spettacolare incidente stradale è rimasto ferito ieri pomeriggio l'elettricista Elio Kumar, di 34 anni, abitante in via D'Alviano 31. Pochi minuti dopo le 14.30, egli stava guidando lungo la strada per Fiume la sua Fiat 1100 targata TS 48408 diretto verso il centro cittadino quando, giunto a un bivio, per una sua fatale distrazione (così ha dichiarato egli stesso alla polizia) è salito con le ruote di destra su una specie di piano inclinato, provocando il rovesciamento della vettura, che è finita su di un fianco.

L'incidente è avvenuto in prossimità della camionale «202» nel punto dove la strada si divide in due parallele, una che sale e l'altra che scende verso la camionale. Il Kumar, che non si deve essere evidentemente accorto della biforcazione, è continuato dritto con due ruote sulla strada in discesa e due su quella in salita, fino a ribaltare. Nell'incidente egli ha riportato la frattura dell'avambraccio destro con vaste contusioni escoriate. Trasportato con la Croce Rossa all'ospedale maggiore il ferito ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di circa un mese.

Borse di studio per universitari

L'Istituto nazionale «Giuseppe Kirner» per l'assistenza ai professori medi, con sede presso il Ministero della P.I., ha bandito un concorso a 350 assegni per studenti universitari. Sono attribuibili a figli di professori statali. La misura dello assegno è di lire 120 mila. Le domande debbono pervenire al soprannominato istituto.

UNA CITTÀ CHE VIAGGIA!

Tutta la cittadinanza è invitata

alla

GRANDE PARATA TRADIZIONALE DEL CIRCO

che Liana - Nando - Rinaldo ORFEI

VI OFFRIRANNO OGGI ALLE ORE 17 SUL SEGUENTE PERCORSO:

PIAZZALE STAZIONE — VIA CARDUCCI — LARGO BARRIERA — VIALE D'ANNUNZIO

100 CAVALLI :: ELEFANTI :: CAMMELLI :: LAMA :: ZEBRE eccetera

• • •

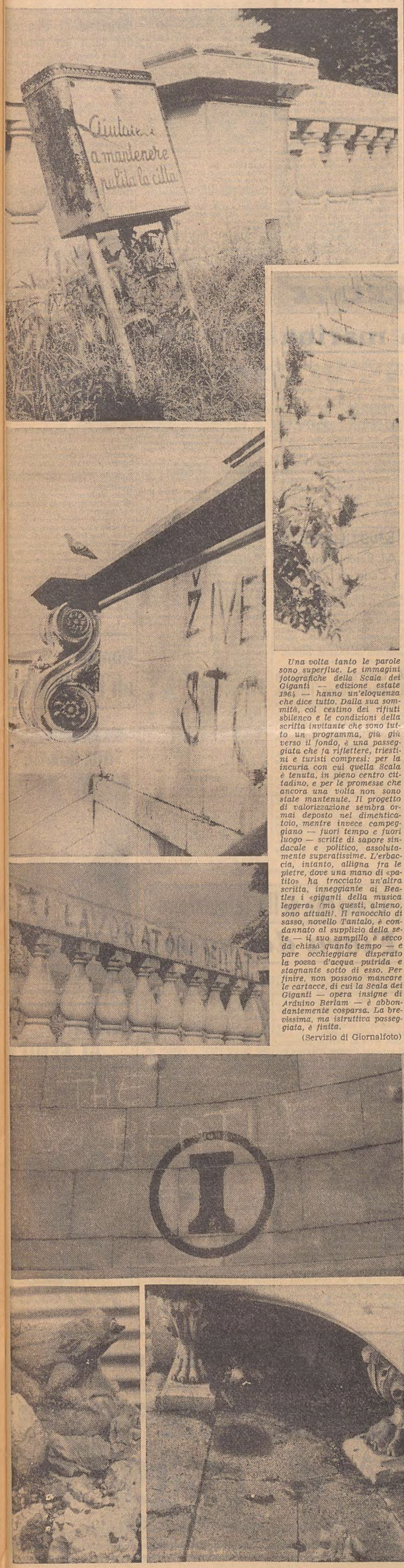
ARTISTI IN COSTUME DI 20 NAZIONI!

• • •

UN REGALO A TUTTI I BAMBINI

DOVE PASSATO E PRESENTE SI INCONTRANO

La scala dei «Beatles»



Una volta tanto le parole sono superflue. Le immagini fotografiche della Scala dei Giganti — edizione estate 1964 — hanno un'eloquenza che dice tutto. Dalla sua sommità, col cestino dei rifiuti sbilenco e le condizioni della scritta invitante che sono tutto un programma, giù giù verso il fondo, è una passeggiata che fa riflettere, triestini e turisti compresi: per la incuria con cui quella Scala è tenuta, in pieno centro cittadino, e per le promesse che ancora una volta non sono state mantenute. Il progetto di valorizzazione sembra ormai deposto nel dimenticatoio, mentre invece campeggiano — fuori tempo e fuori luogo — scritte di sapore sindacale e politico, assolutamente superatissime. L'erbaccia, intanto, alligna fra le pietre, dove una mano di «patito» ha tracciato un'altra scritta, inneggiante ai Beatles i «giganti della musica leggera» (ma questi, almeno, sono attuali). Il ranocchio di sasso, novello Tantalo, è condannato al supplizio della sete — il suo zampillo è secco da chissà quanto tempo — e pare occhieggiare disperato la pozza d'acqua putrida e stagnante sotto di esso. Per finire, non possono mancare le cartacce, di cui la Scala dei Giganti — opera insigne di Arduino Berlam — è abbondantemente cosparsa. La brevissima, ma istruttiva passeggiata, è finita.

(Servizio di Giornalfoto)

AGGRESSIONE SENZA MOTIVO

Furia selvaggia di uno zingaro

I funzionari del Commissariato di San Sabba si stanno interessando di una violenta quanto assurda aggressione di cui è rimasto vittima nella tarda serata di mercoledì scorso lo stalliere Domenico Mahor, di 53 anni, alloggiato presso il Macello comunale di San Sabba. L'uomo è stato aggredito da un giovane zingaro dell'apparente età di 16 o 17 anni, per motivi futili.

Poco prima delle 23 il Mahor si trovava nei pressi della trattoria sita in via di Valmaura, antistante all'ex-Risiera allorchè gli si accostava il giovane tzigano, che, con fare irritante, iniziava a molestarlo. Seccato da quell'importuno il Mahor lo redarguiva, invitandolo a lasciarlo in pace se non voleva dei guai. A quelle parole il giovinastro si lanciava contro lo stalliere e, afferrata una sedia lo colpiva ripetutamente, rincarando la dose con calci e pugni. Infine non contento di questo la piccola furia gli lanciava contro una pietra, fallendo però il bersaglio. Lo zingaro, quindi, si dava alla fuga scomparendo in direzione di San Sabba. Il Mahor, nel frattempo è stato soccorso da alcuni testimoni alla fulminea scena e raccolto da una vettura privata è stato accompagnato al nosocomio. Qui è stato medicato per contusioni escoriate all'emidorso destro, con sospette fratture costali. E' stato successivamente trattenuto in osservazione.

Assemblea dei granatieri domani alla Casa del combattente

Domani sera, alle ore 19,30, come da avviso di convocazione diramato ai soci, avrà luogo alla Casa del combattente l'assemblea annuale della Sezione granatieri «C. Stuparich».

PER L'IMPROVVISA ROTTURA DEI FRENI NELLA DISCESA

Col ciclomotore in picchiata lungo la strada di Monte Radio

Un finanziere va a sbattere con la moto contro un'auto in sosta Ferita una giovane nel violento tamponamento fra due vetture

L'improvvisa rottura dei freni di un ciclomotore, ha causato nella tarda mattinata di ieri un incidente stradale che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, essendosi verificato sulla ripida discesa della via Bonomea. Verso le 12,30 l'impiegato Giorgio Franich, di 31 anni, abitante in via Valdirivo 4, stava scendendo la via in sella al ciclomotore «Mondial 48». Allo inizio della discesa di Monte Radio, egli ha azionato i freni per rallentare la sua corsa. Improvvisamente i cavi d'acciaio si sono spezzati e il Franich non ha esitato a dirigere il ciclomotore contro un cumulo di terra per bloccarne l'incontrollata corsa. L'arresto è stato molto brusco e il Franich, perduto l'equilibrio è finito a terra riportando una vasta ferita con ematoma alla regione parietale destra, contusioni escoriate alla spalla sinistra con sospetta frattura dell'omero, oltre a contusioni escoriate al ginocchio sinistro.

In preda ad uno stato subcommozionale il ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI chiamati telefonicamente sul posto da alcuni testimoni oculari dell'incidente. Trasportato all'Ospedale maggiore l'impiegato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese.

I sanitari della CRI e gli agenti della squadra del Traffico sono accorsi ieri pomeriggio in Riva Gulli, dove un motociclista è andato a sbattere contro un'autovettura in sosta rimanendo ferito alle mani.

L'incidente si è verificato all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 8 dove è sopraggiunto il finanziere Francesco Forastieri, di 21 anni, in forza alla caserma Postiglioni, con la sua moto Guazzoni, targata Gorizia 9056, diretto verso piazza Libertà. Ad un tratto, per cause non accertate, il Forastieri è andato ad urtare contro la parte posteriore della Fiat «1100 D» targata TS 51161, che si trovava in sosta sul lato destro della strada ed al cui volante era seduto il quarantaseienne Guido Bellen, abitante in via Guido Reni 6. In seguito all'urto il finanziere è finito a terra riportando la frattura dell'indice della mano destra e la sospetta frattura del metacarpo dello anulare e del mignolo della stessa mano.

Trasportato con l'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Un violento tamponamento tra due vetture si è verificato ieri pomeriggio in viale Miramare all'altezza del cavalcavia ferroviario; una ragazza, che si trovava a bordo della macchina investitrice è dovuta successivamente ricorrere alle cure dei sanitari presso l'astanteria del nosocomio di Trieste. L'infortunata è la commessa Maria Pia Turco, di 22 anni, residente a Grado in via Imprenditore 11. Verso le 17 transitava con la Bianchina targata UD 67321 guidata dal venterine Gianfranco Ciucci, anche egli residente a Grado in via Aquileia 23, in direzione di Trieste, proveniente da Sistiana, allorchè, giunta nei pressi del semaforo che indica l'approssimarsi del tram di Barcola, a pochi metri dal cavalcavia la vetturetta andava a cozzare con violenza contro la parte posteriore della Fiat 1300 targata MI 623049, arrestatasi improvvisamente al segnale rosso di stop.

Per l'urto la giovane è stata proiettata contro il parabrezza della macchina, riportando contusioni alla bozza frontale destra, escoriazioni al labbro inferiore, alla gamba destra, contusioni alle ginocchia e la distorsione del polso sinistro. Trasportata all'ospedale con la stessa «1300» è stata medicata e successivamente dimessa con prognosi di 20 giorni.

Pollice prigioniero degli anelli di una catena

In due anelli di una catena è rimasto impigliato ieri con le dita il bracciante Aldo Fait, di 37 anni, abitante in via Antonio Caccia 8. L'infortunio sul lavoro è avvenuto pochi minuti dopo le 14 nella stiva numero 2 del mercantile «Lina» ormeggiato nei pressi dell'hangar 53. L'uomo, che lavora per conto della compagnia portuale imbarco-sbarco merci ex Huetter, si trovava nella stiva e stava accompagnando con le mani la imbragata di un carico di legname. Ad un tratto, forse per l'assestamento del carico, la catena ha avuto un improvviso strappo e lo sventurato Fait è rimasto imprigionato tra due anelli con il pollice della mano destra, riportando una profonda ferita lacero contusa.

Soccorso dai colleghi di lavoro, il ferito è stato accompagnato al posto di pronto soccorso, da dove è stato quindi trasportato all'ospedale da una ambulanza della Croce Rossa. Il bracciante ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Frattura alla clavicola per uno spintone

L'improvviso spintone di un compagno di giochi ha mandato ieri all'ospedale lo scolaro Roberto Vardabasso, di sei anni, abitante in via dei Vigneti 16. Pochi minuti dopo mezzogiorno il ragazzino si trovava in un giardino pubblico nei pressi di casa e stava giocando con un gruppetto di coetanei. Ad un tratto uno di questi lo ha urtato con forza e lo ha fatto cadere lungo disteso.

Ha riportato la frattura della clavicola destra per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

CHI HA ASSISTITO?

Un infortunio sulla «11»

Se qualcuno ha assistito alla caduta di una giovane donna, alle ore 16 del 29 aprile, in una vettura filoviaria della linea «11» in conversione per la via Gatteri, è gentilmente pregato di telefonare al numero 97-392. Sullo stesso veicolo, anche un'altra passeggera è rimasta vittima di analogo incidente.

UNA PROPOSTA DI LEGGE PER GLI INVALIDI CIVILI

La marcia del dolore ha raggiunto l'obiettivo

Espressa dal presidente della LANMIC la soddisfazione

Il presidente della Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, Alvido Lambrilli, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa per esprimere viva la propria soddisfazione e quella della categoria tutta per l'iniziativa degli onorevoli De Maria, presidente della Commissione sanitaria della Camera, e Sorgi e degli altri deputati democristiani, i quali hanno presentato una proposta di legge riguardante l'assistenza sanitaria agli invalidi civili.

Il presidente Lambrilli dopo aver manifestato il ringraziamento suo e degli invalidi agli onorevoli De Maria e Sorgi e con essi a tutto il Parlamento italiano, per aver preso a cuore le sorti di questa categoria e per l'impegno assunto di condurre a soluzione un programma così umano e di così vasta portata sociale ha, tra l'altro affermato: «Siamo veramente soddisfatti nel constatare come la «seconda marcia del dolore» abbia raggiunto il suo obiettivo fondamentale: quello cioè di mettere tutto il Paese dinanzi alle proprie responsabilità in ordine al problema di una categoria di cittadini tanto bisognosi, quanto privi ancora oggi di ogni provvidenza. Dalla stampa, al Parlamento ed a tutta l'opinione pubblica, infatti, vi è stata e continua tuttora una corale sottolineazione ed un fervore, potrei quasi dire, per iniziare una concreta azione di carattere legislativo, finalizzata alla graduale soluzione del problema».

«La categoria degli invalidi civili sa di essere dalla parte del diritto e della verità e perciò, nel mentre saluta con soddisfazione e rinnovata speranza ogni iniziativa parlamentare o governativa, attende fiduciosa il trionfo di una giusta causa, che è poi la causa di tutta la comunità nazionale, che deve difendere per tutti la sanità fisica ed il trionfo dei valori umani e spirituali, che ogni cittadino porta e sviluppa, nell'ambito della società civile».

no portato un particolare contributo il dott. Leo Brunner, la dott. Aurelia Gruber Benco, il prof. Ottone Ferro e il dott. Emo Perco. Considerato il successo di questa prima riunione è stato deciso di indire ulteriori incontri per la discussione dei principali problemi agricoli.

Costituita la sezione numismatica ferroviaria

Lunedì 25 maggio è stata costituita, in seno al D.L.F. Circolo Filatelico Ferroviario, una sezione numismatica alla quale hanno già aderito una quindicina di collezionisti di monete, medaglie e carta moneta. Le riunioni dei soci sono già iniziate e si svolgono al mercoledì e al sabato dalle ore 18 alle 20 ed alla domenica dalle 10 alle 13 nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3/g.

Il Circolo ferroviario ha già dotato la nuova sezione di un adeguato numero di cataloghi affinchè gli scambi fra collezionisti avvengano su basi di assoluto raziocinio ed equità in modo da tutelare specialmente i principianti. Inoltre sarà dato ogni possibile appoggio per sviluppare e favorire l'attività sociale e la partecipazione dei soci alle mostre numismatiche che si svolgeranno a Trieste ed in altre città italiane.

Possono iscriversi sia i ferrovieri che i simpatizzanti. La quota di associazione è stata fissata in lire 1200 annue ed il ricavato complessivo sarà totalmente impiegato per le necessità della sezione. Il signor Mario Pasian è stato nominato commissario delegato; pertanto egli dirigerà l'attività sezionale e raccoglierà ulteriori adesioni fino a quando non sarà indetta l'assemblea costitutiva nel corso della quale verrà eletto il Consiglio direttivo della Sezione formato esclusivamente da numismatici.

L'Ente per il turismo sull'albergo del Canale

L'Ente provinciale per il turismo ci fa presente che, essendo apparsa su alcuni giornali la notizia che il programma di sopraelevazione del Palazzo Reinelt, sito in via Rossini, prevede che parte del citato edificio sarà destinato ad essere adibito ad albergo di prima categoria, essa non può essere considerata definitiva, in quanto la classificazione degli esercizi alberghieri è una competenza specificatamente demandata dalla legge agli Enti provinciali per il turismo, contro la cui decisione è ammesso ricorso al Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

A tutt'oggi, nessuna richiesta per nuovi alberghi di categoria superiore, da erigere nella provincia di Trieste, è stata presentata all'Ente provinciale per il turismo di Trieste.

Raggruppamento CISL di sindacati statali

E' stato costituito un Raggruppamento CISL Trieste con i seguenti sindacati di categoria: FILM (Federazione italiana lavoratori del mare); FILP (Fed. it. lavoratori dei porti); FILS (Fed. it. lav. statali); SAUFI (Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani). La decisione è scaturita — come precisa un comunicato congiunto dei segretari responsabili dei singoli sindacati raggruppati — dalla necessità di rafforzare i rapporti fra i sindacati democratici di Trieste, nonchè dalla nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia che rende necessario un collegamento omogeneo con i sindacati delle altre province di Udine e di Gorizia. Tale collegamento sarà anzi perfezionato attraverso una assai prossima creazione di un comitato di coordinamento. I sopraindicati sindacati hanno anche ritenuto opportuno unificare la sede che dal 1.o giugno p.v. funzionerà in via S. Nicolò 27.

Incarichi di supplenza nelle scuole materne

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1964-65, sono invitate a presentare, entro le ore 12 del 10 giugno 1964, al Comune, ufficio presentazione degli atti, stanza n. 32, la relativa domanda, redatta su carta da bollo, corredata dai documenti prescritti, secondo le modalità contenute nell'apposito avviso.

Le copie di quest'ultimo possono venire ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 92 della Ripartizione II - personale, al secondo piano del Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4.

Incontro orientativo fra laureati in agraria

Si è avuto ieri, presso la sede di via Ghega 6, in Trieste, un incontro fra laureati in scienze agrarie iscritti all'Associazione, per esaminare i problemi dell'agricoltura regionale. Il dott. Morandini, presidente dell'Associazione provinciale laureati in scienze agrarie e in scienze forestali, ha illustrato, confrontandoli, i programmi dei vari partiti per l'agricoltura regionale: da tutti emerge l'opportunità di una stretta collaborazione degli organi di governo con i tecnici delle varie categorie, per cui l'Associazione di Trieste, unitamente a quelle di Udine e di Gorizia, con le quali verranno presi solleciti contatti, intende offrire la propria qualificata collaborazione per l'attuazione dei programmi del governo regionale, onde assicurare agli stessi il miglior successo coi minimi oneri possibili.

All'importante dibattito han-

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata della mamma

In un clima festoso si è svolta ieri nella Scuola Materna di via dei Pallini la tradizionale «Giornata della mamma». La manifestazione ha così riunito le autorità scolastiche e tutte le mamme dei piccoli allievi. Il programma ha compreso saggi ginnici, ritmici, di canto e recitazione. Quella della «Giornata della mamma» è una consuetudine che si rinnova ogni anno, rinsaldando il vincolo di affetto e di comprensione e collaborazione che unisce la scuola e la famiglia.

Nella marineria di p.i.n.

Dopo tre giorni di incontri e di colloqui, si sono conclusi nella nostra città i lavori del comitato direttivo del gruppo sindacale autonomo funzionari delle società di navigazione di preminente interesse nazionale; del comitato fanno parte rappresentanti dei funzionari delle maggiori società di navigazione nazionale: Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia. Nel corso delle riunioni, particolare esame ha avuto la situazione generale della categoria, anche in vista del rinnovo del contratto collettivo di lavoro; inoltre, è stato definito il nuovo testo del contratto che verrà presentato alle società armatrici per l'avvio delle trattative.

Figaro benefico

Precisiamo che il simpatico gesto di offrire un pranzo a trenta giovani ospiti del Villaggio del Fanciullo, in occasione della ricorrenza della fondazione della Repubblica, sarà compiuto dal barbiere di via Udine 1, Ernesto Vitale, e non già Vito come erroneamente annunciato in precedenza.

Laureandi in Olanda

Il viaggio d'istruzione per i laureand. in ingegneria dell'Università di Trieste si è svolto quest'anno in Olanda. Sotto la guida dei proff. Barozzi e Tessari gli studenti hanno visitato i laboratori del Politecnico di Delft, destinati sia alla preparazione dei futuri ingegneri, sia alla ricerca scientifica e l'annesso reattore nucleare di ricerca; un moderno cantiere navale in cui hanno potuto prendere visione degli aggiornati metodi di tracciatura e di costruzione applicati ad una motocisterna per il trasporto del metano liquido. Di notevole interesse pure la visita dei laboratori elettrotecnici della KEMA di Arnhem e dell'impianto siderurgico di Ijmuiden con l'annesso International Flames Laboratory. La visita all'imponente sbarramento di Hellevoetsluis, della diga dello Zuidersee e delle installazioni portuali di Rotterdam hanno completato il viaggio, curato dal lato umanistico con la visita di Volendam e Amsterdam.

Gli «Anelli di Nansen»

A quanto si apprende dalla delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, oggi a Roma, alla presenza degli Ambasciatori dei Paesi interessati, saranno consegnati gli «anelli Nansen» al vicepresidente dell'A.W.R., prof. Fernando Pedroni, e al comm. Aldo Clemente, segretario generale dell'Opera. I riconoscimenti, di alto valore morale e sociale, destinati alle due personalità italiane, si ricollegano al congresso dell'A.W.R. (Associazione per lo studio del problema mondiale dei profughi), tenutosi a Trieste nello scorso settembre. Come si ricorderà, nell'occasione erano convenuti nella nostra città studiosi e operatori del settore dell'assistenza ai profughi di tutti i Paesi dell'Occidente europeo, ed espressioni di vivo compiacimento erano pervenute ai rappresentanti delle varie sezioni nazionali per le iniziative realizzate. Ora il Sovrano Comitato internazionale per l'Anello di Nansen, sorto a Monaco di Baviera, in occasione del centenario della nascita di Nansen, ha voluto sottolineare il suo apprezzamento per quanto è stato fatto in Italia a favore dei profughi.

Per il Pronto Soccorso della Croce Rossa

A questo titolo e a questi fini esclusivi è organizzata la Settimana della CRI dal 24 al 31 maggio.

Chi dà il suo contributo alla Croce Rossa Italiana di Trieste coopera al mantenimento del Servizio di Pronto Soccorso della città.

Versamenti: Comitato provinciale CRI piazza Sansovino n. 3. Posti di pronto soccorso: Vittorio Veneto e Muggia, conto corrente postale n. 11/6834.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 maggio, con ritrovo alla Stazione Centrale delle FF. SS. alle ore 6, traversata da Pontebba ad Aupa per il monte Slenza, la forcella Ponte di Muro e Vallone di Gleris. Martedì 2 giugno, escursione turistica nel bosco del Cansiglio e nell'Alpago, con partenza alle ore 6.30, da piazza San Giovanni, in autopullman. Programmi dettagliati e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale seralmente, dalle ore 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

G. F. — una donna — si rivolge a questa rubrica per un quesito artistico. «Amante dell'arte — essa dice — seguo con attenzione gli avvenimenti, piuttosto scarsi per la verità, che accadono nella nostra città. Ho seguito così con attenzione la mostra collettiva organizzata dal Circolo Artistico che un locale settimanale ha definito «a carattere nazionale». Ho osservato con piacere che gli artisti triestini tengono bene il passo anche nei confronti degli altri pittori nazionali. Mi è rimasto qualche punto oscuro, però. E cioè: nel prospetto consegnatomi durante la visita, in calce ai nomi degli espositori, si leggeva: "per la premiazione la giuria terrà conto del giudizio dei visitatori che potrà essere espresso attraverso un referendum con scheda segreta". Dal comunicato apparso su un quotidiano locale, osservo che tale giudizio non è stato tenuto presente perchè il nome del vincitore del referendum — Mario Bessi, pittore — non risulta fra i premiati dalla giuria. Sicura che almeno in campo artistico non vi dovrebbero essere delle discriminazioni, voglio augurarmi che ciò sia da imputarsi ad incompletezza del comunicato emesso dalla giuria».

❋

«La ripresa del turismo stagionale pone ogni anno dei problemi sul come dare ad esso maggior incremento e adeguare nel modo migliore le sue strutture. In merito è il caso di soffermare l'attenzione sulle inadeguate informazioni poste dinanzi agli occhi di quanti intendono servirsi delle autolinee. Difatti chiunque si rechi alla stazione delle autocorriere vi trova elencate le varie località di destinazione, gli orari di arrivi e partenze da Trieste e basta. Gli itinerari percorsi e l'orario di passaggio per i luoghi di fermata sono a conoscenza (salvo qualche eccezione) soltanto del personale addetto e di quei viaggiatori che se li vanno a scoprire da soli. Tanto per fare un'esempio, una domenica ebbi a recarmi a Cividale via Cormons, come dice l'apposita indicazione. Strada facendo ebbi a notare che non si raggiunge la bella cittadina sul Natisone per la via più diritta, ma che tra Sagrado e Cormons si compie un lungo e tortuoso giro toccando alcuni sperduti villaggi posti completamente fuori mano e dei quali nessuno, salvo chi ha la ventura di viaggiare da quelle parti, è in grado di sapere che sono serviti da autocorriere partenti da Trieste; e quindi non sono nemmeno tenuti in considerazione nel programma di gite. E sarebbe facile addurre molti altri esempi del genere. Per le ferrovie la cosa è molto più semplice, dato che nella più piccola stazioncina si trova esposto l'orario generale di tutta Italia, gli itinerari percorsi da ogni treno e l'ora in cui parte dalle varie stazioni. Un tanto, nei Paesi d'oltralpe, esiste pure per le autocorriere, limitato, per ovvie ragioni, a quelle che si irradiano da ogni rispettiva città. Anche nella vicina Jugoslavia è stato stabilito il medesimo criterio, affiggendo in tutte le località servite dai veicoli, dei manifesti con l'elenco degli itinerari alla maniera di quanto adottato dalle nostre Ferrovie dello Stato, in modo che su tutto l'arco compreso tra Tolmino, Postumia e Sesana diventa molto facile per il turista spostarsi. Perchè non viene anche da noi fatto altrettanto? Abbiamo nel mezzo della sala della Stazione autocorriere un pannello che praticamente riproduce le indicazioni poste sui tabelloni sopra i vari sportelli. Sarebbe molto più conveniente sostituire invece entro le sue vetrine il manifesto-itinerario già descritto. Come detto nell'esempio sopra riferito, molte località sono disertate da turisti e gitanti perchè si ignora che esistono mezzi per raggiungerle o per tornare indietro. Mettendo in esposizione al pubblico i dati proposti, notevole incremento verrebbe apportato ai trasporti locali e — oltre a mettere i nostri servizi di viaggi alla pari coi criteri più progrediti, da tempo vigenti in numerosi altri paesi — si darebbe la possibilità ai turisti e a molti triestini di conoscere meglio questa nostra Regione sorta da poco, anche nelle sue parti più remote. S. T.».

❋

«L'Acegat ha soppresso da qualche giorno due fermate della linea «15» di via Franca (angolo via Laghi ed edicola) spostando opportunamente la fermata stessa per giustificati motivi di snellimento del percorso e in merito non c'è niente da dire. Ma quello che non si capisce è perchè mai debbano esistere fermate vicinissime fra di loro, ad una distanza cioè di 50 metri circa. Alludo all'assurda fermata delle linee «15» e «16» di via Colautti che precede quella di via Combi e segue quella di via De Amicis, tutte vicinissime. Mentre sulla strada del ritorno le fermate sono due e regolarmente distanziate in via De Amicis e via Combi. Si potrebbe forse eliminare la fermata di via Colautti che oltretutto ostacola il traffico stradale in quel punto e rendere fissa la fermata presso la scuola De Amicis e la prossima nell'omonima via. Nel contempo avanzerei nuovamente richiesta all'Acegat di spostare l'attuale capolinea della «30», lungo la via Locchi all'angolo con piazza Carlo Alberto. Si tratta certamente di una spesa minima e più che altro di buona volontà. G. G.».

❋

«Ho le finestre del mio ufficio che guardano sulla piazza della Repubblica. Avete mai visto e sentito quello che succede nelle ore di punta quando il caos della circolazione è al culmine? Tra le vetture che escono dal posteggio per scaduta sosta-disco e quelle che vi si vogliono immettere, compresi gli scervellati che si attardano in attesa del posto libero e quelli che si mettono a litigare per la priorità del posto libero e quelli che si mettono a litigare per difendere la priorità del posto vacante, la circolazione rimane paralizzata al quadrivio Mazzini-Dante e a quello Mazzini-Santa Caterina, con lunghe file in attesa di transitare, parcheggiare, o comunque muoversi in qualunque senso, mentre tutti si sentono autorizzati a suonare il clacson come se questo mezzo avesse la virtù di compiere il miracolo di sbloccare la circolazione. Mentre una segnalazione non potrà purtroppo servire a inculcare un po' di buon senso ed educazione a questi guidatori, spero che serva almeno ad attirare l'attenzione del comando dei vigili urbani, affinchè ne venga distaccato qualcuno in questa zona nelle ore critiche a fare un po' d'ordine. Invece ne vedo soltanto qualcuno specie alla mattina, subito dopo le 8 (ora d'inizio del disco) per multare coscienziosamente quelle 2-3 macchine isolate, magari parcheggiate la sera prima o nelle prime ore del mattino, che — a parcheggio totalmente vuoto — non avessero ancora provveduto a esporre il disco. Per questo solerte servizio, vada un grazie alle autorità competenti, semprechè si decidano ad attuare quanto sopra prospettato. Socio ACI (lettera firmata)».

DuMont
IL TELEVISORE AMERICANO SEMPRE ALL'AVANGUARDIA PER QUALITA' E LINEA
esclusivista
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018
Guasti al vostro televisore? Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Tel. 76276

† Marito, padre e lavoratore esemplare

Luigi Parco

non è più.

Lo piangono la moglie AMELIA n. BENUSSI, le figlie LEA ved. de FRANCESCHI, VALERIA ved. GRISANTI, AMELIA LUPETINA, CARMELA VATTA, IRMA SARTORI; i generi, i nipoti e i pronipoti; le congiunte famiglie dott. MARCELLO LUISI e GIANNI VASSILA'.

Le esequie hanno avuto luogo ieri.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 29 maggio 1964

†

Il 28 u. s. si è spento serenamente il

DOTT. RAG. CAV.

Giuseppe de Filippo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli SERGIO, ELISA e MARIO, i fratelli ARMANDO e RENATO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via S. Francesco n. 24, direttamente per il Cimitero di S. Anna.

† Munita dei conforti religiosi è spirata serenamente addì 25 corrente

Antonia Rusich v. Rovis

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. ROBERTO con la moglie EVI e la figlia NICOLETTA, la sorella EMILIA e famiglia, il fratello GIOACHINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16.30 partendo da via Franca 5.

Trieste, 28 maggio 1964

Nel II anniversario della dolorosa dipartita di

Giovannina Macrì

il marito VINCENZO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e l'amarono.

La S. Messa in suffragio della Cara Estinta verrà celebrata domani 30 maggio alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel III anniversario della scomparsa di

Valentino D'Orlando

la moglie, i figli e la nuora lo ricordano con immenso affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55953

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sviluppa e stampa le vostre fotografie in bianco e nero e a colori
GIORNALFOTO TRIESTE

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

SPETTACOLI

RAPIDO BILANCIO DI DIECI ANNI DI TEATRO DI PROSA

Shakespeare Goldoni Broch nel futuro della nostra Stabile

Previsia una formula di scambi con le altre Compagnie

Il Teatro Stabile della città di Trieste ha compiuto dieci anni. Nacque, col nome di «Teatro Nuovo», nel palazzo ora demolito di via Giustiniano, terzo in ordine di tempo fra i colleghi italiani, dopo il «Piccolo» di Milano e il Teatro Stabile di Genova. Dal lontano dicembre 1954 esso ha effettuato dunque dieci stagioni, sempre sotto la responsabilità artistica e organizzativa del suo direttore, Sergio D'Osmo; che, mi sottopone, con tenero rispetto, la prima, ingiallita locandina d'allora: Carlo Goldoni, «La donna di garbo», regia di Ludovici, protagonista Laura Solari, scene e costumi di Misha Scandella. Repliche 13, presenze 5004. Un lusinghiero inizio.

«Con che intenti — gli chiedo — fu creata la Stabile?».

«I promotori dell'Associazione furono una quarantina, tra personalità politiche e culturali, che col loro appassionato fervore e il disinteressato impegno dimostrarono subito, pur in mezzo alle difficoltà, la funzione insostituibile che il Teatro Stabile di Trieste era chiamato a svolgere nella vita della nostra città: assicurare in primo luogo un'attività continuativa di prosa al pubblico triestino; svolgere un'importante «lezione» di aggiornamento e di assimilazione di quanto la drammaturgia contemporanea più vitale andava producendo nel mondo; e sostenere, appoggiare, sviluppare con tutti i mezzi la formazione di nuovi validi autori italiani».

«Quali sono, in dieci anni, gli spettacoli che ricordi con particolare soddisfazione o con maggiore interesse?».

«Sono molti. E poi non sono il più indicato a rispondere. Veder nascere uno spettacolo, appassionarsi ad esso, soffrirne, ed amarlo pienamente, è tutt'uno...».

«Anche nei suoi difetti?».

«Certamente. Ci convincono dei nostri limiti, degli errori, ci aiutano per il futuro. Ma uno spettacolo è "nostro" in tutto, nelle "papere" degli attori come in un trascinante monologo, nel siparietto che non s'alza al momento giusto, o che cala su una battuta, come nell'applauso più caloroso. Se dovessi proprio scegliere fra alcuni di essi, al primo posto collocherei probabilmente "Un marito" di Italo Svevo, col quale presentammo sul palcoscenico il nostro maggior romanziere. Fu un autentico avvenimento culturale e fu poi l'occasione per una applauditissima "tournée" milanese al Teatro Manzoni. Una vittoria morale per noi, al di fuori della città dove siamo nati, e cresciuti. E poi gli spettacoli scespiriani, e quelli pirandelliani, e Goldoni, e Saroyan, e Brecht, e Tomizza, e gli ultimi...».

«Vogliamo fare il punto sulla stagione che s'è appena conclusa? In particolare interesserebbe un bilancio amministrativo e uno d'ordine artistico sulle "novità" presentate quest'anno...».

«Sette novità. In una città ormai trascurata — per tante ragioni, che sarebbe fuori luogo elencare — dalle compagnie di giro, noi abbiamo inteso presentare opere affatto sconosciute al nostro pubblico: tre testi italiani contemporanei ("La breccia", "Pinocchio minore" e la riduzione dai "Dialoghi con Leucò"), un autore come Musil di straordinaria rilevanza culturale per il nostro secolo, e tre "classici" di varia natura, filtrati però tutti attraverso una coscienza moderna».

«Come ha accolto il pubblico questa strada delle "riduzioni"?».

«Gli spettatori hanno dimostrato di gradire al massimo questo tentativo di presentare "classici" del teatro consegnati in tutta la loro vibrante carica poetica e umana, ma ammodernati da una sensibilità contemporanea. Teatro grandemente popolare quello del Cinquecento italiano, con "Gli ingannati" ridotti da Gigi Lunari, teatro comico impareggiabile quello di Aristofane, adattato dai triestini Carpinteri e Faraguna (un binomio che il prossimo anno, spero, si ripresenterà sul nostro palcoscenico) e tragedia universale quella di Sofocle, rielaborata dal profondo impegno etico di Bertolt Brecht».

«Quali sono state le preferenze tributate dal pubblico e dalla critica?».

«Ecco un altro argomento che sottolinea la fondatezza di quanto dicevo prima. "Le donne a parlamento" adattate da Carpinteri e Faraguna hanno battuto ogni "primato" d'incasso e di presenze per il nostro teatro, con 26 repliche solo a Trieste e quasi dodicimila spettatori, seguite nell'ordine da "Gli Ingannati", dall'„Antigone" e dal "Vinzenz"».

«Mai come quest'anno, poi, abbiamo sollevato un così vasto interesse nella stampa nazionale, sia quella specializzata delle riviste culturali che quella quotidiana. "Giorno", "Unità", "Resto del Carlino", "Avvenire d'Italia", "Avanti!", "Gazzetta del Popolo", "Stampa", "Italia", "Popolo", "Mondo Nuovo", "Nazione", "Vie Nuove" hanno seguito, tramite i loro inviati, la nostra attività, tributandoci lusinghieri apprezzamenti, spesso entusiastici e superiori ad ogni previsione, accomunandosi in ciò alle lodi del "Times", il quale ci ha dedicato — unico teatro in Italia — tre servizi a firma del critico John Francis Lane. Se a questo si aggiunge il numero degli abbonati (più di duemilacinquecento), il successo delle "tournées", gli inviti nelle grandi città per la prossima stagione, e le recite (sempre poche, purtroppo) a Gorizia, Udine, Pordenone (in quest'ultima città non eravamo mai stati), si comprenderanno facilmente i motivi della nostra legittima soddisfazione».

«Prospettive per il futuro?».

«Molte idee, logicamente. Anticipazioni sul cartellone non mi è possibile farne. Posso nominare, per ora, alcuni titoli, dai quali sicuramente uscirà qualche nostro spettacolo: di certo uno Shakespeare ("Racconto d'inverno"?), un Goldoni poco noto, credo il bellissimo "Teatro comico" (o "Il frappatore"), un "classico" popolare, come "Fuenteovejuna" di Lope, e poi un grosso progetto che proseguirebbe il discorso iniziato con Svevo e Musil».

«Un altro grande romanziere sulla scena?».

«Sì, e precisamente Hermann Broch, l'autore della stupenda "Morte di Virgilio". Il titolo della commedia, che ricorda "Gli incolpevoli", comparso da poco in libreria, è "Perdona loro, perchè non sanno quello che si fanno". Svevo, Musil, Broch, domani, chissà, Joyce. Una bella impresa...».

«Produrrete anche il prossimo anno un così rilevante numero di spettacoli?».

«Assolutamente no. Sette sono troppi. Ma per assicurare la stagione è allo studio una formula di "scambi" con le altre Stabili. La qual cosa poi, riuscirebbe graditissima al pubblico triestino, che potrebbe assistere ad alcuni spettacoli di livello, come "Le mani sporche" di Sartre e darebbe a noi la possibilità di effettuare delle brevi "tournées" nei maggiori teatri italiani».

G. P.

NELLA SEZIONE TRIESTINA

Assemblea della Società di gastroenterologia

Questa sera nella sede della Biblioteca dell'Ospedale maggiore alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea dei soci della Sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) relazione finanziaria; 3) nomina del nuovo consiglio direttivo; 4) varie.

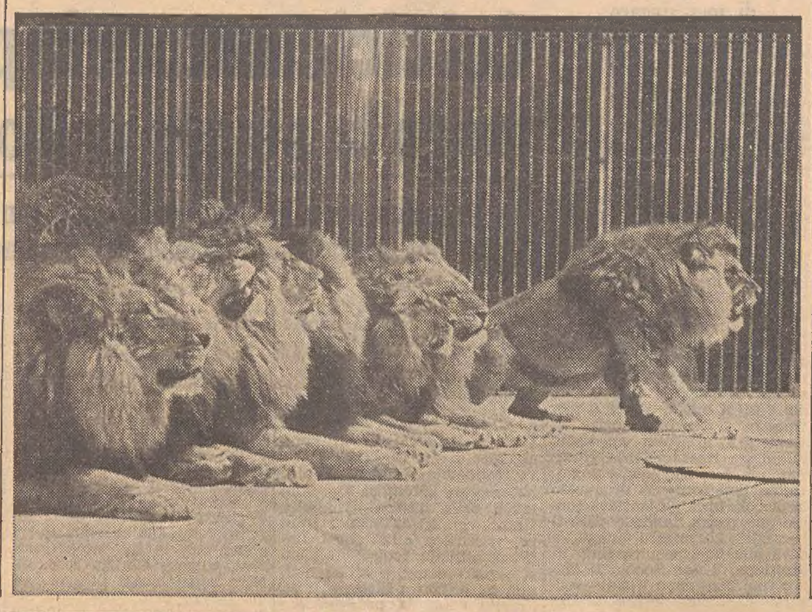
L'assemblea dell'ANLA gruppo CRDA Trieste

L'ANLA (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda), gruppo CRDA Trieste, ha tenuto presso il Circolo ricreativo CRDA l'assemblea generale. Ha presieduto il cav. Niccolò Vallon. Il presidente del gruppo, ing. Arrigo Polonio, ha letto la relazione sull'attività sociale dello scorso anno, intesa a promuovere nell'ambito dell'azienda le migliori relazioni umane.

L'assemblea, nell'approvare la relazione ha espresso all'unanimità la ferma volontà di reclamare: 1) che vengano eliminate le residue sperequazioni nel trattamento pensionistico e di fine lavoro; 2) che venga accordata anche alle pensioni sociali una scala mobile; 3) che i fondi costituiti con i versamenti dei lavoratori dipendenti non vengano distratti per altre finalità.

L'assemblea ha approvato all'unanimità anche la relazione finanziaria ed ha proceduto alle elezioni del nuovo direttivo del gruppo, che risulta così composto: Francesco Alessio, Romano Cerovaz, Francesco Demichele, Roberto Drosolini, Romano Frausin, Manlio Gregori, Giovanni Grillo, Egone Kisvarday, Alfredo Lizzi, ing. Natale Marsi, cap. G. Bruno Mislei, ing. Arrigo Polonio, Vittorio Simoncini, Armando Torresini.

OGGI IL CIRCO IN PARATA



Il circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei è in arrivo. Questo pomeriggio la fantasmagorica carovana percorrerà la città, partendo alle ore 17 dalla stazione centrale, per giungere a Montebello. Sarà una parata fuori programma che avrà però il potere di trasformare il centro cittadino per un'oretta. Gli artisti indosseranno i loro costumi, tre bande renderanno l'atmosfera gaia ed elefanti, cavalli, zebre, lama, zebù saranno i padroni della strada. In coda i 150 automezzi. Domani verrà alzato il tendone e saranno sistemate le gradinate per lo spettacolo di gala al quale ha assicurato la sua presenza anche Liana Orfei che, nata nel circo, fa ritorno in pista non appena gli impegni cinematografici e televisivi glielo permettono.



CON MEDAGLIE RICORDO PER TUTTI

Il saggio di scherma degli alunni delle medie

L'iniziativa presa un paio di anni fa dal locale Provveditorato agli Studi di introdurre cioè l'insegnamento della scherma nelle Scuole medie, ha conseguito iersera nell'affollatissima sala maggiore del Circolo ufficiali la consacrazione migliore in quanto il saggio annuale della sezione affidata al maestro cap. Centonze ha messo in luce una promettente preparazione di future forze di rincalzo. Fra gli intervenuti, significativa la presenza e l'interessamento del generale Guadagni che, accompagnato dal col. Angiolini, ha seguito dal principio alla fine tutte le fasi del riuscitissimo saggio, esprimendo poi parole di compiacimento al valente istruttore e agli allievi tutti.

C'erano inoltre il prof. Griselli per il Provveditorato, il dott. de Favento, consigliere nazionale e John Zanini, presidente di zona della F.I.S., Rosario Martorana, del Gruppo arbitrale, parecchi ufficiali e i familiari degli alunni.

Applaudita è stata la presentazione della intera sezione che si esibì in esercizi collettivi, eseguiti in bella sincronia; poi alcune movimentate lezioni individuali di fioretto; un match di fioretto fra Vanna Valesi e Chiara Mussoni, vinto brillantemente dalla prima. E infine un girone all'italiana di fioretto a 4 stoccate fra gli elementi più progrediti che, dopo una serie di incontri disputati con accanito agonismo, diede il seguente risultato: 1) Umberto Manfredi; 2) Giancarlo Savini; 3) Paolo Crisman; 4) Guido Enzmann; 5) Italo Rubino. Fra nuovi applausi, le autorità procedettero poi alla distribuzione di medaglie ricordo ad ognuno dei 14 alunni componenti questa bella sezione.

«Operazione fotostrada» a cura dell'A.C.I.

Per iniziativa dell'Automobile Club d'Italia, con la collaborazione di tutti gli Automobile Clubs provinciali, si svolgerà, dal 31 maggio al 15 settembre 1964, sull'intero territorio nazionale, l'«Operazione fotostrada», alla quale sono chiamati a partecipare tutti i fotoreporters ed i cineoperatori italiani. Sinora circa 3000 sono gli aderenti all'importante manifestazione che si prefigge il compito di fissare sulla pellicola le trasgressioni più gravi al Codice della Strada.

L'A.C.I. farà pervenire personalmente a tutti i trasgressori la documentazione fotografica dell'infrazione commessa e, per i casi più gravi, si riserverà di pubblicare la stessa sulla stampa quotidiana o periodica, ovvero su un apposito «libro nero». Una commissione all'uopo costituita e presieduta da Giovanni Canestrini procederà alla premiazione delle foto più idonee a suscitare negli utenti della strada la coscienza del pericolo che comporta un'infrazione alle precise norme di circolazione. Agli operatori premiati saranno assegnate autovetture nuove.

L'Automobile Club Trieste convocherà domani i 23 fotoreporters o cineoperatori cittadini che hanno aderito all'invito dell'A.C.T. presso la sede sociale per la consegna dei tesserini di partecipazione. In quell'occasione il direttore dell'Automobile Club, dott. Leonardo Jacoppe, intratterrà in colloquio gli intervenuti sui principali aspetti della pericolosità della infrazione con riferimento alle situazioni di traffico ed alle norme del Codice stradale.

LA VITA NEL PORTO

Ben otto navi israeliane sulla linea Trieste-Caifa
Costi d'imbarco per i legnami - Un mese difficile

Nei MM.GG.

Alle 8 di ieri mattina erano attraccate nei Punti Franchi le seguenti navi:

Punto Franco Vecchio. Riva 17: «Savudrija», passata poi alla Riva 21; agente Mediterranea, imbarca 300 tonn. varie. Riva 17: il posto della «Savudrija» è stato preso dalla «Sophia», ellenica, agente U. Bos; linea Adriatico, Grecia, Turchia; sbarca 25 tonn. nocelle e imbarca 1200 tonn. legnami e merci varie. Riva 14: «Marsa», norvegese, raccomandatario Sperco, con 737 tonn. cotone; è ripartita in giornata. Molo II Sud, ormeggio 14: «Bozava», jugoslavo, agente Mediterranea, giunto da Khorramshar con 2600 tonn. cromo per l'Austria. Riva 3: «Città di Messina» (Tirrenia), linea Malta, Marsiglia, Spagna; sbarca 90 tonn. mandorle, conserve e glutammato; imbarca 400 tonn. d'acciaio, carta, caffè.

Stazione Marittima. Alle ore 11 è giunta la m/n «Europa» del Lloyd; dopo aver sbarcato i passeggeri, si è portata alla Riva 63, per scaricare 387 tonn. rame, caffè, cotone, conserve, lana e per imbarcare 300 tonn. varie.

Arriva oggi dagli USA la «Vulcania» con 83 tonn. di merci allo sbarco. Dopo una sosta sul lato Nord della Stazione Marittima, il transatlantico andrà all'Arsenale, per ritornare poi per l'imbarco al suo posto ordinario d'attracco. Partirà il giorno 9 giugno alle ore 10.

Punto Franco Nuovo. Molo V Nord, ormeggio 33: «Laura Lauro», Flotta Lauro, General agent Adria Lines; con 10.416 tonn. di minerale di ferro indiano per conto Cechofracht. Riva 51: «Aretì», libanese, racc. Adriatic Shipping, giunta da Cuba con 213.758 sacchi di zucchero per conto italiano. Riva 53: «Liana» (linea del Golfo Persico della Flotta Lauro; general agent Adria Lines); imbarca 5000 tonn. di legnami e merci varie. Riva 65: «Sara», israeliano, agente Audoly; imbarca 300 tonn. varie per Caifa e Tel Aviv. Riva 61: «Marjan», jugoslavo, agente Marittima Finanziaria, dagli USA con 914 tonn. di cartoni, perlite, cotone e varie. Riva 69: «Borea» (Società Sperco), sbarca 1793 tonn. di cipolle e arachidi; andrà poi alla Riva 14 del P. F. Vecchio per imbarcare 500 tonn. varie. Riva 71: «Ausonia» (Italia), parte oggi; ha sbarcato 448 tonn. di cotone, peperoni conservati, angurie, arachidi; imbarca 450 tonn. di merci varie.

Arrivi. Arrivata ieri alle 18 alla Stazione Marittima la m/n «Jugoslavija» (agente Bortoluzzi) per un viaggio di crociera; parte stamane alle ore 8.

Oggi sarà all'Hangar 58 la m/n «Romanija» (agente Marittima Finanziaria); proveniente dal Golfo del Bengala con 100 tonn. di juta; imbarcherà 200 tonn. di varie.

Nella Sarlis

I servizi combinati della Sarlis and Co. del Pireo fra i porti altoadriatici, la Grecia, la Turchia, Tunisi e Tripoli, appoggiati nel nostro porto all'agenzia U. Bos, contano oggi su sei navi, e cioè sulla tano oggi su sei navi, e cioè su tpl), «Michael» (2200 tpl.), «Nikos» (1650 tpl.), «Ilona» (950) e «Kiriaki» (750). Il servizio per la Grecia-Turchia è settimanale, mentre quello per Tunisi-Trieste è decadale. Apprendiamo che la Sarlis è in procinto di acquistare due altre motonavi da circa 1300 tpl. ciascuna, per rafforzare i servizi suddetti. Con ogni probabilità una di queste unità sarà inserita nella rotta ancora nel corso dell'anno. La linea tocca in Alto Adriatico Venezia, Trieste e Fiume.

Servizi israeliani

I collegamenti diretti Alto Adriatico, Caifa, Tel Aviv sono oggi articolati in due servizi:

1) ZIM Israel Navigation e SELA Maritime, ambedue di Caifa, con cinque navi: «Sara», «Palyam», «Alexia», «Nissos Tassos» e «Calypso»; la linea che è settimanale tocca una volta Trieste e Venezia e la volta successiva Trieste e Fiume; le unità sono appoggiate al raccomandatario E. Audoly.

2) Mediterranean Seaways di Caifa, appoggiata all'agenzia U. Bos, dispone di un servizio decadale attuato con le navi «Malka» (3200 tpl.), «Eyal» (1830) e «Carmela» (965); le navi toccano sempre Trieste e Fiume e qualche volta anche Venezia.

In totale i servizi israeliani poggiano su ben otto unità.

Loide Brasileiro

Il collegamento Brasile-Adriatico del Loide Brasileiro di Rio de Janeiro (appoggio alla Tripcovich) «salta», per specifiche ragioni di servizio, la toccata di Trieste nel bimestre maggio-giugno. La prossima unità, il «Pereira Carneiro», arriverà in porto verso i primi di luglio. Con ogni probabilità la nave caricherà per l'IBC di Trieste circa 60.000 sacchi di caffè. Così almeno è nei propositi dell'organo brasiliano che controlla le esportazioni caffeicole. Fra marzo e aprile, quattro navi della compagnia hanno fatto scalo nel nostro porto, e cioè «Loide America» (18.3), «Loide Sao Domingos» (23.3), «Loide Mexico» (6.4) e «Loide Nicaragua» (21.4).

Costi d'imbarco

Agenti marittimi e spedizionieri ci fanno presente, a proposito del legname destinato ai paesi dell'Oltremare, che da noi i costi di caricazione sono eccessivamente onerosi rispetto a quelli praticati dai porti jugoslavi. A titolo di esempio ci viene precisato che l'imbarco di un metro cubo di legname segato costa a Trieste sulle 1000 lire (per la precisione 987 più alcune aggiunte). A Fiume ed a Capodistria il costo dell'imbarco è di 0,65 dollari per metro cubo; qualcosa come 406-407 lire. Il divario è enorme e di certo non atto a stimolare i venditori del retroterra a servirsi con maggiore e proficua intensità della intermediazione portuale di Trieste.

Se i segati continuano ad arrivare a Trieste lo si deve allo spirito di sacrificio dei nostri commercianti - operatori, degli spedizionieri, degli agenti marittimi, tutti protesi a difendere gli interessi della piazza, prima che una così importante fonte di traffici possa inaridire.

Nell'Italia

Linea Nord America. Partita da New York il 13 corrente con numerosi gruppi di turisti transoceanici delle tre classi, la m/n «Vulcania» ha toccato Palermo, Patrasso, gli scali adriatici di Dubrovnik e Venezia e giunge oggi a Trieste. Oltre i passeggeri imbarcati negli Stati Uniti, la «Vulcania» trasporta pure diverse comitive nazionali ed estere assunte nei porti intermedi.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Paolo Toscanelli», giunta nel nostro porto il 21 corrente, è prevista in uscita il 31-5 con buoni quantitativi di carico generale, specialmente di merci austriache e jugoslave.

Linea Sud America. Il giorno 31 è atteso l'arrivo del p.fo «Stromboli» con carico vario imbarcato nei porti del Plata e del Brasile, composto in gran parte di pelli, cotone e caffè.

Previsioni per il maggio

Il mese in corso ha registrato una falcidia veramente grave nei movimenti d'imbarco e di sbarco attraverso i Magazzini Generali. Da nostri calcoli, il traffico totale dovrebbe chiudersi con una quota di poco più di 100 mila tonnellate, rispetto ad una media mensile del precedente quadrimestre di circa 195.000 tonn. e di tonn. 164.000 mensili del periodo gennaio-aprile 1963.

In questo mese mancano quasi del tutto i minerali ed i cereali. Quali le cause? E' difficile dare una esatta valutazione sui fattori che hanno inciso sul volume dei traffici di maggio. Certo non ultimi sono quelli degli scioperi portuali, che per cinque giorni hanno bloccato il porto, costringendo parecchie navi in arrivo a spostarsi verso gli scali esteri dell'Alto Adriatico.

Un bilancio di 100 mila tonnellate è certamente una cosa «pietosa» per un grande porto internazionale; è una componente controproducente, perchè agisce psicologicamente sugli utenti stranieri che sogliono servirsi del nostro scalo. Gli scioperi in porto, provocati da un problema d'autonomie funzionali che interessano altri scali e, soprattutto, il Ministero della M.M. e il Codice della Navigazione, non dovrebbero aver ragione di estendersi a Trieste, porto che notoriamente serve clientele straniere, le quali badano esclusivamente ai movimenti delle «loro» merci, ai loro traffici d'importazione ed esportazione, come giustamente ha fatto rilevare l'Ente camerale in una giustissima mozione di protesta. Le autonomie funzionali non sono sorte per privare i lavoratori di un giusto guadagno, per degradare i salari, ma solamente per dare maggiore competitività sul mercato internazionale ai nostri prodotti, quindi redditi alla mano d'opera, profitti al capitale ecc.

Gli scioperi portuali a Trieste non arrecano danno contingente solamente all'emporio, ma fanno deviare le correnti di traffico verso gli scali stranieri, nei quali le agitazioni e gli scioperi sono proibiti da apposite leggi. Quindi un doppio danno: privazione di guadagni per tutti gli interessati alle attività portuali e dirottamenti di traffici.

LE CONFERENZE

Geologia marina

Continua con crescente successo il ciclo di conferenze organizzate dal Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà in collaborazione con il Circolo Tergeste Sub-Mares.

«La geologia marina e la possibilità dei suoi sviluppi in Adriatico» è stato il tema di una piacevole dissertazione fatta l'altra sera nella sala del Circolo RAS dal dott. Giovanni Lenardon, cui ha fatto seguito la proiezione di un cortometraggio sulla crociera talassografica effettuata nel 1955 in Adriatico.

Per geologia — ha esordito l'oratore — si intende lo studio della terra in rapporto alla sua evoluzione. Per lo più, fino ad oggi tale studio, almeno come visione diretta, è stato applicato ai continenti, che costituiscono il 28 per cento della superficie totale del globo. Dell'altro 72 per cento, cioè dello studio delle terre sommerse, si occupa una branca della geologia chiamata geologia marina, o meglio, sottomarina. Dopo aver rilevato che la storia della geologia marina è recente ed i metodi di ricerca da essa applicati sono tuttora in evoluzione, il dott. Lenardon ha citato ricerche effettuate dal comandante Cousteau nello ambito più vasto dell'adattabilità dell'uomo alla vita sott'acqua; altre ricerche sono state compiute dagli americani nel golfo di California e dai russi nel Mar Nero e nel Mediterraneo.

Ma anche nell'Adriatico, durante la crociera talassografica del 1955, sono state eseguite, oltre ad altri studi oceanografici, ricerche a carattere geologico. In quella crociera sono stati prelevati campioni di fondo, che vennero in seguito sottoposti a studi chimici, paleontologici, mineralogici e petrografici, che hanno in parte aperto uno spiraglio di luce su alcuni problemi riguardanti la sedimentazione nel bacino Adriatico. Nello stesso tempo sono sorti nuovi problemi, che si dovranno risolvere in futuro, avendone la possibilità, con mezzi adeguati: esplorazione diretta mediante l'impiego di autorespiratori, fotografia e televisione sottomarine, rilevamento del fondo mediante eco-sonde perfezionate, ecc.

Non resta da augurarsi — ha concluso il conferenziere — che tali mezzi possano essere messi a disposizione dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste per effettuare le molteplici ricerche in progetto.

La prossima conferenza, dal suggestivo tema «Speleologia subacquea», si terrà nella prima quindicina di giugno.

Istituti tecnici femminili tema del convegno alla «Dante»

Questa sera alle ore 18.45 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri l'annunciato convegno di studio sugli Istituti tecnici femminili. La preside prof. Lietastella Ettari inquadrerà per prima le attività e i programmi di tali Istituti. Il dott. Aldo Fabiani parlerà dell'istruzione nel campo dell'igiene e della dietetica. Il prof. Loris Premuda chiarirà le possibilità d'accesso alle Università attualmente esistenti e quelle più ampie in progetto, e con l'esperienza che gli deriva dall'essere stato membro delle commissioni esaminatrici, esporrà i risultati che le giovani traggono dai loro studi. La prof. Carolina Stopper analizzerà l'influenza nel campo psicologico dell'istruzione impartita alle allieve e il rev. don Dino Fragiacomo ne esaminerà i risultati morali.

QUESTA SERA AL C. C. A.

Poesia di César Vallejo

L'opera del poeta peruviano César Vallejo è da collocare — per unanime consenso — tra le espressioni più originali e vigorose della letteratura mondiale del primo Novecento. Discendente da generazioni di indios, natura appassionata e infelice, la sua poesia è stata definita «ardente e come contorta da una sofferenza fisica che si trasforma in un grido gioioso e dolente, di una forza selvaggia».

Questo suggestivo tema, nuovo per Trieste, sarà svolto oggi al C. C. A. da un autorevole studioso di letteratura spagnola e ispano - americana: il prof. Roberto Paoli, dell'Università di Padova, già lettore d'italiano alla Università di Salamanca. Attualmente il prof. Paoli ha in corso di stampa due antologie poetiche: una appunto della lirica di César Vallejo (per l'editore Lerici) e l'altra della poesia di Miguel de Unamuno (per l'editore Vallecchi).

L'odierna conferenza, inclusa nel programma della sezione lettere del C. C. A., è fissata per le ore 18.45 nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il documentario IRI al Centro IFAP

Dopo l'inaugurazione del CIFAP a Valmaura, avvenuta come è noto il 6 maggio alla presenza del Presidente del Consiglio on. Moro è stato svolto nell'Auditorium del Centro un ciclo di proiezioni del documentario I.R.I. 1963.

Sono state eseguite quattro proiezioni di cui una per gli allievi ed il personale del Centro stesso, una per il personale dell'Italsider di Servola, una per i funzionari ed impiegati delle tre Banche del Gruppo IRI (Comit, Banco di Roma e Credito) ed una, infine, per le famiglie degli allievi e del personale del Centro. Hanno partecipato alle proiezioni, in totale, oltre mille persone. Al termine di ogni proiezione i partecipanti sono stati accompagnati in visita al Centro.

E' in corso di preparazione un secondo ciclo di proiezioni per gli alunni delle scuole di avviamento professionale.

MOSTRE D'ARTE

Al Circolo artistico i Padri di Zelarino

Il Circolo artistico di Trieste inaugurerà domani 30 corrente, alle 17, nella sede di via Imbriani 15, II p., una mostra di eccezionale interesse, allestita dai Padri missionari di Zelarino, i quali, durante i loro viaggi, hanno raccolto i più svariati oggetti d'arte orientale, preziosi per valore artistico e assolutamente originali.

A congresso domenica l'Unione donne italiane

Domenica 31 corrente dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, nella sala di via Pondares 8 avranno inizio i lavori del VI congresso provinciale dell'Unione donne italiane con un rapporto di Jole Burlo: «Unità di emancipazione delle donne per il progresso della società». Seguirà la discussione e l'elezione degli organi direttivi. Concluderà Marisa Passigli della presidenza nazionale dell'UDI. Al congresso interverranno delegazioni austriache, jugoslave e del Vaiont. In occasione del congresso, la pittrice Natalia Zilli Postogna espone nella sala di via Pondares 8 alcune sue opere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
BOBBY SOLO
«Una lacrima sul viso»
con LAURA EFRIKIAN e LENA VON MARTENS

TEATRO MODERNO
OGGI e DOMANI
ore 21.15, la RAM presenta Luigi Pavese, Pina Renzi e Nino Pavese in «ATTRAVERSO IL MURO DEL GIARDINO»
3 atti di PETER HOWARD
regia di ENZO FERRIERI

TEATRO MODERNO. Sabato 30 maggio, ore 21.15, la RAM presenta Luigi Pavese, Pina Renzi e Nino Pavese in: «Attraverso il muro del giardino», 3 atti di Peter Howard; regia di Enzo Ferrieri. Prenotazione e vendita biglietti: biglietteria Centrale, tel. 38547 e dalle 16 in poi alla cassa del teatro 94684. Prezzi I sett. 1000, II sett. 700, galleria 400.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI, di Liana, Nando e Rinaldo. Piazza Montebello. Il più bel Circo del mondo. Domani ore 21.15 grande debutto di gala con la partecipazione di Liana Orfei. Domenica due spettacoli, ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni tel. 74300 e biglietteria Centrale tel. 38547.

ARCOBALENO. 16: Più «Mostri» dei Mostri in: «I Maniaci», con Raimondo Vianello, Walter Chiari, Barbara Steele, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il Piave mormorò». Tutta la grande guerra in un documento eccezionale, rimasto inedito per 50 anni.

FENICE. 16: «Lama scarlatta». Avventuroso e spettacolare in cinemascope technicolor, con Lionel Jeffries e June Thorburn.

GRATTACIELO. 16: «Una lacrima sul viso», con Bobby Solo, Laura Efrikian, Lea Von Martens, Nino Taranto.

NAZIONALE. 16: «Chiamami Buana», in technicolor. Divertentissimo, con Bob Hope e Anita Ekberg. Sospese le tessere. Valido Enal.

SUPERCINEMA. 16. Continua con grande successo: «L'intrigo». Technicolor, con Shirley Jones, George Sanders e Rossano Brazzi. Un meraviglioso suspense che vi obbligherà a trattenere il respiro.

ALABARDA. 16: «Le tardone», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, comici irresistibili e con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Didi Perego e Gloria Paul. Uno spettacolo divertentissimo.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Gli argonauti». Technicolor. Domani G. Ford in: «Compagnia di codardi».

CAPITOL. 16: «Hongkong», un addio». Uno spettacolare technicolor, con Antonella Lualdi, Henri Serre e Gary Merrill. Viet. ai min. di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Vittorio Gassman, più comico che mai in: «Frenesia dell'estate», con Sandra Milo, Michele Mercier e Philipe Leroy.

FILODRAMMATICO. 16: «La monaca di Monza». Un capolavoro dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con Giovanna Ralli e Gabriele Ferzetti.

GARIBALDI. 16: «I tre moschettieri», con Mylène Demongeot, Gerard Barray e Francoise Christophe. Technicolor.

IMPERO. 16. Ancora oggi Sara Montiel in: «La dea del peccato». Domani: «L'ultimo treno da Vienna».

MODERNO. Vedi Teatri.

VIALE. 16: «La vendetta del vampiro», con Edward A. Tucker e Lidia Larson. Prima visione. Un film che non vi darà respiro dal principio alla fine. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: «Jules e Jim», con Jeanne Moreau, Oscar Werner e Henri Serre. Un argomento mai trattato sullo schermo. Una donna può amare contemporaneamente due uomini? Viet. ai min. di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Amante di guerra». Una stupenda interpretazione di Steve Mc Queen, Robert Wagner e Shirley Anne Field.

ALCIONE. Oggi riposo. Domani in technicolor: «Tamburi lontani», con Gary Cooper.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22: «Il delitto Dupré». Un capolavoro di suspense, con Marina Vlady, Bourville, Pierre Brasseur e Virna Lisi. (Si consiglia vedere il film dall'inizio).

ARISTON. 16: «L'eroe di Sparta». Uno spettacolo grandioso ed esaltante, in cinemascope technicolor, con R. Egan, Sir R. Richardson, D. Baker, ecc. Ultimo giorno. Prossima apertura arena all'aperto.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Domani: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day.

ASTORIA. 17: «La congiura dei dieci». Technicolor, con S. Granger e S. Koscina

IDEALE. 16: «Mondo cane N. 2». Curiosità liete, crudeli e selvagge dei diversi paesi del mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Oggi riposo.

MARCONI. 16: «Il bandito dell'Epiro». Cinemascope in technicolor, con Van Johnson e Martine Carol.

NOVO CINE. 16: «Joe Butterfly». Grandioso technicolor, con Audie Murphy e George Nader.

RADIO. 16: «Sfida nell'alta Sierra». Colossale western in technicolor, con Randolph Scott, Joel Mc Crea e Mariette Hartley.

SERVOLA. 16. Chiusura cassa ore 21): «Via col vento». Technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh e Olivia de Havilland.

ESTIVI

EX SOCI. 20.30: «Contrabbando sul Mediterraneo», con R. Taylor, D. Malone. Lotte di avventurieri. Scope.

STADIO. Cassa 20. Inizio spettacolo 20.15: «Liana la figlia della foresta». Le emozionanti avventure di un delizioso Tarzan in gonnella. Technicolor, con Marian Michael e Hardy Kriger. Vietato ai minori di 16 anni.

VALMAURA. 20.15: «Sahara». Un dramma sensazionale, con H. Bogart.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il trionfo di Pancho Villa», con P. Armendariz. A colori.

VOLTA. 17: «Londra a mezzanotte». Technicolor, con Jane Mansfield.

Cerimonia di chiusura dei corsi per genitori

Questa sera alle ore 18 nella sede dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, via Polonio 5, si terrà la serata conclusiva dei corsi per genitori. La prolusione sarà tenuta dal dott. Aldo Gerin, capo ripartizione inc. P. I. del Comune di Trieste, alla presenza dell'ispettore scolastico, dott. Renato Petracca, delegato regionale per i corsi di educazione popolare, del presidente della Associazione, dott. Tullio Bressan, e di tutti i docenti che hanno cortesemente collaborato alla riuscita della iniziativa.

Riesaminati al Viminale i problemi degli ex P.C.

Il Sottosegretario agli Interni, on. Ceccherini, ha ricevuto al Viminale i rappresentanti del sindacato ruolo speciale ad esaurimento ex P.C., Marcocci e Grandi. Nel corso del colloquio, al quale hanno presenziato gli on.li Belci e Zuccalli, sono state discusse le note richieste da tempo presentate all'Amministrazione da parte del sindacato di categoria aderente alla CCdL, che interessano circa 800 dipendenti ex P.C., in servizio presso la Questura di Trieste.

Il colloquio si è risolto ancora una volta in un riesame delle richieste da mesi sul tappeto; comunque il Sottosegretario Ceccherini si è impegnato a far pervenire quanto prima all'organizzazione sindacale una risposta scritta, dopo aver esaminato i problemi in discussione con i collaboratori tecnici del Ministero.

Il consiglio direttivo — è detto in un comunicato — si riserva di convocare l'assemblea straordinaria del personale non appena riceverà la preannunciata comunicazione da parte del Ministero; sarà comunque demandata al personale la decisione sull'accettazione o meno delle controproposte dell'Amministrazione.

Domani alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il dott. Carlo Rapozzi illustrerà per la Società di Minerva alcuni documenti esistenti presso il nostro Archivio di Stato relativi a due figure importanti dell'Ottocento triestino e precisamente Pasquale Revoltella e Federico Maurizio de Burger, luogotenente di Trieste, a proposito di un loro intervento inteso a risollevare le sorti della nostra città nel 1859.

Domani all'EXCELSIOR

LA MIRISCH COMPANY presenta BARRICAN FILMS
SUSAN HAYWARD
in "ORE RUB

DISPARATE VERSIONI SULLA LIBERAZIONE DELLA MILIARDARIA RAPITA

FORSE DASSAULT HA DOVUTO PAGARE IL PREZZO DEL RISCATTO

Il magnate ha deciso di costituirsi parte civile per difendere la sua onorabilità - Jean-Jacques Casanova è sempre introvabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Marcel Dassault — il magnate dell'industria aeronautica al quale dei banditi avevano rapito la moglie, più tardi ritrovata in una fattoria di Villiers, presso Chantilly — ha deciso di costituirsi Parte civile contro i rapitori. «Ho preso tale decisione — ha precisato in una dichiarazione — non per spirito di vendetta, ma per contribuire alla ricerca della verità e tutelare la mia reputazione».

Il «padre dei "Mirage IX"» è molto irritato per le versioni del rapimento circolate sulla stampa: «Tali versioni — afferma l'industriale — sono disparatissime, secondo gli umori politici dei giornali. Ho notato ad esempio, leggendo un settimanale del mercoledì, che il genere satirico può condurre a eccessi deplorevoli, anche se l'amore per la libertà di espressione deve indurci a sopportarli. Lascerò dire tutto quello che si vorrà, ma incaricherò il mio avvocato di costituirsi Parte civile a mio nome».

Il settimanale cui fa allusione il magnate è con ogni probabilità il «Canard Enchaîne», che sul suo ultimo numero, uscito appunto mercoledì, dà una versione satirica del rapimento, e non esita a parlare di un «bluff Dassault». Ma bisogna dire, per debito di obiettività, che l'industriale non ha fatto nulla per aiutare la stampa a dare una versione più precisa dei fatti. Egli ha taciuto fino a ieri, ad esempio, di avere ricevuto una duplice richiesta di denaro, per lettera e per telefono, da parte dei banditi.

Parte dell'opinione pubblica continua a ritenere che il Dassault abbia pagato segretamente la taglia di quattro milioni di franchi (circa mezzo miliardo di lire) reclamata dal Casanova e dai suoi complici. Il quotidiano «Liberation» chiede stamane in un titolo a tutta pagina che l'industriale precisi se ha pagato oppure no il riscatto. Il giornale osserva che: 1) contrariamente alle affermazioni del Ministero degli Interni, non c'è stata alcuna operazione di rastrellamento nell'Oise, dove Madame Dassault è stata ritrovata; 2) Dassault ha ricevuto la famosa lettera e la famosa telefonata di «Concorde 89», «alias» Casanova; 3) il collaboratore dell'industriale De Benouville si è recato in Svizzera all'evidente scopo di entrare in contatto con elementi implicati nell'affare.

Senza dirlo esplicitamente, «Liberation» insinua in conclusione il sospetto che la liberazione di Madame Dassault sia stata il risultato di un accordo con i veri autori del colpo.

Jean-Jacques Casanova, il «gangster» che detiene le chiavi dell'enigma, è sempre introvabile. Tutte le numerose segnalazioni finora pervenute alla polizia sono risultate infondate. Si conosce, pare, l'identità del quinto malfattore, il «biondo» che guidava la «D S.» con cui è stata rapita Madame Dassault. Si tratterebbe di un fuorilegge di origine corsa, come il Casanova, certo Antoine Castelli, ricercato per rapina.

Ugo Ronfani

Celebrato l'anniversario di Curtatone e Montanara

Mantova, 28

E' stato celebrato stamane presso il sacello di Curtatone, il 116.o anniversario della storica battaglia di Curtatone e Montanara che il 28 e il 29 maggio 1848 vide impegnati i battaglioni degli universitari toscani contro l'esercito austriaco.

Alle 9.30 le autorità cittadine e le delegazioni ufficiali degli atenei toscani e numerosi cittadini, cono convenuti in piazza Sordello a Mantova, raggiungendo quindi Curtatone. Dopo la celebrazione di una Messa al campo, alcuni oratori hanno pronunciato discorsi commemorativi.

Vietata agli algerini la piscina di Saint Claude

Parigi, 28

Scandalo nel Dipartimento del Giura, dove un cartello affisso all'ingresso dell'unica piscina della cittadina di Saint-Claude ha suscitato vivaci reazioni. Il cartello afferma testualmente: «Vietato l'ingresso agli algerini».

L'incredibile decisione è stata presa dal Sindaco della cittadina. I leaders della sinistra locale ed il sindacato degli insegnanti hanno elevato una vigorosa protesta, parlando di «segregazione razziale» e di «decisione inqualificabile», o addirittura di «nazismo».

Intervistato dai giornalisti, il Sindaco di Saint-Claude, Louis Jaillo, ha dichiarato che la situazione è calma nella cittadina e che il 95 per cento della popolazione approva la decisione. L'iniziativa sarebbe stata motivata da considerazioni di igiene. «La piscina, ha aggiunto il Sindaco, non è vietata a tutti gli algerini: vi possono entrare coloro che sono in grado di dimostrare di essere stati vaccinati».

Trovato il cadavere di un bimbo strangolato

Parigi, 28

La polizia francese ha dato notizia del rinvenimento del corpo di un bimbo di undici anni, Luc Taron, di Parigi, trovato ieri strangolato in un bosco presso la capitale. Il ragazzo era fuggito di casa martedì.

Due bimbe avvelenate da un liquido detersivo

Torino, 28

Una bimba di due anni ha inconsciamente avvelenato la sorellina minore con un liquido detersivo, dopo averne bevuto lei stessa una sorsata. La più piccina delle due bimbe è morta, l'altra è ricoverata in gravi condizioni.

Eleonora Salvacci, di due anni, ha trovato ieri tra le immondizie una bottiglietta piena a metà d'un liquido detersivo. Ne ha trangugiato alcuni sorsi, poi si è avvicinata alla culla dov'era la sorellina Rita, di 40 giorni, e ha fatto inghiottire alcune gocce anche a lei.

Poco dopo, la madre delle bimbe, Anna Santucci, di 25 anni — che, impegnata nelle pulizie di casa non s'era accorta di nulla — ha notato che la figlioletta maggiore era in preda a convulsioni, a conati di vomito e dolori gastrici. La bimba ha narrato alla madre di aver bevuto il liquido della bottiglietta e di averne fatto bere anche alla sorellina. Con un'ambulanza le due piccole sono state trasportate alla clinica pediatrica, ma la piccola Rita è morta quasi subito. Le condizioni della piccola Eleonora sono molto gravi, la prognosi è riservata.

APERTO A GENOVA UN CONVEGNO NAZIONALE DI AUXOLOGIA

Fra mezzo secolo i sardi saranno alti come gli svedesi

I letti cominciano a diventare corti in tutto il mondo e i soffitti troppo bassi - Un'alimentazione più ricca alla base del fenomeno

Genova, 28

I letti stanno «diventando corti» in quasi tutto il mondo perchè gli uomini hanno cominciato ad «allungarsi». Nell'ultimo secolo, l'aumento dell'altezza media dell'uomo, nel mondo, s'aggira fra i cinque e i sette centimetri, ma i dati parziali sono sconcertanti: ad esempio, negli ultimi anni i sardi sono cresciuti di oltre due centimetri, passando dalla media di m. 1,61 a quella di m. 1,635; ma non c'è indizio che la loro crescita tenda ad arrestarsi, sicchè è ragionevolmente prevedibile che fra meno di 50 anni gli abitanti dell'isola saranno alti m. 1,75, come gli svedesi d'oggi.

L'italiano medio è scattato, in 70 anni, dal 1861 al 1931, da m. 1,6276 a m. 1,6752, ma non si sa ancora cosa abbia guadagnato dal 1931 ad oggi: presumibilmente altri due o tre centimetri. Gli svedesi, che dall'età del ferro sino al 1840 erano cresciuti solo poco più di mezzo centimetro, in un secolo fra il 1840 e il 1938, sono diventati più alti di cm. 8,5, ma ora sembrerebbero fermarsi sulle posizioni.

In Provenza, il «balzo» è avvenuto prima: fra il 1792 e il 1861 (cioè con gli effetti «fisiologici» della rivoluzione francese) gli abitanti della regione meridionale della Francia sono cresciuti di cm. 9,5. Più o meno nello stesso tempo, (inizio del secolo scorso sino al 1880) i savoiardi sono cresciuti di oltre sette cm., mentre i loro vicini svizzeri — già cresciuti antecedentemente con maggiore celerità — hanno guadagnato solo quattro centimetri d'altezza.

Quali le ragioni dell'accrescimento in altezza dell'uomo, e della tendenza degli uomini ad allinearsi, pur in diverse zone del globo terracqueo, alla stessa altezza? Secondo il giovane prof. Ettore De Toni, direttore dell'Istituto di puericultura di Sassari, che ha tenuto stamane al salone del Lido d'Albaro la relazione introduttiva al convegno nazionale di auxologia, cui hanno partecipato circa 300 fra pediatri e puericoltori di tutt'Italia, il fenomeno è stato provocato dal miglioramento delle condizioni ambientali in genere e di quelle alimentari in specie. Soprattutto l'aumento nella dieta a base di proteine animali, rappresenta il coefficiente principale dell'accrescimento della statura media dell'uomo, che per il momento non accenna affatto ad indicare se su quale valore potrà arrestarsi.

Il problema auxologico, cioè lo studio dell'accrescimento dell'uomo e del suo miglioramento fisico-psichico, è dunque non solo rilevante per svariate conseguenze in campi diversi — perfino in edilizia: si costruiscono stanze sempre più basse, mentre l'uomo diventa più alto — ma soprattutto perchè rappresenta una «spia» delle situazioni economica e alimentare di una popolazione e perchè permette di razionalizzare l'alimentazione in genere, in specie quella del bambino. Gli alimenti che si danno ai bambini, oggi, sono migliori e più razionali di quelli che si davano una o due generazioni fa. Questi alimenti, in genere legati alla produzione e alle costumanze locali, potranno però essere ancora migliorati, seppure con grande cautela e vigilanza da parte del medico e della scienza medica, per non cadere nelle forme di accelerazioni ipertrofiche, che si riscontrano nell'allevamento di animali. E' il caso dei polli di batteria, i quali in una particolare situazione ambientale e alimentare, hanno in 40 giorni la stessa «maturazione» che i loro «parenti» di cortile raggiungono in tre o quattro mesi.

Anche i bambini di oggi «si maturano» assai presto. Si può considerare che un ragazzo di 18 anni di oggi abbia in media lo sviluppo fisico-psichico di un giovane di vent'anni di una o due generazioni fa. Una ragazza diventa donna generalmente oggi con sei mesi di anticipo rispetto all'età in cui si è sviluppata sua madre, e un anno rispetto alla nonna. Tutti notano che, in genere, i bimbi di oggi sono più pronti, più svegli, più «maturi» rispetto a quelli della generazione precedente e la scienza sta riscontrando in chiave scientifica la sostanziale esattezza della comune osservazione.

Anche al momento della nascita, i bambini, in media, sono più «lunghi» rispetto a quanto lo furono i genitori: circa un centimetro, hanno calcolato gli auxologhi; poi l'accelerazione si rafforza col crescere dell'età, «bruciano le tappe» rispetto alle precedenti generazioni. Con tutta probabilità, secondo molti auxologhi, la più accelerata maturazione del bimbo in età pubere è in pratica una risposta della natura — appunto attraverso un miglioramento dell'ambiente — alla maggiore «vita accelerata» della civilizzazione sempre più industrializzata, cioè più organizzata e complessa.

Nel passato, le cose andavano diversamente e solo una ristretta «élite», in genere l'aristocrazia e le classi alte della borghesia, negli ultimi due secoli poteva beneficiare d'un ambiente ottimale per un miglior accrescimento della statura. Di qui probabilmente il fenomeno, riscontrabile presso «élites» in varie epoche preistoriche e storiche e in diverse aree della Terra, di appartenenti all'aristocrazia di statura più alta di quella di persone di classi meno abbienti.

In genere, non si hanno idee esatte circa l'altezza dei lontani antenati dell'uomo. Salvo gli etruschi — i «watussi» dell'antichità, perchè di altezza media sui metri 1,75, prevedibilmente perchè beneficiavano di particolari condizioni ambientali e alimentari — le altre popolazioni erano di statura piccola. Lasciando da parte l'uomo di Neanderthal che probabilmente raggiungeva sì e no il metro e cinquanta, l'altezza media dei romani, a esempio, era di m. 1,60-1,63 (sicchè buona parte dei «legionari», presumibilmente, sarebbe stata scartata alla visita di leva dell'Esercito italiano). I greci erano alti suppergiù lo stesso, poco di più gli arabi.

Anche nel Medio Evo, il concetto di «uomo alto» era assai diverso dal nostro: Petrarca considerava infatti di «media statura» Dante Alighieri, che invece noi — tenendo conto dei suoi m. 1,64 — considereremmo senz'altro «piccolo». Ma nel Medioevo la scienza medica era poco più che al livello della magia, le case del popolo erano insalubri, l'alimentazione monotona e limitata, e scarse, salvo sporadici casi, le possibilità di contatti fra diverse popolazioni. Mancavano quindi i coefficienti principali dell'accrescimento. Anche nell'uomo avviene, infatti, la cosiddetta «fioritura dei bastardi», notissima in botanica e in biologia animale, come conseguenza del miglioramento d'una pianta animale a seguito dell'incrocio fra razze simili.

Al convegno, inaugurato stamane dal prof. Giuseppe De Toni, direttore della clinica universitaria del «Gaslini» di Genova e che terminerà domani, hanno partecipato fra gli altri il prof. Gedda e l'on. Cotellessa.

RICOVERO D'URGENZA A HONGKONG

Judy Garland in gravi condizioni

New York, 28

Il corrispondente di una Radio americana ha annunciato da Hongkong che la cantante e attrice Judy Garland è stata trasportata in ospedale priva di conoscenza e in condizioni piuttosto gravi. Il corrispondente ha precisato che è stato necessario somministrare ossigeno all'attrice. Due ore dopo il ricovero le condizioni della Garland apparivano leggermente migliorate ma i medici continuavano a giudicarle critiche.

Non si sa quale sia la natura del male di Judy Garland. Tuttavia si crede che l'attrice, che ha il terrore delle tempeste, sia stata colta da una crisi cardiaca nella sua stanza d'albergo quando un tifone si è abbattuto sulla città.

Judy Garland era giunta ad Hongkong dall'Australia da dove era «fuggita» dopo il disastroso fiasco del suo spettacolo. Alla «prima» si era presentata con un'ora e mezzo di ritardo ed il pubblico l'aveva accolta con grida ostili e decisamente irriguardose. L'attrice era stata colta da una crisi di pianto sulla scena e solo a stento era riuscita a portare a termine lo spettacolo. Aveva comunque disdetto ogni impegno e il giorno dopo aveva lasciato l'Australia. All'aeroporto era avvenuto un nuovo incidente, quando l'artista si era trincerata nella sua auto, rifiutandosi di affrontare i cronisti, che l'attendevano. Era stato necessario spingerla letteralmente sull'aereo.

In serata la direzione dello ospedale nel quale l'attrice è ricoverata ha reso noto un bollettino medico nel quale si afferma che «per il momento non si temono sviluppi drammatici della malattia della signora Garland, ma che comunque le sue condizioni rimangono gravi».

RADIO E TELEVISIONE

NAZIONALE PROGRAMMA

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di F. Liszt; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro d'Italia; 13.30: Due voci e un microfono; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Le Novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di J. F. Perrenoud; 17: Giornale; 17.25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.30: «Dominique», di E. Fromentin; 21: Concerto dell'orchestra del Südwestfunk di Baden Baden, diretto da E. Bour; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta T. Cucchiara; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un passaporto per Eva. Un programma di S. Velitti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie - Giro d'Italia. Tra le 15.35 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Caserta-Castelgandolfo; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: «Parapiglia», di M. Visconti; 17.30: Notizie; 17.45: «Violino milanese», di E. Vaime. Da Notizie; 18.35: Classe unica; un racconto di G. Arpino; 18.30: 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Compositrici italiane; 11.25: Musiche romantiche; 12.10: Musiche di balletti; 12.55: Un'ora con P. Dukas; 13.55: «Werther», di J. Massenet; 16.10: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: La moda attraverso i tempi del Rinascimento alla Rivoluzione francese 17.45: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18.10: La rassegna; 18.45: Musiche di L. Cherubini; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: «Il grande orecchio», di P. R. Breal.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.35: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo (1958-'63) - Coro «A Illersberg» della S.A.G. (CAI) di Trieste diretto da L. Gagliardi; 13.55: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964 - Giovani concertisti della regione: pianista Grazia Barbanera; 14.25: Saba prosatore: «Le quattro stagioni della prosa di Saba; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con W. A. Mozart: Musiche per strumenti a fiato; 12 (21): Recital del soprano Irma Bozzi Lucca con la collaborazione della clavicembalista G. Paoli Padova e dei pianisti A. Beltrami e G. F. Ghedini; 13.05 (22.05): Fantasie; 13.35 (22.35): Grand-prix du disque; 14.20 (23.20): Compositori contemporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Angelini e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Firenze; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Giro d'Italia. Castelgandolfo: telecronaca dell'arrivo della tappa Caserta-Castelgandolfo - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico, diretto da E. Boncompagni; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La palla al piede», tre atti di G. Feydeau; 22.40: Eclisse. Orchestra diretta da P. Ciccioni. Canta L. Mac Donald; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La società del benessere. Un'inchiesta nei Paesi scandinavi, di E. Gras e M. Craveri; 22.15: Dizionarietto di musica leggera; 23: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.



L'appuntamento di oggi con la tappa del Giro è fissata alle 15 sul «Nazionale» TV. Alle 19.40 verrà trasmesso un concerto sinfonico: in programma la prima rapsodia per pianoforte e orchestra di Bartók. Alle 21 andrà in onda «La palla al piede», spassosa commedia di Feydeau, tra i cui interpreti figurano tra l'altro Lina Volonghi e Carla Macelloni (nella foto). Il secondo canale presenterà alle 21.15 la prima puntata di un'inchiesta sul benessere nei Paesi scandinavi; seguirà il «Dizionarietto di musica leggera».

Radio CHINO
IL PIU' PICCOLO NEGOZIO di TRIESTE
LARGO SANTORIO 5

Sancito per un cane il diritto di visita

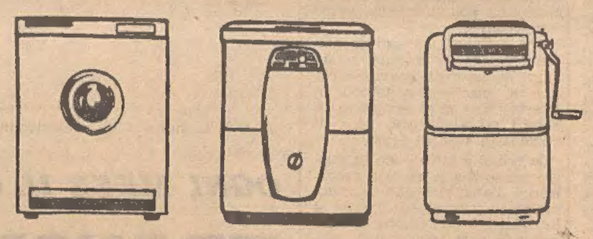
Parigi, 28

Il Tribunale di Parigi ha riconosciuto il «diritto di visita» per un cane, lo stesso diritto che si applica per i figli nel caso di divorzio.

La proprietaria di un pastore tedesco aveva denunciato nel mese di gennaio la sparizione del suo cane, che aveva affidato a un giovane per portarlo a passeggio. Il giovane, ritrovato dalla polizia, confessò che aveva ceduto il cane ad alcuni conoscenti.

Così, dopo lunghi mesi d'inchiesta, Wolf, il cane, fu ritrovato e riconsegnato alla sua proprietaria. Ma l'ultima persona che l'aveva ospitato e che non sapeva si trattasse di un cane rubato, ha ottenuto dal tribunale, che giudicava il ladro, il diritto di andare periodicamente a visitare l'animale presso la sua proprietaria, che ha accettato quanto stabilito dai giudici.

NOVITA'
PER LAVATRICI







Dash lava così bianco
che nemmeno col candeggio
si può fare più bianco

(Perchè contiene Perboratex)

Sì, ve ne accorgerete voi stesse nel fare il vostro normale bucato anche se macchiato (naturalmente non con macchie disastrose). Basta seguire le istruzioni sulle confezioni. Anche il nuovo DASH è a schiuma regolata per un più efficace funzionamento della vostra lavatrice, ma solo DASH contiene Perboratex. Ve ne accorgerete subito dai granelli blu; ve ne accorgerete dopo dal bianco del vostro bucato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Concentrazioni e fusioni

I rilevamenti più recenti dell'andamento della produzione industriale indicano una situazione abbastanza soddisfacente, se considerata nel suo complesso, ma il giudizio muta quando la si analizzi per comparti. In questo caso emergono diversi aspetti che rivelano come la condizione di fondo permanga difficile e celi in sè perduranti motivi di preoccupazione.

Più precisamente i dati dell'ISTAT per il mese di marzo indicano che la produzione industriale è in aumento del 7,4 per cento sul corrispondente trimestre dello scorso anno, un risultato lusinghiero soprattutto se si tiene presente che nei primi tre mesi del '63 l'incremento riscontrato era stato solo del 4,4 per cento. In effetti, l'attività del settore produttivo si mantiene su basi notevoli, praticamente sugli stessi elevati livelli degli ultimi mesi del decorso esercizio, ma questo non significa ancora che l'industria sia riuscita ad assicurarsi tutta la linfa di cui abbisogna per superare la difficile «impasse» attuale. Scendendo ad un'analisi settoriale si riscontra che la sostenutezza è presente soprattutto nei comparti di determinati beni di consumo, sia immediato che durevole, mentre persiste l'intonazione debole in altri e specialmente nel comparto dei beni d'investimento che si sa essere l'indice più rappresentativo della dinamica economica reale di un Paese.

Si deve, poi, osservare che anche là dove nel comparto dei beni d'investimento si continuano a riscontrare tassi di produzione elevati, ciò non riflette ancora un andamento normalizzato in quanto molte industrie si trovano nella necessità di forzare il ritmo della produzione per fare fronte agli impegni assunti con l'estero, impegni che debbono essere soddisfatti anche se le forniture stanno diventando ineconomiche causa la crescente incidenza dei costi. Lavorare a costi crescenti ed a ricavi calanti non è esattamente quello che ci vuole per sottrarre il nostro apparato produttivo da un andamento recessivo che i dati statistici riferiti ai termini quantitativi non evidenziano, ma che non potrà non assumere aspetti di particolare gravità quando nei mesi venturi — se non si sarà provveduto a tempo — il flusso delle commesse comincerà a scemare notevolmente.

Considerata nelle sue articolazioni essenziali, perciò, la congiuntura continua ad essere precaria; non per niente lo stesso Ministro Giolitti ha ritenuto di dover sottolineare che non si possono certo dormire sonni tranquilli.

Si tratta allora di scuoterci dagli eccessivi «ponzamenti» (specie perchè si sanno protratti non tanto a causa di perplessità tecniche quanto per impedimenti di natura politica) ed intervenire con energia e costrutto onde strappare il nostro apparato produttivo dalle sue attuali condizioni d'inferiorità, specie di fronte all'estero. Dopo tutto, esso non reclama misure trascendentali e, più che sostegno diretto, chiede di poter attingere adeguatamente al credito, di essere sollevato dall'eccessiva pressione fiscale e di essere fiancheggiato sui mercati esteri nei limiti in cui ciò si verifica per i concorrenti di altri Paesi.

Finora in questo senso si è fatto ben poco, se si considera l'eccezionalità della situazione. Ora, peraltro, il Governo accenna a voler uscire da quella sua posizione di estrema cautela (che all'estero, peraltro, non si esita ad interpretare in termini di immobilismo) e si predispone a varare talune misure che il settore industriale andava sollecitando da tempo e di cui si era discusso anche nella riunione dell'esecutivo della Confindustria tenutasi verso la metà del mese.

Nella fattispecie si allude soprattutto al disegno di legge volto ad agevolare temporaneamente la fusione, la concentrazione e la trasformazione di aziende sociali, operazioni interpretate come una delle possibili vie per contribuire ad un irrobustimento del comparto produttivo pur senza incidere eccessivamente sulle esauste finanze del Paese. La sostanza del provvedimento è nota; la legge proposta solleva le società che ritengono opportuno ricorrere, entro il 1966, ad una delle cennate forme di integrazione dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile e di quella societaria sui redditi e sulle plusvalenze che possono emergere dalle operazioni stesse. Redditi e plusvalenze saranno sottoposti ad imposizione solo quando verranno distribuiti o passati a capitale.

Si tratta di un provvedimento contingente e, come detto, limitato nel tempo, inteso a facilitare il riassetto di tutte quelle aziende che sono alla ricerca di un migliore equilibrio finanziario e produttivo, resa tanto più acuta dalla precarietà delle condizioni di agibilità in cui versano sotto la azione erosiva delle presenti difficoltà congiunturali. Giova aggiungere che il nostro apparato produttivo deve ristrutturarsi e consolidarsi non solo per reggere alle difficoltà interne di oggi, bensì anche tenendo presente quella che è l'evoluzione dell'industria negli altri Paesi e quelle che sono le incombenze derivanti dall'ampliamento dei mercati di collocamento e dall'acutizzarsi serrato della concorrenza.

E' pacifico da tempo che lo imprenditore odierno, operante alla testa di un'azienda di una certa dimensione, non può più programmare la propria attività basandosi sul solo proprio mercato nazionale perchè lo sviluppo di aree economiche integrate condiziona mercati sempre più ampi. L'imprenditore italiano non può più prescindere dalla realtà nuova che il suo odierno mercato è quello della CEE e che la sua produzione si rivolge, potenzialmente, a 175 milioni di consumatori. Tutto questo impone per le aziende dimensioni appropriate. All'estero, fusioni e concentrazioni di società industriali (e commerciali) sono all'ordine del giorno. Le imprese più lungimiranti alimentano una spinta intensa verso l'allargamento delle basi tecniche e finanziarie per meglio fronteggiare le mutate estensioni dai mercati serviti e chi non si inserisce a tempo in questo processo evolutivo è votato ad arrancare, vaso di coccio tra vasi di ferro.

Da noi si è fatto poco in questo senso ma le misure agevolatrici dianzi ricordate non dovrebbero mancare di fornire il loro fattivo contributo al riassetto di vari settori della nostra industria. Un riassetto ormai inderogabile e non già un passo indietro come affermato da chi vuole vedere nei provvedimenti allo studio nientemeno che una collusione di reconditi interessi destinata ad esasperare la concentrazione industriale e finanziaria.

A prescindere che fusioni e concentrazioni dovranno avvenire con finalità produttive e sociali ben definite e controllabili, rimane il fatto che il Consiglio dei Ministri ha adottato contemporaneamente un secondo disegno di legge destinato a vivisezionare le grandi strutture industriali ed a colpire pesantemente ogni parvenza di intese monopolistiche che possano danneggiare la collettività limitando l'effetto calmieratore della concorrenza.

Se il Governo ha voluto rendere meno onerose le fusioni e le altre forme d'integrazione societaria, lo ha fatto evidentemente perchè resosi alla fine conto di dover affrontare una realtà interna contingente che va riequilibrata ad ogni costo e con tutti i mezzi leciti disponibili, anche con concessioni dell'ordine di quelle viste e che possono far gridare allo scandalo chi si ritiene l'unico depositario della salute del Paese, mentre non costituiscono che un'altra modesta tappa segnata nell'estenuante opera di predisposizione degli strumenti di rilancio.

Alfredo Nemez

Un «incontro» sull'impiego delle costruzioni metalliche

Padova, 28

Ha avuto luogo presso la sala della Ragione di Padova un «incontro» promosso dalla Italsider sulle costruzioni in acciaio e sui nuovi tipi di travi europee Ipe ed He che concorrono a razionalizzare la lavorazione ed a ridurre i costi della carpenteria metallica.

Il sig. Cesare Scalvenzi, dell'ufficio vendite Italsider di Padova ha messo in evidenza le finalità della manifestazione che intende aprire un dialogo tra tutte le categorie interessate al processo edilizio in relazione alle moderne tecniche costruttive ed ai nuovi materiali che l'industria siderurgica è in grado di fornire. L'ing. Giacomo Galtarossa di Padova ha illustrato le caratteristiche e le prestazioni delle strutture in acciaio che, largamente collaudate dalla edilizia industriale, si stanno affermando anche nella edilizia civile.

I vantaggi che derivano dall'impiego delle costruzioni metalliche rispetto ad altri sistemi costruttivi, si riflettono favorevolmente nella maggiore rapidità di esecuzione, nei minori carichi sulle opere di fondazione e nei più ridotti ingombri che procurano un maggiore spazio utile.

Gli ingegneri Aldo Assereto e Giuseppe De Martino della Italsider, hanno sottolineato gli sviluppi raggiunti dalla siderurgia nazionale che, oltre ai nuovi acciai ad elevato limite di snervamento, produce le travi a doppio T ad ali parallele Ipe ed He ultimamente definite ed unificate in sede europea. Sono stati trattati anche alcuni aspetti sia di ordine tecnico che economico sulla moderna tecnologia della produzione edilizia.



Il G 91 T, biposto da addestramento presentato dalla Fiat al Salone dell'Aeronautica che si apre domenica a Torino

OGNI MESE IL CRUZEIRO PERDE CIRCA IL 10 PER CENTO DEL VALORE

TRAVOLTA DALLA CARTA MONETA
LA STRUTTURA ECONOMICA DEL BRASILE

Sembra tuttavia che la gente non tema l'inflazione che viene considerata una specie di tonico per mantenere la produzione su livelli molto elevati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 28

L'inflazione monetaria ha assunto in Brasile un ritmo vertiginoso. Viene chiamata inflazione «galoppante», come certe terribili epidemie. Ultimamente la svalutazione della moneta è stata intorno all'8-10 per cento al mese; ma non si è ancora fermata. Da alcuni anni il Brasile è travolto dalla carta-moneta che perde continuamente valore rispetto al dollaro. Oggi per 1 dollaro occorrono circa 1200 cruzeiros; prima dell'inflazione bastavano 200 cruzeiros: questo fatto da solo basta a spiegare l'enorme sbalzo creatosi nel sistema monetario del Paese ed a chiarire tutte le conseguenze, molte delle quali curiose, che oggi si registrano nella vita economica del Brasile.

I negozi cambiano i prezzi continuamente. Il pubblico specula al rialzo ed acquista oggi perchè sa che domani la stessa merce costerà certamente di più; così le vendite si mantengono sempre ad un ritmo elevatissimo. Comprare è la miglior cosa che oggi si possa fare. Comprare tutto, comprare qualsiasi cosa, per tenerla da parte; l'importante è non lasciare i soldi in tasca, perchè il mese dopo potranno valere già il 10 per cento in meno. Se proprio non si sa cosa comprare, ci si può «liberare» del demone della moneta depositando i propri risparmi in banca. Le banche sono un terreno fertilissimo: la moneta cresce al ritmo del 5 per cento al mese cioè io deposito oggi 100 lire e fra un anno ne ritiro più di 160.

Ma soprattutto la gente compera beni immobili. San Paolo è la città del mondo nella quale si sta registrando il più forte «boom» edilizio. Eppure, nonostante la forte richiesta, il costo degli appartamenti è ancora bassissimo; nel pieno centro di San Paolo si possono acquistare appartamenti per circa 50 mila lire italiane al metro quadrato, contro le almeno 200-250.000 di Milano. La valanga di carta-moneta fra qualche anno passerà, ma le case rimarranno; e molti brasiliani avranno una casa propria, acquistata con la stessa fatica che in Italia si farebbe nell'acquistare una buona automobile. E poi, si paga a rate, in 2-3 anni, il costo diminuisce ancora, perchè si fissa oggi un prezzo che anno per anno decresce automaticamente per effetto della svalutazione della moneta.

Questa situazione, tipica del regime di inflazione, sembra a prima vista idilliaca. L'inflazione è una febbre, ma i brasiliani non la temono, anzi la desiderano, perchè è un tonico che tiene su di corda tutta l'economia del Paese in questo difficile momento. Guai se venisse un movimento di «deflazione»; sopravverrebbe la disoccupazione, che oggi è invece scomparsa. Se alla fine di quest'anno l'inflazione raggiungerà l'80 per cento, come già nel 1963, tutti si dichiareranno soddisfatti; l'importante è continuare nell'inflazione senza però superare certi limiti. Si giudica che il sistema economico del Brasile possa ancora sopportare una sferzata inflazionistica di 80 punti, quest'anno. Una inflazione che in Europa, dove sono già enormi 5-6 punti, significherebbe lo scardinamento completo di tutto il sistema monetario.

Quali sono le conseguenze di questa allegorica corsa della carta stampata? Gli stipendi e i salari non possono rimanere fissi dinanzi all'aumento dei prezzi, e vengono rivalutati mensilmente. La gente che prima dell'inflazione guadagnava 50.000 cruzeiros al mese, oggi guadagna 3-4 volte di più; questa massa di moneta nelle mani del popolo sollecita freneticamente i consumi, ed i prezzi aumentano quindi ulteriormente. A certi livelli retributivi, le rivalutazioni consentono anche una accumulazione di ricchezza perchè i consumi cosiddetti «primari» o «essenziali» vengono soddisfatti sempre nelle stesse dosi (il consumo del cibo, l'affitto della casa), per cui, la parte in più che rimane, può essere dedicata all'acquisto di beni immobili o altri beni durevoli.

Per effetto della forte espansione edilizia, gli affitti non sono molto alti. Si affitta oggi un appartamento di 4-5 vani in buona posizione per l'equivalente di 30-40.000 lire italiane; ma anche qui, il prezzo non ha un vero valore, perchè una volta fissato, entra in azione la legge sul blocco degli affitti e col logoramento del valore della moneta dovuto all'inflazione, ci si ritrova già dopo un anno a pagare enormemente meno del prezzo iniziale. Sorgono edifici ad ogni angolo di strada; San Paolo cresce in altezza, come New York, ed in questa corsa ai grattacieli, molto largo è il contributo degli architetti italiani.

Nonostante la svalutazione, i prezzi di taluni generi di prima necessità o di consumo rimangono incredibilmente bassi. Ad esempio il pane costa circa 40 lire italiane il chilo, l'olio 425 lire il litro, la carne di manzo 300 lire il chilo (la migliore 800 lire). La benzina normale costerà ancora per pochi giorni 23 lire il litro e 40 lire la super; un film di prima visione si può vedere per 250 lire. Se per la strada un automobilista parcheggia la vettura non solo in sosta vietata ma anche sul marciapiede, rischia una multa di 25 lire; per attraversare lo Stretto che conduce dal porto di Santos all'isola di Guarajà, ritrovo dei turisti, ci si imbarca su un «ferry-boat» dello Stato pagando per la vettura 15 lire e nulla per i passeggeri. Talune merci, come le banane, sono così a buon mercato che i ristoranti spesso non le tengono, per non fare la figura di offrire ai clienti della frutta che si può avere con pochissime lire al chilo nei negozi. Un pacchetto di sigarette non costa più di 100 lire, un rullino fotografico 80 lire, un pranzo in un buon ristorante non supera le 1300-1500 lire, e così via. Naturalmente questi prezzi, espressi in lire italiane, equivalgono all'incirca al doppio in cruzeiros brasiliani, per cui la sperequazione più evidente esiste nel confronto con le monete degli altri Paesi. Ciò non toglie che taluni prezzi risultino estremamente economici anche per gli stessi brasiliani, considerata la continua rivalutazione delle retribuzioni.

La svalutazione crea una serie di paradossi che è difficile eliminare perchè appena stabilito, ad ogni fine mese, l'indice dell'inflazione, la moneta non si stabilizza, ma continua la sua corsa. Tutte le previsioni vanno perciò fatte puntando sulla prevedibile inflazione del mese, creando un meccanismo di prezzi in continuo movimento nel quale pochi riescono veramente a capirci.

Uno degli assurdi che il nuovo Governo presieduto da Castello Branco ha eliminato con un decreto emesso in questi giorni, è quello relativo al prezzo della benzina. Lo Stato acquistava fin qui petrolio grezzo all'estero (il Brasile non ha una produzione propria) per i consumi nazionali, a 50 e rivendeva il prodotto a 25, rimettendoci. In parole povere, ogni volta che un automobilista si fermava ad un distributore di benzina per fare un rifornimento, ad esempio, di 20 litri, pagava circa 460 lire italiane, ma nello stesso momento lo Stato ne perdeva altrettante. Per riparare al deficit, lo Stato emetteva fino a ieri nuova carta-moneta, alimentando ulteriormente l'inflazione. Prezzi «politici» erano anche in vigore fino a qualche giorno fa per il grano e la carta. Ora con il provvedimento suggerito dal nuovo Ministro dell'Economia Otavio de Bulhoes (un «tecnico» di cui tutti in Brasile dicono un gran bene), i prezzi sul mercato saranno modificati in modo da eliminare il deficit (per la benzina si parla già di 46 lire anzichè 23 lire il litro). Si calcola che il Governo economizzerà annualmente circa 240 miliardi di cruzeiros (circa 120 miliardi di lire), abbassando così immediatamente l'indice dell'inflazione e diminuendo la pressione fiscale su tutti i cittadini (fin qui, circa 70 milioni di brasiliani erano costretti praticamente a pagare, con l'inflazione il lusso della benzina a 23 lire che interessava solo la categoria degli 800.000 automobilisti brasiliani).

I provvedimenti presi e quelli annunciati in questi giorni dal nuovo Governo cominciano a dare una schiarita agli orizzonti di questo Paese. Saranno prese provvidenze per stimolare la produzione e proteggere l'industria e si cercherà di vincere l'inflazione con l'aumento della produzione. Le tasse non saranno aumentate; anzi si prevede per il 1965 una diminuzione della pressione tributaria, in funzione del maggiore gettito naturale del Paese e di una politica di severa condanna delle evasioni fiscali.

Il Paese è fiducioso dei nuovi provvedimenti. La rivoluzione del marzo scorso è stata condotta in modo così perfetto che tutti oggi credono nelle capacità della Giunta militare al Governo. I generali sono oggi la classe più preparata del Brasile. Con metodocità essi stanno provvedendo a identificare tutti gli esponenti comunisti del Paese e a togliere agli stessi, a qualsiasi livello di incarico pubblico o privato si trovino, i diritti politici, in modo da impedire il loro ritorno al potere, attraverso le elezioni. Il Paese si rende conto ogni giorno di più di essere stato sul filo di diventare una nuova Cuba e ora vigila sul suo futuro.

Franco Gringeri

Partecipazione U.S.A. alla Fiera di Padova

Padova, 28

Gli Stati Uniti parteciperanno ufficialmente alla 42.ma Fiera Campionaria Internazionale di Padova (1-14 giugno 1964) con un proprio Centro informazioni commerciali organizzato dal Consolato Americano di Trieste. L'ufficio USA avrà sede presso il Centro Affari della Fiera e sarà a disposizione degli operatori, industriali, commercianti, nonchè dei visitatori in genere, interessati a scambi commerciali con gli Stati Uniti e particolarmente all'importazione di prodotti americani. Il Centro informazioni commerciali USA, dotato di una ricca documentazione sulle varie possibilità offerte dal mercato statunitense in campo commerciale ed industriale, sarà in grado di fornire un'assistenza tecnica specializzata ed informazioni orientative circa qualsiasi problema che possa interessare lo sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti, con le loro vaste risorse economiche ed il loro alto grado di sviluppo tecnico, alimentano una produzione sia agricola che industriale, superiore a quella di qualsiasi altro Paese del mondo; ne consegue che gli Stati Uniti sono anche i maggiori esportatori mondiali.

L'Italia figura fra i più importanti acquirenti di prodotti americani. Nel 1962, le merci statunitensi importate in Italia hanno raggiunto il valore complessivo di 550 miliardi di lire: il loro afflusso sul mercato italiano registrava pertanto la ragguardevole media giornaliera di oltre 26.000 tonnellate, per un valore di un miliardo e mezzo di lire. Nel 1963, tali cifre sono state addirittura superate. E' questa la dimostrazione più eloquente dell'esistenza di quella favorevole posizione concorrenziale del mercato americano che determina la convenienza, da parte degli importatori italiani, ad acquistare negli Stati Uniti prodotti di ogni tipo: dalle materie prime ai prodotti semilavorati, dai macchinari ad una gamma vastissima di beni di consumo.

PICCOLA EUROPA

Ricerche tecniche

L'Alta Autorità ha deciso di consultare il Comitato consultivo ed il Consiglio dei Ministri, su una serie di aiuti finanziari, in materia di ricerca tecnica, per un totale di circa due milioni di dollari.

a) Rinnovo dell'aiuto finanziario della CECA alla traduzione della letteratura tecnica nel settore dell'industria siderurgica, mediante la concessione di un nuovo aiuto finanziario di 100.000 dollari, accordato per un periodo di 5 anni. L'aiuto accordato all'Associazione europea per lo scambio della letteratura tecnica nel settore della siderurgia, in cui collaborano i Centri di documentazione siderurgica dei Paesi della Comunità, prolunga il programma di quattro anni, fissato nel 1959, e che spira alla fine del 1964. Questo aiuto è stato accordato per facilitare la traduzione di articoli e di opere dei Paesi dell'Est, dell'Estremo Oriente, dei Paesi scandinavi e dell'America latina.

b) Aiuto complementare alle ricerche sul soffiamento di carbone polverizzato negli altiforni (stabilimento di Louvroil della Usinor) per un ammontare di 131.950 dollari (65% del costo totale). Nel 1962, l'Alta Autorità aveva già accordato alla Usinor un aiuto finanziario di 497.100 dollari, per queste ricerche, la cui continuazione si è avverata necessaria.

c) Aiuto finanziario a favore della continuazione dei lavori di ricerca, relativi alle fughe istantanee di gas nelle miniere di carbon fossile, per un ammontare pari a 627.000 dollari (70% del costo totale). Queste ricerche sono svolte dal Centro studi e ricerche dei Charbonnages de France (Cerchar). In precedenza, l'Alta Autorità aveva già accordato successivamente aiuti per 345.900 - 374.000 e 200.000 dollari a questo Istituto, per le sue ricerche nel settore in questione.

d) Aiuto finanziario a favore della continuazione dei lavori sulla combustione del carbone per un ammontare di 546.000 dollari (70% del costo totale a Cerchar). Nel 1961, l'Alta Autorità aveva già accordato un aiuto finanziario di 231.000 dollari, per queste ricerche, che mirano a creare, per le caldaie a carbone, condizioni concorrenziali tanto favorevoli quanto quelle esistenti per le caldaie a nafta od a gas naturale.

e) Aiuto finanziario a favore dei lavori di ricerca sulla combustione dei carboni polverizzati nelle caldaie a tubi d'acqua, per un ammontare di 485.800 dollari (70% del costo totale) alla Steinkohlenbergbauverein di Essen. Queste ricerche tendono a far diminuire le spese di impianto delle Centrali termiche al carbone, che consumano attualmente il 25% della produzione carboniera della Comunità.

Il consumo di carbone in Germania

Circa l'80% dei focolai domestici in Germania è riscaldato con combustibili solidi (carbon fossile, agglomerati di coke) ha constatato la Società per l'analisi di mercato «Gesellschaft fur Marktforschung» alla fine di una indagine rappresentativa effettuata nella primavera del 1964 sull'insieme del territorio della Repubblica Federale. Il 62% dei focolai domestici è fornito di impianti individuali di riscaldamento a carbone, ed il resto da impianti a riscaldamento ad aria (5%), riscaldamento a piani (3%), centrali (8%) od a distanza (1%).

Il mercato dello zucchero

Le cooperative di consumo raggruppate sul piano europeo hanno preso posizione sul progetto di regolamento elaborato dalla Commissione della CEE in vista di un'organizzazione comune del mercato dello zucchero. L'Unione europea delle centrali di produzione e di vendita all'ingrosso delle società cooperative di produzione critica severamente il progetto sottoposto al Consiglio. Essa ritiene infatti che la regolamentazione prevista è tale da incoraggiare la superproduzione, vale a dire provocare difficoltà di smercio il cui peso ricadrà in ultima analisi sul consumatore. L'Unione fonda tale previsione pessimista sul fatto che secondo il progetto della Commissione, la garanzia del prezzo di intervento vale per l'insieme della produzione, restando a carico del Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola il finanziamento delle esportazioni in perdita sul mercato mondiale. L'Unione delle cooperative di consumo è dell'opinione che il prezzo d'intervento dello zucchero bianco dovrebbe situarsi ad un livello inferiore del 10% almeno al prezzo indicativo. Essa chiede inoltre che tutte le imposte che colpiscono il consumo di zucchero vengano soppresse. Infine, i negozi all'ingrosso delle cooperative di consumo auspicano che sia loro riconosciuta la qualità di organismi immagazzinatori come per i fabbricanti, i raffinatori e gli importatori.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Ponte radio a microonde tra Parigi e l'Italia

Parigi, 28

La R.T.F. ha recentemente messo in funzione l'attrezzatura tecnica che permette di realizzare uno dei primi collegamenti per trasmissioni a microonde. Questo impianto permette alle varie stazioni del Sud e Sud Ovest della Francia di ricevere programmi televisivi, consente inoltre il traffico internazionale dell'Eurovisione verso l'Italia e la Spagna ed in più assicura la trasmissione di programmi destinati a trasmettitori F. M.

A questa nuova rete sono collegati i trasmettitori di Bourges, Puy de Dôme e Mont Pilat e quelli a modulazione di frequenza de l'Etoile e di Pic de l'Ours

Questo ponte radio permetterà anche la trasmissione dei programmi televisivi del 2.o canale. Tutto il materiale necessario per gli impianti è stato fornito dalla Soc. Télécomunications Radio-électriques et Téléphoniques (T.R.T.) che fa parte del Gruppo Philips.

CRESCENTE RICHIESTA di colori solidi

Milano, 28

Nel corso dell'annuale conferenza-stampa tenuta nei giorni scorsi a Copenaghen dall'Associazione per il Marchio Indanthren di Francoforte sul Meno, il dr. Anton Luber, amministratore dell'associazione, ha sottolineato la generale crescente richiesta su piano internazionale di colori solidi, nell'acquisto di articoli tessili di abbigliamento e arredamento. Ciò è conseguenza non solo dell'accresciuta capacità d'acquisto dei consumatori, ma anche della loro maggiore conoscenza merceologica, alla quale ha contribuito non poco la vasta opera di informazione e di propaganda in tutto il mondo svolta dall'associazione stessa, direttamente o attraverso i suoi uffici periferici.

Questa favorevole situazione è stata confermata dal dr. Luber con l'annuncio che il 1963 si è chiuso per l'Indanthren con un forte incremento nella distribuzione di etichette raggiungendo i 183 milioni di pezzi. Circa le previsioni per il 1964, esse sono deducibili dall'andamento dei primi tre mesi durante i quali la tendenza all'espansione ha mantenuto il suo ritmo, registrando un aumento di 3 milioni di etichette rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

RITARDATO SVILUPPO DELLE AREE EX-COLONIALI

TROPPI GLI OSTACOLI
AGLI INVESTIMENTI STRANIERI

Numerosi recenti episodi dimostrano quanto sia pericoloso impiegare capitali in Paesi ancora politicamente instabili

L'investimento di capitali strumentali da parte delle nazioni industriali nei Paesi in via di sviluppo presenta molteplici difficoltà, create spesso dagli stessi Stati che avrebbero invece tutta la convenienza a valersi della cooperazione tecnico-finanziaria dei grandi complessi produttivi mondiali. Alcuni fatti recenti dimostrano quanto sia pericoloso investire capitali in nazioni nelle quali l'ossatura politica è sottoposta ancora ad azioni di ricambio di cui non si può prevedere la fine. Così la faccenda dei petroli argentini, l'espropriazione dei terreni appartenenti a cittadini francesi ed italiani nella Tunisia, le severe restrizioni apportate dall'Egitto al movimento degli stranieri e dei loro capitali.

Intanto gli Stati sottosviluppati si agitano ed accusano le grandi nazioni industriali di non aiutare economicamente le aree ex-coloniali, per riparare ai danni arrecati dal colonialismo, ma non aiutano i privati investitori stranieri con adeguate leggi protettive, abbandonando l'investitore ai capricci dei ministeri e dei funzionari.

La prima causa di disturbo è data dai divieti e dalle limitazioni imposti da certi Stati agli investimenti privati esteri. Ad esempio l'India richiede che la direzione e la conduzione di aziende commerciali e finanziarie spettino esclusivamente a cittadini indiani; altri Stati richiedono che la scoperta e lo sfruttamento di miniere, di cave e torbiere siano di competenza nazionale, lasciando agli stranieri il solo compito di... apportare i capitali. Una limitazione molto pesante per l'investimento straniero è quella della imposizione alle nuove società di riservare il 50 per cento almeno delle azioni ai cittadini dell'interno, riducendo così l'autonomia e la libertà di manovra ai dirigenti stranieri. Talvolta questo scoglio è superato, allorquando le varie legislazioni lasciano facoltà alle società straniere di scegliersi i soci all'interno degli Stati, senza interferire con imposizioni di persone.

Una seconda causa di remora agli investimenti è data dalle restrizioni ai rimpatri dei capitali ed ai trasferimenti degli utili. Alcuni Stati sottosviluppati proibiscono il ritiro dei capitali stranieri ed impongono il reinvestimento dei profitti; in taluni casi concedono il rimpatrio ma a tassi di cambio onerosissimi.

Grandi imprese di Paesi occidentali che avrebbero il desiderio di creare stabilimenti produttivi, di coltivare miniere e giacimenti, di istituire officine di montaggio ecc. sono impedite da fattori negativi, quali il basso rendimento della manodopera, gli altissimi costi per la formazione dei lavoratori indigeni, le difficili condizioni dei trasporti, gli stati penosi in cui si trovano le reti stradali e ferroviarie, le sfavorevoli condizioni sanitarie ecc.

Questi fattori negativi dovrebbero semmai indurre gli Stati ex coloniali a concedere ogni sorta di facilitazioni al capitale ed all'imprenditore stranieri, per migliorare la collaborazione economica con i Paesi industriali.

Ma fra gli ostacoli più gravi vanno segnalati anche i seguenti:

a) la mancanza di stabilità politica (specie in alcune repubbliche sudamericane);

b) la carenza di stabilità economica;

c) le continue tendenze verso le nazionalizzazioni;

d) l'instabilità dei cambi ed i divieti di esportazioni dei profitti realizzati.

Un altro fattore di disturbo è la scarsa conoscenza delle possibilità d'investimento, che va soprattutto a scapito dei piccoli e medi investitori europei ed americani, desiderosi di ampliare il ciclo degli affari nell'oltremare. I governi degli Stati industriali dovrebbero colmare tali lacune con la istituzione di agili organi di informazione e di consultazione. Il Department of Commerce degli Stati Uniti pubblica notizie periodiche sui vari Paesi sottosviluppati, che meglio degli altri accetterebbero la collaborazione esterna. Anche la Banca Mondiale rende note molte notizie su grandi progetti d'investimento nelle aree d'oltremare, in maniera da attirare l'attenzione degli investitori privati.

Diversi Stati nuovi si affrettano a loro volta a istituire dei «Centri d'investimento» in patria od all'estero per stimolare la venuta del capitale straniero. In merito al sistema d'informazioni, i tedeschi hanno istituito degli uffici studi, finanziati dai grossi Konzerne, che si occupano di studiare, sul posto, le condizioni ambientali e politiche per stimolare la cooperazione con le aree in fase di sviluppo. Attivissimi sono, a tal proposito, i giapponesi i cui trusts inviano missioni tecniche in tutta l'Africa e nell'Asia monsonica, per valutare le convenienze economico-tecniche di eventuali investimenti. Si può anzi dire che i tedeschi ed i giapponesi sono i più attivi nella funzione di studio dei vari mercati, ed i successi conseguiti finora testimoniano la bontà del sistema delle informazioni dirette, reperite nei Paesi di possibile investimento. In Germania funziona l'Afrika-Gesellschaft, un istituto di analisi di mercato che ha già permesso ai finanzieri tedeschi di inserirsi in parecchie nuove organizzazioni statali africane. I giapponesi, dopo attenti studi, stanno creando cantieri ed arsenali con società miste nell'Africa orientale, a Ceylon, nel Pakistan, nella Birmania ecc. Interessante è la campagna ittica che i giapponesi svolgono nelle acque marocchine, dopo aver contrattato con i governanti di Rabat per assicurarsi libertà di manovra, senza pericoli di sequestri o di pesanti pedaggi.

L'esportazione di capitali richiede però anche la coesistenza di un sistema assicurativo che garantisca i privati investitori contro i rischi non commerciali. Sistemi adeguati sono in gestione negli USA, in Germania ed in Giappone, e garantiscono contro i sequestri, l'inconvertibilità monetaria e le perdite per guerre o disordini.

Anche l'Italia dovrebbe occuparsi più intensamente dei Paesi nuovi, stimolando gli imprenditori ad investire solidamente in impianti tecnici, sia per allargare le esportazioni, quanto per procurarsi nuove materie prime e semilavorati di produzione indigena. Esperti dovrebbero essere inviati nelle varie aree ad opera del Governo per lo studio di tutte le premesse d'investimento e per eventuali collaborazioni su fondo paritetico. Bisogna invece ammettere che si fa troppo poco in Africa e nell'Asia meridionale, a differenza dei francesi, dei tedeschi e dei giapponesi, i quali hanno già trovato i modi per una solida penetrazione con un minimo volume di rischi.

Dante Lunder

10 nuovi super jet per la Pan American

New York, 28

La Pan American ha ordinato 10 nuovi super jet Boeing 707/321 B turbofan a grande autonomia di volo con opzione per altri cinque e per un totale di 84 miliardi e 375 milioni di lire. La consegna dei primi dieci è prevista entro il 1965.

I nuovi Clipper saranno dotati di motori turbofan JT3D/3B della Pratt & Whitney con una spinta di 8,180 kg. ciascuno; avranno un'autonomia di volo da Roma a New York senza scalo con 186 passeggeri e 4,320 kg. di merce.

I nuovi Clipper aumenteranno del 22 per cento i posti miglia Pan American con un maggiore carico utile a distanza maggiore di qualsiasi altro jet.

Entro il 1965 la flotta Pan American comprenderà 84 jet di cui 13 «Tuttomerci».



Alla 37.a Fiera internazionale di Bruxelles: il padiglione italiano dell'artigianato e del turismo

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA SOTTO LA PIOGGIA DA ROCCARASO A CASERTA

Zancanaro vince la volata a tre staccando di 45" l'intero plotone

Al secondo posto Gomez Del Moral, al terzo Miele - Brillante ma sterile impresa di Magnani Taccone e Adorni - Irreparabile ritardo di Baldini, Enzo Moser e Boucquet - Il ritiro di Bono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caserta, 28

Due scalatori hanno preferito la discesa, si sono lasciati seguire da un italiano minatore in Belgio che ha chiesto le ferie per partecipare al Giro d'Italia e si sono giocati la vittoria con lo stile sgraziato di chi non è nato sprinter. Giorgio Zancanaro, che ha un passo più lungo, ha avuto nettamente la meglio sullo spagnolo Gomez Del Moral, mentre Miele, quel minatore di cui parlavamo prima, si è visto a portata di mano la Dea Fortuna, l'ha sfiorata, ma non l'ha afferrata e se continua così a non vincere neanche una tappa dovrà tornarsene in Belgio a continuare a fare l'uomo-talpa. Lascerà, come lo ha fatto finora, la moglie ed il figlio a Cervinara, in provincia di Avellino, per tornare a guadagnarsi le sessantamila lire mensili.

Beninteso la tappa non è tutta qui, anche se la classifica generale sia rimasta tale e quale come ce l'hanno confezionata i «montanari» di Roccaraso.

Il preambolo ci stava preparando un piatto forte, tutto pepe e aceto. Poichè era finito l'incubo Taccone, il suo compagno di squadra Vittorio Adorni lo aveva convinto, in un colloquio appena sussurrato tra le pareti di legno dell'albergo di Roccaraso, alla luce fioca dei lumicino del loro comodino, a rompere gli indugi e gettarsi allo sbaraglio. Un complotto che aveva trovato consenziente anche il loro direttore sportivo Luciano Pezzi.

Adorni è un lungimirante e pensa alla sua classifica molto di più di quanto faccia Taccone che preferirebbe restarsene fuori come lo scorso anno. Ma il biondo parmense, facendo leva sul risollevato spirito di Vito che aveva appreso in serata il netto miglioramento del fratello minore, lo convinceva a lasciare l'Abruzzo il più presto possibile anche per via di un certo malumore che serpeggiava tra i suoi fedeli tifosi rimasti amareggiati ieri dal suo 19.o posto all'1' e 8" da quell'illustre sconosciuto di Walter Boucquet.

Dovete sapere infatti che, dopo l'arrivo a Roccaraso, mentre noi eravamo in sala stampa a stendere le nostre solite note ancor prima che la giuria avesse emesso l'ordine d'arrivo ufficiale, ci era giunto all'orecchio che di fuori se le stavano dando di santa ragione. Due fazioni divise dalla delusione della sconfitta del loro beniamino. Una ragazzata con qualche naso sanguinante e qualche occhio pesto. Taccone aveva anche letto quel cartello «O in maglia rosa o non tornare in Abruzzo» e aveva dato così il suo assenso al piano strategico di Adorni, buttato lì come una barzelletta.

Prima di varcare il confine della provincia dell'Aquila per entrare in quella di Campobasso, ovverossia nella regione molisana staccatasi dalla madre come una figlia diventata maggiorenne, Taccone e Adorni si erano mantenuti con due visi angelici da far invidia a due collegiali modello in mezzo al gruppo, a rammaricarsi con gli altri delle prime gocce di pioggia che sarebbe diventata sempre più fitta. Un discorso banale che serve per lo più ad ammazzare la noia. Ma dopo aver superato la salitella di Rionero Sannitico, dopo 19 chilometri dal via, Taccone si gettava nel vuoto preferendo l'apertura ritardata del paracadute alla fine della discesa. Era una vera picchiata di dieci chilometri con curve dominate da cartelli che avvertivano «è pericolosa». Vito toccava terra per ultimo, poi arrivava Adorni ancora ebbro di velocità, e in due si mettevano, come due ottimi «marines» ad attaccare il nemico. Anquetil, Zilioli, De Rosso, Balmamion, Mugnaini, Zancanaro ed altri paracadutisti improvvisati seguivano lo stesso sentiero. Uno di questi, Bono, cadeva male, finiva in un cespuglio di rovi e chiedeva aiuto per farsi togliere le spine dal suo corpo. Una operazione resa più difficile da un ematoma sotto il ginocchio sinistro ed escoriazioni multiple.

Intanto il piano della «Salvarani» scattava nella sua seconda fase. Verso il km. 35 Magnani faceva da «cuscinetto» fra i fuggitivi e il gruppo dei migliori che si erano dovuti liberare della soldataglia per partire alla controffensiva. Al km. 46 Taccone e Adorni avevano 40" di vantaggio su Magnani e 1'40" su Anquetil e il suo plotoncino che quando la strada tornava ad essere meno tormentata, si andava rinfoltendo quasi fino all'esaurimento delle sue unità.

Al km. 50, però, assistevamo al terzo tempo dell'operazione «Salvarani». Pezzi ordinava ai suoi due campioni di attendere Magnani per ricevere i servigi di uno che conosce bene il mestiere dell'attendente. Il gruppo prima perdeva altro terreno (2'15" di distacco) poi ne cominciava a guadagnare perchè la «Saint Raphael» stava facendo veramente sul serio e il comando delle azioni era stato assunto d'autorità dal «generale» Jacques Anquetil.

Al km. 60 quello scarto di minuti era sceso a 1'45" e sette chilometri più oltre a soli 45". Sulla pietra miliare del km. 72 Adorni e Taccone firmavano la resa condizionata dal proseguimento delle operazioni «Salvarani» da parte del solitario Magnani, un evaso senza una «ganga» protettiva che sarebbe tornato prima o poi nella sua cella. Magnani sfidava la pioggia, si faceva un bagno... penale e al km. 75 era ancora libero con 1'15" sulla schiera dei «detectives».

In quel momento Taccone cadeva in una curva stretta, ma aiutato da Pambianco, Minieri, Mazzacurati e dopo una visita sommaria ricevuta dal dott. Frattini chiamato d'urgenza per via radio, poteva tornare a fare, suo malgrado, il poliziotto di professione. Al km. 100 il tenace Magnani era riuscito a porre altro terreno fra sè e i suoi inseguitori fino a raggiungere 3'05". Alcuni di questi inseguitori, nella fretta di ricuperare il fuggiasco cadevano senza farsi però molto male. Questi fortunati erano Casati, Altig, Vendemiati, Ronchini, Nencini, Motta e Zanchi.

Dopo essersi rifocillati alla bell'e meglio al km. 114 Miele, Di Maria e Beraldo accentuavano l'inseguimento ma non distanziavano i «grossi calibri». Pioveva sempre sul bagnato. Il tergicristallo della nostra vettura sembrava impazzito. Il traguardo tricolore di Benevento (49 km. dall'arrivo) era la ultima soddisfazione che rimaneva a Magnani. Zilioli prendeva il secondo premio dopo 2'20" con Miele e il gruppo alle sue spalle. Al km. 143 Miele, che oggi ha tentato di giocarsi tutto il suo avvenire con una sola puntata alla «roulette» e Beraldo sentivano già il fiato grosso del povero Magnani. Zancanaro e Gomez Del Moral volevano essere promossi a tutti i costi a sceriffi e montavano i cavalli freschi.

In quattro contro uno la lotta è disperata. Magnani cadeva nella imboscata e Beraldo gli faceva compagnia, reclamando la sua innocenza a voce alta. Novak provava a fare da «quinta colonna» ma Anquetil lo richiamava all'ordine dicendogli che non era bello divertirsi alle spalle degli altri. Magnani rientrava in penitenziario dopo 80 chilometri di libertà vigilata. Beraldo faceva intendere le sue ragioni e finalmente otteneva di fare il «secondino» a Magnani.

Zancanaro, Miele e Gomez Del Moral, intanto, facevano fatica a trovare un varco tra la folla folcloristica di Caserta. Appena lo spazio necessario per disputare, sotto un sole pallido, la volata. Zancanaro era più bravo dello spagnolo e ai 200 metri i giudici già scrivevano il suo nome sull'albo d'oro della terza tappa. Miele si rassegnava supinamente al terzo posto riconoscendo che non avrebbe potuto aspirare di meglio.

Il gruppo sfrecciava dopo 45" e Liviero metteva la sua ruota anteriore davanti a quella di Bailetti e Baffi. Gli arrivi non si esaurivano presto perchè il plotone s'era perduto per strada alcuni dei suoi migliori componenti. Tra questi annotavamo Enzo Moser con un ritardo di 17'38", Baldini, Boucquet e Marcoli a 19'09", ed erano gli unici che ci facevano un po' di pena per essere saliti agli onori della cronaca pur se per un sol giorno.

Ci resta un'ultima considerazione da fare su Adorni e Taccone. I due l'avranno anche pensata bene. Solo che sono rimasti troppo isolati nel loro nobile tentativo, per giunta messo in atto con troppo anticipo, prima che fosse stata dichiarata ufficialmente guerra. Ci piace chiamarla la «Pearl Harbour» del Giro d'Italia 1964. Ad un certo momento credevamo che si fossero messi l'elmetto in testa come per vestire i panni più umili del combattente e farsi gregari di un loro gregario. Neanche questo hanno ottenuto.

Adorni, all'arrivo, sembrava però divertito della burla di cui si addossava la paternità senza scrupoli. Taccone, invece era più cruciato. Ha un carattere, lo sappiamo, troppo impulsivo e occorre del tempo perchè si raffreddi il suo bollore. Oggi non parliamo nemmeno di Anquetil. Non ne vale la pena. Il francese non cerca la pubblicità, vuole il trionfo. E Milano si sta avvicinando a grandi passi.

Il Giro con oggi ha toccato la sua parte più meridionale. Domani con una puntata su Castelgandolfo lunga 210 km. riprenderà la via del Nord. Ripartirà senza altri tre protagonisti, Bono (impegnato a togliersi le spine) e i belgi Hoevenaers e Delloof (già troppo lunga la loro permanenza in Italia). A Roma il Pontefice si degnerà di concedere un'udienza speciale nell'intimità del cortile di San Damaso e a tutta la carovana, corridori e giornalisti compresi, prima della partenza per Montepulciano. Un altro dei tanti atti di bontà cristiana, chè Papa Paolo VI impartirà a tutti la sua apostolica benedizione.

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) ZANCANARO GIORGIO (Carpano), che percorre i km. 188 in 5.0'20" alla media di km. 37,556;

2) Gomez Del Moral Antonio (Ignis), Spagna, id., 3) Miele Francesco (Citex) id., 4) Liviero Dino (Ibac) 5.1'5", 5) Bailetti Antonio (Carpano) id., 6) Baffi id., 7) Reybroeck id., 8) Ongenae id., 9) Vincke id., 10) Mazzacurati id., e con lo stesso tempo di Liviero altri 60 corridori fra i quali Anquetil, Zilioli, De Rosso, Mugnaini, Carlesi e tutti i maggiorenti della classifica; 71) Minieri a 7'13", 77) Moser E. a 17'18", 110) Boucquet e Baldini a 19'9".

Classifica generale

1)	ANQUETIL in ore	61.46'19"
2)	Zilioli	a 1'54"
3)	De Rosso	a 2'16"
4)	Mugnaini	a 2'53"
5)	Carlesi	a 3'32"
6)	Adorni	a 3'46"
7)	Balmamion	a 3'48"
8)	Taccone	a 4'20"
9)	Motta	a 4'26"
10)	Poggiali	a 5'23"
11)	Maurer	a 5'35"
12)	Dancelli	a 5'40"
13)	Zancanaro	a 5'53"
14)	Fontona	a 6'51"
15)	Ronchini	a 6'56"
16)	Gomez Del Moral	a 7'06"
17)	Everaert	a 8'53"
18)	Soler	a 10'14"
19)	Nencini	a 10'41"
20)	Pambianco	a 11'20"

Folla all'aeroporto

Festeggiata l'Inter al rientro in volo

Milano, 28

Oltre 15 mila sostenitori nerazzurri si sono riuniti nel pomeriggio all'aeroporto di Linate per accogliere trionfalmente l'Inter, reduce da Vienna dove ieri ha battuto il Real Madrid conquistando la Coppa dei Campioni d'Europa. Circa 300 agenti erano stati mobilitati per assicurare l'ordine. Durante l'attesa la radio di un'auto della polizia che si trovava nel piazzale interno si è incendiata e si è dovuto ricorrere ai servizi antincendio dell'aeroporto per soffocare il fuoco con gli schiumogeni.

Quando alle 17.50 l'aereo speciale su cui viaggiavano giocatori e dirigenti ha rullato sulla pista di atterraggio sono entrati in azione le trombe e gli altoparlanti elettrici che i più organizzati sostenitori avevano portato con sè. Per primo sulla scaletta è apparso il presidente Moratti, visibilmente commosso, quindi il capitano Picchi che agitava sopra la testa la Coppa dei Campioni d'Europa. Sono poi seguiti ad uno ad uno gli altri giocatori e dirigenti.

E' stato nel breve tratto compiuto a piedi per raggiungere l'automezzo che, fra i «flashes» dei fotografi, si è potuto avere le dichiarazioni di rito.

«La mia Inter mi ha dato una grande soddisfazione — ha detto Moratti —; la squadra a Vienna ha veramente superato se stessa: sono stati tutti bravi. Portare questa coppa a Milano era un traguardo che inseguivamo da anni. Siamo felici di averlo raggiunto».

INTER-REAL MADRID NEGLI ECHI DELLA STAMPA INTERNAZIONALE

«Dalla partita dell'anno segnata la fine d'una leggenda calcistica»

Magnifica la retroguardia nerazzurra, stupenda la personalità di alcuni attaccanti Franche ammissioni dei giornali spagnoli - «Mai vista una squadra più abile»



(Foto UPI)

Giro d'onore dell'Inter allo Stadio del Prater: a turno i giocatori nerazzurri reggono il trofeo

Vienna, 28

Vittoria meritata della squadra più omogenea, più giovane, più elastica e più efficiente nella «partita dell'anno»: questa è la sintesi di tutti i commenti della stampa austriaca sulla finale nella quale l'Inter ha conquistato il titolo di campione d'Europa.

E' stata una grande festa calcistica, che ha portato per la prima volta a Vienna una magnifica e affascinante atmosfera di internazionalità». Così scrive l'«APA», che aggiunge: «Da una parte il calcio moderno, sobrio, portato alla perfezione, dell'Inter; dall'altra il modulo superato, anche se esteticamente molto pregevole, dei madrileni. Nella fase finale si è vista la differenza di condizione atletica tra l'Inter e il Real, e si è avuta l'impressione che i milanesi sarebbero stati in grado di accentuare i tempi anche nel periodo di più forte pressione avversaria, e, se necessario, anche di controbattere più duramente. E' stata certamente l'ultima prestazione offerta da Di Stefano e Puskas nello stadio viennese. Senza dubbio il Real dopo quest'amara esperienza dovrà ulteriormente ringiovanire la squadra».

Passando in rassegna le caratteristiche delle due squadre il commentatore rileva che dell'Inter «ha destato grande impressione soprattutto il gioco d'assieme, l'assoluta sicurezza di ogni giocatore sulla palla e nella posizione, la rapidità nel pensare e nell'operare, e la capacità di elevare il rendimento, che non è stato neanche di un muro che è quasi impossibile perforare e nel quale non si può trovare un solo buco... Per questa facilità di gioco, per la giovinezza, per la velocità e per la singolare fortuna della coppia Milani-Mazzola, l'Inter ha vinto la Coppa».

Secondo «Ya» l'errore del Real Madrid è stato quello di «non aver attaccato nel primo tempo con più uomini».

«ABC» scrive in proposito: «L'Inter è l'esponente più illustre e efficiente della qualità e della quantità della difesa e, conseguentemente, dell'impiego di un muro che è quasi impossibile perforare e nel quale non si può trovare un solo buco... Per questa facilità di gioco, per la giovinezza, per la velocità e per la singolare fortuna della coppia Milani-Mazzola, l'Inter ha vinto la Coppa».

«Neues Oesterreich» afferma che, per quanto a Vienna si siano disputate partite anche più belle e più drammatiche, «non si è mai vista qui una squadra più abile, tatticamente più matura e atleticamente più forte dell'Inter, che ha vinto meritatamente la finale della Coppa dei Campioni». Poi scrive: «Gli spagnoli sono stati inferiori soprattutto in velocità, ma hanno avuto anche poca fortuna. Nelle fasi decisive il Real ha sbagliato quasi tutto. Le grandi aspettative che erano riposte in questo supermatch si sono nel complesso realizzate».

Il giornale rivolge un caldissimo elogio alla difesa interista: «La squadra vincitrice non ha giocato a Vienna la sua migliore partita di questo torneo, ma un settore della formazione italiana è stato ineguagliabile: la difesa. Sarti ha parato tutto con sicurezza e non poteva impedire il gol sul tiro sparatogli da breve distanza. Burgnich ha degradato Gento alla parte di comparsa. Guarneri ha neutralizzato Puskas, Tagnin non ha dato respiro a Di Stefano, Facchetti ha controllato Amancio e si è spinto frequentemente all'attacco. Picchi era lo «spazzatore» che chiariva le situazioni quando gli spagnoli riuscivano a filtrare attraverso le maglie della difesa. Il centrocampista Suarez non ha avuto la migliore giornata».

Richard Nettel, della «Volkstimme», scrive: «La squadra più giovane e chiaramente più forte ha meritato la vittoria... L'Inter non ha manifestato debolezze in nessun settore, ha messo in mostra una tecnica e condizioni atletiche superiori. Ciò ha permesso agli italiani di tenere otto uomini in difesa e di lanciarli quindi all'attacco in ogni momento.

«Nonostante la sconfitta, il Real Madrid rimane una grande squadra. Il suo gioco è più elegante, più sofisticato e pulito, ma questo era un incontro in cui contavano di più giovinezza e velocità».

Tutti e tre i quotidiani del mattino madrileni sono d'accordo oggi nell'affermare che l'Inter ha meritato la vittoria. «Arriba» ha questo titolo: «Gli italiani con la giovinezza e la preparazione atletica hanno meritato di vincere la nona Coppa d'Europa».

DOPO AVERE SCONFITTO L'AUSTRALIANO EMERSON

Un grande Pietrangeli batte il campione svedese Jan Lundqvist

L'italiano, applauditissimo dai 7 mila spettatori, perde il primo set ma si aggiudica i successivi tre - In finale con lo spagnolo Santana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

Un Pietrangeli tornato nel pieno possesso della lucidità e della limpida classe che ne avevano fatto negli scorsi anni uno dei più ammirati e applauditi tennisti del mondo ha clamorosamente battuto il grande favorito dei campionati di Francia, lo svedese Jan Erik Lundqvist, qualificandosi per la finalissima del torneo.

L'italiano ha vinto con il punteggio di 4-6, 6-3, 6-4, 6-4, ma l'incontro, anche a causa di un certo appannamento accusato dal biondo svedese, non ha uguagliato in fatto di interesse quello splendido che martedì aveva visto Pietrangeli battere clamorosamente Emerson. Il confronto tra l'italiano e l'australiano è stato, a giudizio degli esperti e degli spettatori, il più bello ed elettrizzante che si sia mai visto sul campo dello Stado Roland Garros. I due grandi avversari avevano sfoggiato una varietà di colpi e una velocità che avevano avvinto il pubblico dal primo all'ultimo colpo di racchetta.

Oggi, Pietrangeli e Lundqvist hanno iniziato il loro duello con due set di cauto assaggio, tenendosi prevalentemente sulla linea di fondo e adottando una tattica basata su colpi lunghi e lenti. Il primo set è stato dello svedese che ha vinto per 6-4 e il secondo è stato vinto da Pietrangeli con il punteggio di 6-3.

A metà del terzo set Lundqvist ha dato fuoco alle polveri, imprimendo maggiore potenza ai suoi «drives» e spingendosi di tanto in tanto a rete, ma per lo svedese non c'è stato nulla da fare: Pietrangeli, calmissimo, lo ha indotto a ritirarsi nuovamente sulla linea di fondo imponendo ancora una volta un giuoco basato su lunghissimi scambi e assicurando. si il set con il punteggio di 6-4.

Nel quarto set, Lundqvist, apparso decisamente lontano dai giorni migliori, ha perduto il servizio al settimo gioco, ma si è rifatto strappando il servizio a Pietrangeli nel gioco successivo. La svolta dell'intero incontro si è avuta al nono gioco quando lo svedese ha tentato per tre volte di spingersi sotto rete, ma ha sbagliato in tutte e tre le occasioni. Nel deciso gioco, Lundqvist ha tentato disperatamente di rovesciare un risultato ormai compromesso ma, dopo aver salvato due «match ball» e con il punteggio sul 40-40, ha dovuto incassare le due decisive mazzate dell'italiano. Pietrangeli ha prima infilato l'avversario con un magnifico e calibratissimo colpo passante piazzato esattamente sull'angolo del campo e quindi si è aggiudicato partita e incontro mandando una splendida palla a ricadere sotto la rete, rendendo inutile la disperata rincorsa di un Lundqvist irrimediabilmente spiazzato.

Per Pietrangeli, grande beniamino del pubblico parigino, applausi a non finire da parte dei 7.000 spettatori e una indubbia, grandissima soddisfazione in quanto è questa la prima volta che l'italiano batte Lundqvist nella corrente stagione, dopo essere stato sconfitto dallo svedese in due precedenti incontri. Significativa è inoltre la vittoria di Pietrangeli perchè alimenta le speranze della squadra azzurra in vista dell'incontro valido per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis che vedrà appunto l'Italia di Nicola opposta alla Svezia di Jan Erik Lundqvist.

La finale dei campionati di Francia, in programma sabato, darà inoltre la possibilità a Pietrangeli di aggiudicarsi per la terza volta la vittoria in questo che è tra i più prestigiosi tornei del mondo.

L'altra semifinale del singolare maschile è stata vinta dallo spagnolo Manuel Santana il quale ha battuto il francese Pierre Darmon con il punteggio di 8-6, 6-4, 3-6, 2-6, 6-4. Santana sarà pertanto l'avversario di Nicola Pietrangeli nella finale in programma per sabato prossimo.

Harvey Hudson

Campbell a km. 540

Lake Eire, 28

Il britannico Donald Campbell ha compiuto oggi l'allenamento più veloce con il «Blue Bird» raggiungendo sulla superfice salata del lago Eire, in Australia, le 352 miglia, pari a circa 540 chilometri.

Campbell si sta preparando per battere il primato mondiale di velocità terrestre, che è di 394 miglia, circa 630 chilometri.

Atletica a Innsbruck

Ottoz e Frinolli una vittoria ciascuno

Innsbruck, 28

Gli atleti italiani hanno conquistato oggi due primi posti e un quarto posto nelle gare internazionali di atletica leggera disputatesi allo Stadio di Tivoli. Entrambe le vittorie azzurre sono venute nelle gare a ostacoli: Ottoz ha vinto nei 110 e Frinolli ha vinto nei 400 metri. Il quarto posto è toccato a Spinozzi, nella gara dei 1500 metri.

Alle gare hanno preso parte oltre duecento atleti di otto Paesi: Argentina, Austria, Cecoslovacchia, Germania Est, Finlandia, Svizzera, Germania Ovest e Jugoslavia.

Gli altri atleti italiani presenti non hanno brillato e nelle gare non si sono avuti risultati di particolare rilievo. La vittoria di Ottoz è stata conquistata dall'atleta italiano col tempo di 14"3; Frinolli, che non ha trovato nessuno in grado di dargli fastidio in gara, ha corso la distanza in 51" secchi.

La gara in cui Enrico Spinozzi si è piazzato quarto, col tempo di 3'54"7 è stata vinta dal tedesco dell'Est Siegfried Hermann in 3'44"2.

Campionati atletici delle studentesse trivenete

Udine, 28

Un centinaio di atlete appartenenti ai Provveditorati agli Studi di Belluno, Trento, Bolzano, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste hanno dato vita al Criterium interregionale di atletica leggera svoltosi oggi presente un numeroso pubblico al campo scuola di via Torino. Sono stati raggiunti buoni risultati tecnici e in particolare i 10,36 della triestina Cerar nel getto del peso e i 52"3 dalla staffetta di Bolzano nella 4x100 ed infine i 10"7 dalla Sgobino di Udine negli 80 piani.

Ecco il dettaglio: Salto in alto: 1) Chiusole Maria Luisa (Trento) m. 1,41; 2) Visin Silvana (Gorizia) 1,38; 6) Sojc Gianna (Trieste) 1,30. M. 80 piani: 1) Sgobino Flavia (Udine) in 10"7; 2) Polacco Rita (Trieste) 10"8 Disco: 1) Tecilla Emma (Trento) m 30,47; 2) Zehentner Annamaria (Venezia) 29,77; 3) Savelli Nadia (Gorizia) 27,71. Peso: 1) Cerar Livia (Trieste) m. 10,36; 2) Bernardi Lina (Belluno) 9,53; 6) Parentini Nella (Gorizia) 8,90. Salto in lungo: 1) Bortolazzi Donata (Verona) m. 4,72; 2) Dell'Ara Gerarda (Rovigo) 4,71; 5) Orlando Cristina (Trieste) 4,59. Staffetta 4x100: 1) Bolzano 52"3; 2) Venezia 53"2; 3) Padova 53"7; 7) Udine, 55"1.

Classifica per Provveditorati: 1) Venezia p. 54; 2) Bolzano p. 48; 3) Udine p. 45; 4) Gorizia p. 42; 5) Padova p. 41; 6) Trieste p. 37.

LA GIORNATA NUMERO 34 DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Ultima o penultima scena?

Per il titolo verso lo spareggio come soluzione sportivamente ideale - L'Atalanta e la Lazio saranno arbitre della situazione - Sampdoria, Messina e Modena nella gara per la salvezza

E siamo all'ultimo round fra Inter e Bologna, come per Sampdoria, Messina e Modena, rimaste le sole a lottare chi per vincere il campionato, chi per non perderlo. Un campionato che, ripetiamo, ne ha viste di tutti i colori al punto da convergere quasi verso il fallimento, ma che l'ancora di salvezza l'ha trovata proprio nell'ammirevole senso di rettitudine sportiva che ha animato tutte le sue protagoniste da un capo all'altro dell'ardente competizione. Nonostante tante storture e la drammatica vicenda del «doping» che l'ha funestato nel momento culminante della lotta, questo torneo è potuto giungere alla conclusione senza alcune macchia in grazia soltanto al superiore spirito di dovere che non è mai venuto meno a nessuna contendente ed in nessuna circostanza. Questo va ribadito appunto nel riconsiderare il cammino compiuto dal più appassionante campionato che si ricordi, nella più travagliata stagione che il calcio italiano abbia mai attraversato.

Ora siamo giunti all'epilogo e v'è in tutti la convinzione che gli ultimi novanta minuti di gioco non saranno bastevoli a sanzionare la superiorità di una delle due squadre che mirano alla vittoria assoluta e neppure a stabilire l'ultimo verdetto di condanna atterrtanto spasmodicamente atteso. Per quanto riguarda l'estenuante duello per il primato, quasi in tutti v'è l'augurio, oltrechè la speranza, che esso si protragga oltre i confini regolamentari del torneo. L'eventualità di uno spareggio fra le due dominatrici del campionato sembra la soluzione non solo la più attraente, ma anche quella che consentirebbe di esprimere un giudizio inequivocabile sulla rispettiva superiorità. Comunque, perchè essa si verifichi, bisognerà che il Bologna come l'Inter non falliscano l'ultimo obiettivo. La Lazio, che ha già fatto vedere i sorci verdi all'Inter proprio di recente, come la Atalanta, non sono squadre sempre... cucinabili a piacere. I laziali vantano un «curriculum» esterno fra i più notevoli, quanto all'Atalanta è notorio come essa non abbia mai trascurato occasione di farsi bella a San Siro, in particolare con i cugini d'uguale maglia.

L'Inter avrà nelle gambe anche la tremenda faticaccia col Real Madrid ma sarà certo col morale alle stelle che essa affronterà l'Atalanta, dopo la esaltante partita al Prater nella finalissima di Coppa. Bisogna considerare che l'impegno sui due fronti le è costato uno sforzo integrale per tutto l'arco della stagione e che ad un certo punto, a sostenerla, non vi è stato che una gran forza d'animo, non a torto decantata come una delle sue maggiori virtù. Colpito l'obiettivo a cui essa ha mirato più intensamente a costo delle maggiori sofferenze, sarà facile a Herrera affrontare con la dovuta concentrazione e la necessaria serenità quest'ultima prova del torneo. Tuttavia, seppure a prezzo di un duro sforzo, il balzo a quota 54 verrà conseguito dai nerazzurri nella gara di congedo dallo stadio che generosamente li ha assistiti durante questa loro impareggiabile stagione.

A Bologna la Lazio, per bocca del suo allenatore Lorenzo, ha promesso di battersi con l'identi. impegno posto nella disfida con l'Inter. Ma i buoni propositi contano sino ad un certo punto, perchè intanto non assisterà i laziali il clima in cui è maturata quella loro straordinaria impresa e perchè anche è ben difficile che una squadra di comune taglia riesca in pochi giorni a bissare una grande prestazione. Inoltre il Bologna non si trova più nello stato d'ansietà in cui era precipitato, epperciò, sulla spinta dell'entusiasmo, volerà deciso verso l'ultima vittoria. Al di là della quale esso può cogliere quel premio che pur si merita per questa sua esemplare stagione in cui solo l'Inter, appunto è stata capace di uguagliarlo.

Altre due partite campeggiano nella giornata di chiusura e sono quelle che impegnano nell'ultimo disperato sforzo le tre squadre che il campionato temono di perdere. Per Sampdoria e Messina (punti 27) ed il Modena (punti 26), gli ultimi novanta minuti di gioco saranno angosciosi e se alle prime due un pareggio è sufficiente, per il Modena esso significa condanna. Ma è proprio contro un avversario diretto che l'undici emiliano è chiamato alla prova suprema e per il Messina, che va a rendergli visita, l'alternativa è senz'altro crudele. Tuttavia il verdetto di Modena non sarà definitivo qualora la Sampdoria esca sconfitta dallo stadio torinese, nel quale essa va affrontare la squadra di Nereo Rocco. Una grande responsabilità pesa quindi sul Torino in questo momento e v'è da augurarsi che i granata compiano appieno il proprio dovere, come del resto è sempre stata loro nobile usanza. L'aggrovigliata matassa può sbrogliarsi quindi anche in coda con uno spareggio fra Modena e Sampdoria o fra Messina e Sampdoria, a seconda.

D'interessante ancora, la giornata conclusiva del campionato annota il duello a distanza fra la Fiorentina e la Juventus per l'aggiudicazione del quarto posto, tenuto ora in condominio dalle due squadre. I gigliati saranno domenica a Bari, i bianconeri restituiranno la visita al Genoa e le possibilità sembrano equivalersi per entrambi. A Mantova, a Roma e a Ferrara infine si giocherà per l'ordinaria amministrazione, fra squadre ormai scaricate e chi paga, chi delusa e chi rassegnata.

G. B. T.

Parte la Triestina alla volta di Cosenza

E' proseguita ieri pomeriggio la preparazione della Triestina in vista della partita di Cosenza. Si sono allenati soltanto i titolari in quanto i rincalzi erano impegnati nella partita valevole per la Coppa Venutti. L'allenatore Montanari non ha ancora formato definitivamente la lista dei partenti; stamane infatti si concluderanno gli allenamenti e soltanto allora si conosceranno i nomi dei prescelti. Questo pomeriggio si avrà la partenza per Cosenza. I partenti dovrebbero essere: Miniussi, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Falcini, Orlando, Novelli, Scala e Rancati.

Torneo dilettanti

Malta-Italia 2-1

Sanremo, 28

L'Italia ha chiaramente deluso rimanendo sconfitta dalla squadra maltese, nel torneo fra squadre rappresentative di calciatori dilettanti. Gli azzurri sono scesi in campo con una formazione ed una tattica evidentemente rinunciatarie, e tale impostazione è stata confermata anche dopo la rete che li aveva portati in vantaggio dopo appena 13 minuti di gioco. Nel secondo tempo i maltesi hanno pareggiato e segnato il punto della vittoria. I reparti che hanno maggiormente deluso sono stati quelli di centrocampo. E l'attacco che ha mantenuto in avanti solamente Lima e Santonico.

Anche il portiere Dambrosi, dopo la bella prova di sabato scorso contro l'Olanda, ha deluso: impacciato nelle uscite, ha subito delle reti non certo imparabili. Della squadra azzurra il solo Goria ha giocato su un buon livello, mentre i due interni si sono distinti solo per il gran correre.

I giocatori maltesi hanno dimostrato di formare una onesta compagine, senza elementi di spicco.

Risultati delle altre partite: Francia-Inghilterra 4-3; Germania Occ.-Italia «B» 3-2; Spagna-Olanda 3-2.

Bergmark ha giocato nella nazionale svedese

Stoccolma, 28

Orvar Bergmark, il terzino svedese che giocò con la Roma, ha indossato ieri per l'80.a volta la casacca della nazionale svedese. Il forte difensore scandinavo ha fatto parte della formazione del suo paese che allo Stadio Lenin di Mosca è stata sconfitta per 3-1 dall'Unione Sovietica in un incontro valido per i quarti di finale della Coppa europea

L'Unione Sovietica si è qualificata così per le semifinali dopo aver eliminato Italia e Svezia.

FULMINEO K.O. DI NINO BENVENUTI

L'americano Beecham messo a sedere in 5 minuti

Colpito da un tremendo gancio sinistro

Bologna, 28

Nino Benvenuti, campione italiano dei medi, ha liquidato prima del previsto il negro americano Fred Beecham. Lo incontro di rivincita fra i due (Benvenuti aveva vinto a Roma nel maggio scorso ai punti in dieci riprese), si è risolto in meno di due «rounds».

Il negro statunitense aveva cercato di mettere in difficoltà il triestino nella prima frazione attaccando e mettendo anche a segno alcuni destri allo stomaco. Benvenuti da parte sua aveva atteso gli attacchi di Beecham colpendo di rimessa al viso con secchi destri doppiati da sinistri. Nella seconda ripresa il campione triestino ha attaccato con più decisione e a 25" dal termine ha raggiunto l'avversario con un forte gancio sinistro al viso mandandolo a sedere sul tappeto. Il colpo ha aperto una ferita al sopracciglio destro del negro e l'arbitro dopo il conteggio ha fatto intervenire il medico che ha rimandato lo americano all'angolo.

Non eccessiva quindi la fatica compiuta dal campione italiano per liberarsi del negro americano. In quel poco che si è visto Benvenuti ha contenuto con calma le sfuriate dell'avversario ripagandolo non appena l'americano ha aperto un varco nella guardia, con colpi precisi e secchi.

Il pubblico (circa tremila persone) è rimasto inappagato dalla brevità dello spettacolo offerto dal campione triestino.

In precedenza sono stati di turno Parmeggiani e Forbes. Ambedue i pugili combattono prevalentemente di rimessa ma è Parmeggiani a prendere l'iniziativa dopo una ripresa di studio. Il bolognese, bene in linea, porta i suoi colpi con precisione ed entra spesso nella stretta guardia del canadese. Parmeggiani usa ambedue le mani e va a segno con uno-due, schivando con destrezza i colpi di Forbes. Il canadese, a disagio, contro un avversario superiore in linea tecnica, non riesce a rendersi pericoloso. Il vantaggio di Parmeggiani alla sesta ripresa è già rilevante ed aumenta con il passare dei round. Negli ultimi due Parmeggiani mette in difficoltà l'avversario colpendolo ripetutamente al viso e al corpo.

I risultati. Welters leggeri: Rubini (Bologna) kg. 65,300 batte Alimenti (Roma) kg. 66 per abbandono alla 5.a ripresa (t. 1'30"); welters: Cipriano (Salerno) kg. 70,800 batte Rozzi (Pesaro) kg. 70 per intervento medico all'inizio della 6.a ripresa; mediomassimi: Vittorio Saraudi (Civitavecchia) kg. 79,400 batte Harnack (Berlino) kg. 82,200 per k.o. alla 2.a ripresa (t. 35"); welters: Parmeggiani (Bologna) kg. 67,600 batte Forbes (Canadà) kg. 66,300 ai punti in 8 riprese; medi: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 72,800 batte Jimmy Beecham (USA) kg. 71,400 per k.o. e intervento medico alla 2.a ripresa (t. 2'35").

Tony Alongi, peso massimo americano, ha battuto il connazionale Harold Gonzales per k.o. alla seconda ripresa, ieri sera a Miami Beach. Nella stessa riunione il leggero americano Doug Vailiant ha battuto per k.o. alla nona ripresa il connazionale Joe Murchison.

Le Mans. Gli organizzatori della 24 ore di Le Mans hanno annunciato il ritiro delle tre vetture Abarth iscritte dalla casa. Al via queste macchine saranno sostituite dalla Porsche del francese Monier, dalla Ferrari della scuderia nazionale belga e dalla Iso-Ribolta della Compagnia Sonauto.

LA GIORNATA TROTTISTICA A MONTEBELLO

Netta superiorità di Uebi che stacca nel finale Gibeppe

Bravo Morselli che riporta al successo Rutenio - Favorevole esordio di Incas - I voli di Gramolazzo ed Etoile De Bien - Doppietta di Quadri

Senza faticare eccessivamente, Uebi ha fatto suo il Premio centrale del convegno disputato ieri a Montebello. La resa di venti metri non ha costituito un eccessivo ostacolo per il biondo figlio di Prince Philip che è partito con azione ficcante già all'uscita della prima curva e dopo una schermaglia con il «leader» Gibeppe, si trovava padrone della situazione giusto al passaggio del primo giro. Una volta in testa, Uebi ha graduato con facilità mentre alle sue spalle non accadeva niente d'impegnativo se non una puntata di Rinviato che si infrangeva al lato di Gibeppe. Poi era la volta di Wander a farsi luce negli ultimi quattrocento metri, ma costretto in terza ruota sull'ultima curva, il cavallo della «Valbrenta» non riusciva a progredire. In arrivo Uebi staccava per proprio conto, e Gibeppe, scrollatosi di dosso Rinviato, correva al posto d'onore seguito da Torvajanica. Per il vincitore, ben dosato da Quadri, il responso cronometrico era di 1.23.1, velocità cui il portacolori della «York» è in grado di fornire sulla distanza con molta semplicità, come appunto in questa occasione.

Il programma, a dir il vero poco appariscente, non ha mancato di offrire qualche squarcio... d'azzurro. Carletto Morselli, sempre in gamba nel campo dei «gentlemen», può menar vanto per la sua guidata in apertura di convegno. Il cavallo da lui pilotato Rutenio, non vinceva da una lontana e nebbiosa giornata d'inverno. Bravo dunque Morselli che fra l'altro ha fatto segnare al suo allievo un buon 1.23.9 Nel Premio dei Faggi, buono sfoggio finale di Proceno e Dodici dopo che Licurgo si era incaricato di fare l'andatura dal via. Cedeva Licurgo negli ultimi cento metri attaccato da Buca sprint, ma anche la femmina aveva poco da spendere, così il robusto Proceno non aveva altro che da guardarsi dal volitivo Dodici che batteva in foto.

Trasferta fruttuosa di Sante Mescalchin con il «tre anni» Incas. Puledro dal modello ben costruito di tipica taglia francese, il figlio di Jimbo III rimediava ad un errore iniziale rendendosi interprete di un deciso inseguimento. Il fuggitivo Vignale veniva raggiunto in retta d'arrivo e battuto negli ultimi metri dal prestante Incas (1.28.3) mentre Picciotta attardatasi sensibilmente nella fase introduttiva doveva adeguarsi al terzo posto. Gladiatore sfruttava abilmente il vantaggio di trenta metri nel Premio dei Lecci e non si faceva raggiungere nonostante il prodigarsi di Daidola e Mandarino in retta d'arrivo. Questi ultimi terminavano nell'ordine dietro il progredito figlio di Festival.

Sul miglio del Premio dei Sicomori si scomponevano Cerere al via e Golden sulla prima curva, Zig Zag filava in testa seguito dalla pariglia Loletto-Aillier e da Carnevale. Le posizioni non mutavano sino allo imbocco dell'ultima curca dove Carnevale progrediva in terza ruota seguito da Gramolazzo. Nel finale Gramolazzo esibiva uno spunto di gran marca e passava di forza (1.24.8) mentre sul palo Carnevale aveva la meglio su Zig Zig per la seconda moneta.

In chiusura dopo una serie di partenze annullate (confusione creata da Homo e Rango) al via valido Etoile de Bien schizzava in testa rimanendovi poi fino in fondo. La veloce allieva di Mazzuchini concludeva in «canter» alla media di 1.23.3, e Celebes che provenendo dalla retroguardia aveva pescato alcuni passaggi interni, fulminava di spunto Pompo per la piazza d'onore.

Doppio di guida nel convegno per Quadri, primo al traguardo con Uebi e con Gladiatore.

Premio dei Salici (lire 250 mila, m.2040): 1) Rutenio (C. Morselli), 2) Buttero. 5 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 29; 23, 18; (44). *Premio dei Faggi* (lire 262.500, m. 2050): 1) Proceno (G. Zeugna), 2) Dodici. 6 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 36; 22, 27; (83) 114. *Premio degli Ippocastani* (lire 262.500, m. 1680): 1) Incas (S. Mescalchin), 2) Vignale, 3) Picciotta. 8 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 60; 21, 20, 13; (189) 1907. *Premio dei Lecci* (lire 250.000, m. 2070): 1) Gladiatore (A. Quadri), 2) Daidola. 6 part. Tempo al km. 1.26,7. Tot.: 29; 28, 23; (123) 195. *Premio dei Sicomori* (lire 250.000, m. 1650): 1) Gramolazzo (M. Petrini), 2) Carnevale. 7 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 51; 38, 26; (75) 237. *Premio degli Alberi* (lire 300.000, m. 2080): 1) Uebi (A. Quadri), 2) Gibeppe. 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 13; 12, 15; (25) 75. *Premio dei Tamarischi* (lire 300.000, m. 1680): 1) Etoile de Bien (A. Mazzuchini), 2) Celebes. 7 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 15; 14, 18; (37) 23. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa) 8870 per 100.

M. G.

Vinta da Bertoia la Coppa Cordenons

QUARTO IL TRIESTINO BELLE'

Cordenons, 28

Il gioco di squadra sapientemente adottato dai corridori dell'U. C. Vittorio Veneto è stato il vero protagonista della sedicesima edizione della Coppa Cordenons per dilettanti delle varie categorie. La squadra rossoblù ha infatti condotto la gara a suo piacimento piazzando tre corridori nella fuga iniziale, cui hanno preso parte Presti, Camilli, Zanatta, Pasqual, Poloni, Celot, Da Dalt, Bertoia, Danieli, Lazzaretti e Zago.

Gli undici battistrada sono riusciti a guadagnare nel secondo dei sette giri (pari a circa ventun chilometri) oltre un minuto approfittando d'una caduta che ha coinvolto, dopo appena quindici chilometri di corsa, Scatto, Polon, Vidot, Voltan, costretto al ritiro per varie ammaccature alle gambe e alle braccia e per la rottura della ruota anteriore. Scatto è stato poi costretto ad abbandonare la compagnia dei fuggitivi perchè vittima d'una fortura al termine del terzo giro.

All'inizio del giro successivo una seconda caduta ha interrotto l'azione del triestino Abrami, di Bortolini e di Bortoletto, che facevano parte del gruppo inseguitore. Al quinto passaggio per Cordenons i dieci di testa mantenevano ancora un vantaggio di un minuto e mezzo sul grosso guidato da Girotto e Scatto, che nel frattempo era riuscito ad agganciarsi dopo la foratura. Ad andatura molto sostenuta (circa 45 chilometri orari) i corridori affrontavano il sesto giro ma poco prima di Torre dal gruppetto di testa evadeva di prepotenza il vittoriese Bertoia che in pochi chilometri accumulava un vantaggio di circa un minuto. I suoi compagni di squadra collaboravano alla fuga interrompendo la caccia e rallentando il ritmo della corsa, per cui l'alfiere dell'U. C. Vittorio Veneto poteva aumentare il suo vantaggio e presentarsi sotto lo striscione d'arrivo con un minuto e mezzo sugli inseguitori. Nella volata del gruppone l'altro vittoriese Da Dalt aveva la meglio su Piet e Bellè, assicurando così alla sua società la sedicesima Coppa Cordenons.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) William Bertoia, U. C. Vittorio Veneto, che copre i 144 chilometri in ore 3.13' alla media di km. 44,766; 2) Mario Da Dalt, U. C. Vittorio Veneto, a 1'30"; 3) Licinio Piet, Ciclo Assi Friuli, Udine; 4) Claudio Bellè, Bartali Rovis Trieste; 5) Buoso, Basso Piave; 6) Montagner, id.; 7) Zat, Ciclo Assi Friuli Udine; 8) Camilli, Montebelluna; 9) Corgnali, Libertas Atala Udine; 10) Baldan, Fiesso d'Artico e altri tredici corridori con lo stesso tempo; più distanziati seguono altri quattro corridori.

G. M.

I calci dei tennisti. Oggi a Trieste al campo San Giovanni alle 21.30 si giocherà il tradizionale confronto fra celibi e ammogliati del Tennis Club Triestino; fra i primi parteciperanno Di Davide e Ciolitira del CRDA di Monfalcone; fra i secondi Renosto, Presel e Polilucci.

FINALI DELLA 2.a CATEGORIA CALCISTICA

Il gagliardo Pro Farra tiene in freno l'Edera (0-0)

Equo l'esito pari - Nel secondo tempo gioco violento - Due pallonate sui legni di Verginella

Farra, 28

L'Edera, presentatasi a Farra con grandi ambizioni è stata costretta a dividere la posta da una squadra gagliarda, non molto tecnica ma dotata di grande cuore. Il pubblico amico ha incitato i farresi alla ricerca della rete, ma ciò non è avvenuto per la decisione della robusta squadra ederina. In complesso un giusto pareggio che premia l'agonismo profuso in campo dalle due compagini.

Esordiva oggi fra i locali il diciannovenne centromediano Toffoli che ha ben figurato per la decisione in ogni intervento e per il suo gioco costruttivo e generoso. L'Edera ha avuto in Verginella, Vatta e Tiepolo i punti di maggior forza.

Già al 2' su cross di Sirch, Tintori di testa colpisce il palo. Al 13' Della Valle si affaccia in area farrese, costringendo Viso ad un pericoloso intervento. Al 18' Sirch si vede respinta la palla a portiere battuto da un difensore accorso in extremis sulla linea bianca. Subito dopo l'ala sinistra ederina Tiepolo impegna seriamente Viso. L'Edera prende quota e costringe il portiere farrese a diverse parate ad opera di Tiepolo e Braida. Su contropiede al 34' Ballaben colpisce la traversa.

Nella ripresa, al primo minuto, Tintori impegna Verginella. Al 12' su cross di Sirch splendida uscita del portiere triestino. La gara si fa dura e l'arbitro deve adoperare tutta la sua energia per tenerla a freno. I tiri in porta sono rari. Al 30' un magistrale intervento di Verginella all'incrocio su punizione battuta da Tintori salva la rete. La gara si chiude sullo zero a zero premiando in egual misura la combattività e la bravura delle due squadre.

PRO FARRA: Viso; Visintin, Dreossi; Moro, Toffoli, Ciede; Ballaben, Tintori, Sirch, Brotto, Cividin. EDERA: Verginella; Vidoni, Di Pasquale; Grimaldi, Vatta, De Riz; Pontari, Della Valle, Braida, Miniussi, Tiepolo. ARBITRO: Toso di Ruda.

M. S.

Palmanova-Mariano 3-1

Mariano, 28

Il Palmanova ha messo in vetrina un gioco deciso e spigliato. I frutti non hanno tardato a venire. Infatti, dopo un leggero e infruttuoso periodo di prevalenza marianese (un solo tiro di Sartori I che sibila all'incrocio), la macchina palmarina si mette in moto producendo azioni su azioni. Al 25' Lalli riceve da Ciprian su calcio d'angolo; la palla colpita di testa esce di poco. Dieci minuti dopo la rete marianese si scuote ad opera di Lalli. A pochi minuti dal termine del primo tempo altra pericolosa azione di Lalli con tiro che rasenta di poco il bersaglio.

La musica non cambia nel secondo tempo. All'8' Ciprian raddoppia seccamente su passaggio dell'ala sinistra. Al 25' è Bucchini II che porta a tre le reti palmarine dopo essersi liberato da due avversari. Il Palmanova si concede un po' di accademia. Ne approfitta la Marianese per mettere a segno la rete della bandiera ad opera di Brescia che riprende una corta respinta di un difensore. Eccellente l'arbitraggio.

PALMANOVA: Travalgin; Savorgnani, Pief; Gallo, Sdrigotti, Bon; Cipriani, Bucchini II, Lalli, Bucchini I, Bertossi. MARIANO: Candussi; Pelos, Sartori II; Brescia, Cechet, Ledri; Poli, Sartori I, Visintin, Angelani, Galluzzo. ARBITRO: Volari di Duino.

F. P.

A quasi 38 di media

Un bellunese vince il Circuito di Zeglianutto

Udine, 28

Quarantasette corridori hanno preso il via al Circuito di Zeglianutto di Treppo Grande. Il percorso era quanto mai vario a causa delle frequenti salite e la media oraria che è risultata di circa 38 orari è per questa ragione notevolissima. Le asperità del terreno e il ritmo intenso imposto alla gara hanno operato una severa selezione nel folto gruppo dei concorrenti, tanto che solamente 17 dei 47 partenti sono giunti al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Zampieri Loris (Salvarani Belluno), che compie i 90 km. del percorso in 2 ore e 23' alla media di km. 37,792; 2) Rapicavoli Giuseppe (Salvarani Belluno) stesso tempo; 3) Gasparotto Antonio (Stefanutto San Vito al Tagliamento) a 5"; 4) Castellani Ernesto (Bartali Rovis Trieste) a 7"; 5) Riccato Silvano (Coin Mestre) a 7"; 6) Dreon Pietro (Stefanutto di San Vito al Tagliamento) a 9"; 7) Benetti Isolino (Coin Mestre) a 10".

TORNEO CALCISTICO MARCELLO VENUTTI

Triestina B e Cremcaffè procedono a punteggio pieno

Peccato di confidenza

Triestina B-Arsenale 2-1

Successo di stretta misura della squadra tecnicamente superiore, contrastato per tutto l'arco dei 90 minuti dall'impeto incandescente di un avversario deciso a mettercela tutta pur di ottenere un risultato di prestigio. Alla fine però il maestro ha avuto la meglio pur dovendo ammettere onestamente che un pareggio non sarebbe stato demeritato da questo volitivo Arsenale.

Nel corso del primo tempo i biancoblù di Schillani hanno saggiato più volte la consistenza della difesa avversaria impegnandola seriamente e costringendola a salvarsi ben cinque volte in calcio d'angolo. La Triestina ha forse peccato di presunzione cercando a tutti i costi il gioco infiorito di passaggi a non finire dimenticando che il terreno di San Giovanni non è il più adatto a tale genere di manovra corale.

L'Arsenale invece ha praticato una stretta difesa partendo poi improvvisamente in contropiede con rapide e veloci puntate in profondità. La difesa alabardata ha avuto in Cattonar e Greco i suoi punti di forza mentre più avanti Ferrara (il migliore in campo) e Capitanio hanno brillato per le loro prestazioni. In attacco bene Ispiro e Dallo; il solito individualista inguaribile Vit. Tra i biancoblù, molto bene Coassin, Pescatori, Stinco, Carone ed il tecnicissimo Catania.

La prima rete è arrivata al 17', autore Ispiro, che ha deviato di testa in porta un pallone calciato magistralmente da Rancati. Al 30' Scala perde una buona occasione per raddoppiare mentre al 38' Toros, su azione di corner, si lascia sfuggire il pallone che però riesce a recuperare in extremis. Nella ripresa, al 19' l'Arsenale pareggia. Vit si destreggia con la palla a centro campo, indietreggia e poi decide di allungare la palla indietro a Toros; ne consegue un passaggio corto sul quale si precipita Ruan che, preceduto il portiere, infila a porta vuota. Gioco equilibrato fino al 30' quando Dallo, dopo una serie di scambi con Ispiro, piomba in area avversaria, scarta un difensore e segna. Al 38' una rete messa a segno da Vit è stata inspiegabilmente annullata dall'arbitro.

ARSENALE: Croci; Olenik, Coassin; Pescatori, Bartole, Stinco; Canazza, Carone, Catania, Dalla Riva, Ruan. TRIESTINA: Toros; Gobet, Cattonar; Capitanio, Greco, Ferrara; Scala, Dallo, Vit, Ispiro, Rancati. ARBITRO: Sartori di Trieste.

V. M.

Espulsi e contusi

Cremcaffè-S. Giovanni 3-0

Al termine di una partita carica di elettricità le cui conseguenze hanno fatto sì che tre giocatori, due del Cremcaffè ed uno del San Giovanni, finissero anzitempo negli spogliatoi, i giallorossi hanno colto un successo che permette loro di continuare la marcia a punteggio pieno in questo torneo post campionato. Pochi istanti prima della fine del primo tempo, Vascotto entrava deciso in area avversaria ostacolato da Bassanese che involontariamente lo faceva cadere terminandogli addosso e procurandogli una distorsione alla caviglia sinistra. Trasportato negli spogliatoi il forte giocatore rossonero non faceva più rientro in campo.

Il San Giovanni ha avuto un inizio molto promettente ed il portiere Fragiacomo ha dovuto compiere un paio di autentiche prodezze, la prima delle quali, su colpo di testa di Vascotto che aveva ripreso il pallone respinto dalla traversa, veramente spettacolosa. Poi, col trascorrere dei minuti, il Cremcaffè ha incominciato a farsi a sua volta minaccioso impostando le proprie azioni sulla buona vena di Verbacci, Protti e Rajevich. Al 28' però era ancora Fragiacomo a salvare la propria porta respingendo prima una fiondata di Fonda e poi un bolide di Vouch.

Al 42' Russo salvava proprio sulla linea di porta ributtando una palla girata a rete da Protti. Al 44' però arrivava la prima segnatura della giornata: traversone di Protti dalla sinistra e pallone che cade sul lato opposto dove giunge a tutta velocità Verbacci che al volo insacca.

Nella ripresa, in vantaggio di un uomo, il Cremcaffè non fatica troppo a mantenere l'iniziativa del gioco e all'11' raddoppia con un bel colpo di testa di Rosati su preciso passaggio di Verbacci. Al 24' Baudaz, avuta la sfera da Rajevich, avanza indisturbato e giunto in zona di tiro fa secco Pernisco con un rasoterra imprendibile. Al 30' Angileri commette fallo su Vouch e l'arbitro lo espelle. La stessa sorte toccherà proprio allo scadere del tempo a Sterle reo di avere reagito ad un precedente fallo di Fonda I.

SAN GIOVANNI: Pernisco; Silliani, Ballarin; Russo, Orlati, Vouch; Mattei, Pittioni, Fonda II, Vascotto, Fonda I. CREMCAFFE': Fragiacomo; Sterle, Giovannini; Bassanese, Polli, Rajevich; Rosati, Baudaz, Verbacci, Protti, Angileri. ARBITRO: Scomina di Trieste.

U. D.

LA CLASSIFICA

Cremcaffè	2	2	0	0	5 1 4
Triestina B	2	2	0	0	4 1 4
Muggesana	2	1	0	1	2 2 2
Ponziana	2	1	0	1	1 1 2
Arsenale	2	0	0	2	1 3 0
San Giovanni	2	0	0	2	0 5 0

Narcisismo punito

Muggesana-Ponziana 1-0

Un Ponziana innamorato del «dribbling» all'attacco e stranamente lento ed indeciso in difesa, si è fatto superare con il minimo dei punteggi, da una Muggesana prontissima ad approfittare con Braida, di un mancato intervento di capitan Ruzzier. Segnata la rete, la compagine di casa, si è limitata a controllare, marcando sempre stretto, l'attacco avversario, e nel contempo con lanci lunghi, tentare il contropiede.

Il Ponziana, costretto ad attaccare, ha denunciato una scarsa intesa in fase conclusiva e soprattutto la mancanza di tiri a rete, anche perchè Cerqueni è stato sempre controllato a dovere da Apostoli Mario (in prestito dalla Libertas), oltre a Brumat, apparso al solito il migliore della difesa. Sono stati anzi i muggesani, in alcune azioni di risposta ben congegnate, ad avere più volte l'occasione del gol facile; errori di mira ed alcuni interventi spettacolari ed anche fortunati di Cernivani hanno graziato il Ponziana da ulteriori gol al passivo.

Nel primo tempo parte bene il Ponziana con Cerqueni, Michelini e Cotterle il cui «diagonale» dalla destra, è ben parato da Suraci. Al 20' su punizione di Apostoli Mario, Loredan tutto solo davanti al portiere butta alle ortiche una facilissima occasione da rete. Insiste la Muggesana ed al 31' va in gol; rimessa laterale di Loredan sulla quale Ruzzier entra sbucciando in pieno la sfera: fulmineo Braida non dice neanche grazie e con una mezza rovesciata al fulmicotone, dal basso in alto, batte imparabilmente Cernivani. Subito dopo, per poco i locali non concedono il bis: Cernivani para da campione il bolide di Braida.

Nella ripresa il Ponziana tenta il pareggio ma le azioni del suo attacco sono sempre ben controllate dai difensori in maglia giallo-canarino, particolarmente bravi in Brumat, Fontanot, e dal maratoneta Drioli inesauribile nel gioco di spola. Al 19' Braida dopo aver superato in velocità la difesa avversaria, manda ingenuamente tra le braccia di Cernivani. Al 30' Norbedo a porta vuota salva, dopo un malinteso Cernivani-Suard (tiro di Braida) imitato subito dopo da Fontanot, su tiro di Michelini, con Suraci annaspante a terra. Ad un minuto dalla fine, Vallon in tutta libertà, si fa parare di piede da Cernivani, uscito tempestivamente.

MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Apostoli Marino; Benvenuti, Brumat, Apostoli Mario; Loredan, Braida, Soban, Drioli, Vallon. PONZIANA: Cernivani; Suard, Norbedo; Farina, Sluga, Ruzzier; Barnabà, Michelini, Cerqueni, Cotterle, Marchionni. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

R. G.

LA QUARTA PROVA DEL PALIO DEI RIONI

Angeli e Intemperante primi nel giro podistico di Muggia

Il G. S. San Giacomo comanda le classifiche

Muggia, 28

Bruno Angeli e Giovanni Intemperante sono i due protagonisti della quarta prova del «Palio dei Rioni», disputata sulle tranquille strade di Muggia. Le vittorie dei due atleti, rispettivamente nella marcia e nella corsa, erano nelle previsioni della vigilia, ma non si può dire che essi non abbiano trovato tenace resistenza negli avversari più validi.

Nella gara di marcia la bilancia dei pronostici restava pressochè in equilibrio con i nomi di Giordano Mattagliano da una parte e Bruno Angeli dall'altra. Leggera preferenza per quest'ultimo in virtù della sua migliore impostazione fisica e della sua maggiore esperienza. I primi due posti sembravano assegnati in partenza, mentre ai vari De Pase, Bisiani, Polloni e Barovina si concedevano le possibilità di una onorevole gara e di un adeguato piazzamento.

Non è andata esattamente come si credeva. Angeli ha vinto, mantenendo le promesse, e uguale conferma la si è avuta da Bisiani, Barovina e Polloni, classificati nell'ordine al quarto, quinto e sesto posto. Restano ora Mattagliano e De Pase. Il biancoceleste non è apparso in buona giornata e, dopo essere rimasto alquanto stentatamente nella scia di Angeli e Depase, ha ceduto nel finale e ha dovuto accontentarsi della terza piazza. Per Livio Depase non ci sono che lodi. La sua condotta di gara è stata maiuscola. Ha lottato strenuamente con Angeli fino agli ultimi metri e soltanto in prossimità del traguardo ha dovuto cedere di fronte al ritmo del più quotato avversario.

Nella corsa la lotta per il primo posto non è stata meno contrastata. Per i primi due giri del percorso, superati ad andatura piuttosto modesta, il ruolo di battistrada è stato coperto a turno da quattro atleti: Intemperante, Gottardo, Ricatti e Bembi. All'inizio dell'ultima tornata il ritmo della gara aumentava e il primo a farne le spese era l'anziano, ma sempre valido, Egidio Bembi. Quindi perdeva contatto l'acegatino Ricatti e al comando restavano i soli Intemperante e Gottardo. A circa trecento metri dall'arrivo l'atleta del San Giacomo, dotato di maggior fondo, si produceva in un forzato allungo e riusciva a tagliare per primo il traguardo con un palo di metri sull'esausto, ma bravissimo, Gottardo.

Terzo giungeva Ricatti e quarto Capponi, che, con un bello spunto finale, riusciva a superare Bembi.

MARCIA (km. 5 ca.): 1) Angeli Bruno (S.G.T.) 23'56"; 2) De Pase Livio (S. Giacomo) 24'07"5; 3) Mattagliano Giordano (S.G.T.) 24'20"3; 4) Bisiani Bruno (CRDA Ts.) 24'28"5; 5) Barovina Claudio (S. Giacomo) 25'05"5; 6) Polloni Bruno (Acegat) 25'29"; 7) Pastori Giorgio (S. Giacomo) 25'40"; 8) Vanin Marcello (S. Giacomo) 26'14"; 9) Maggio Nicola (idem) 27'10"; 10) Repotek Mario (B.O.R.) 28'06"; 11) Marini Rodolfo (Acegat) 28'24"; 12) Mascarin Rolando (id.) 28'51". Classifica per Società dopo la IV prova: 1) San Giacomo p. 367; 2) S.G.T. p. 136; 3) ASCA Acegat p. 129; 4) CRDA Trieste p. 87; 5) U. S. B.O.R. p. 21.

CORSA (km. 5 ca.): 1) Intemperante Giovanni (S. Giacomo) 15'16"8; 2) Gottardo Silvano (S.G.T.) 15'18"2; 3) Riccatti Mario (Acegat) 15'35"7; 4) Capponi Paolo (id.) 15'42"3; 5) Bembi Egidio (S. Giacomo) 15'48"9; 6) Bellen Enzo (S.G.T.) 15'56"1; 7) Arban Fulvio (id.) 15'59"3; 8) Isi Tommaso (id.) 16'01"4; 9) D'Amico Cosimo (id.) 16'02"; 10) Bortolot Gianni (S. Giacomo) 16'02"8; 11) Barbaro Michele (id.) 16'03"2; 12) Zavaldi Alessio (Acegat) 16'32"; 13) Toncic Giuseppe (S. Giacomo) 16'42"; 14) Tonetti Franco (Acegat) 16'51"; 15) Furlanich Giovanni (B.O.R.) 17'02"; 16) Calligaris Fabio (Acegat) 17'24"; 17) Vicini Sergio (S.G.T.) 17'28"; 18) Germani Armando (CRDA Ts.) 17'31"; 19) Hrovatin Claudio (Libertas Ts.) 17'32"; 20) Milic Mario (S. Giacomo) 17'55"; 21) Chiarelli Fulvio (S.G.T.) 18'40"4; 22) Di Palma Francesco (San Giacomo) 18'52"1; 23) Zorzenon Dino (Acegat) 19'38". Classifica per Società dopo la quarta prova: 1) S. Giacomo p. 283; 2) Acegat p. 275; 3) S.G.T. p. 241; 4) B.O.R. p. 15; 5) CRDA Ts. p. 14; 6) Libertas Ts. p. 6.

R. C.

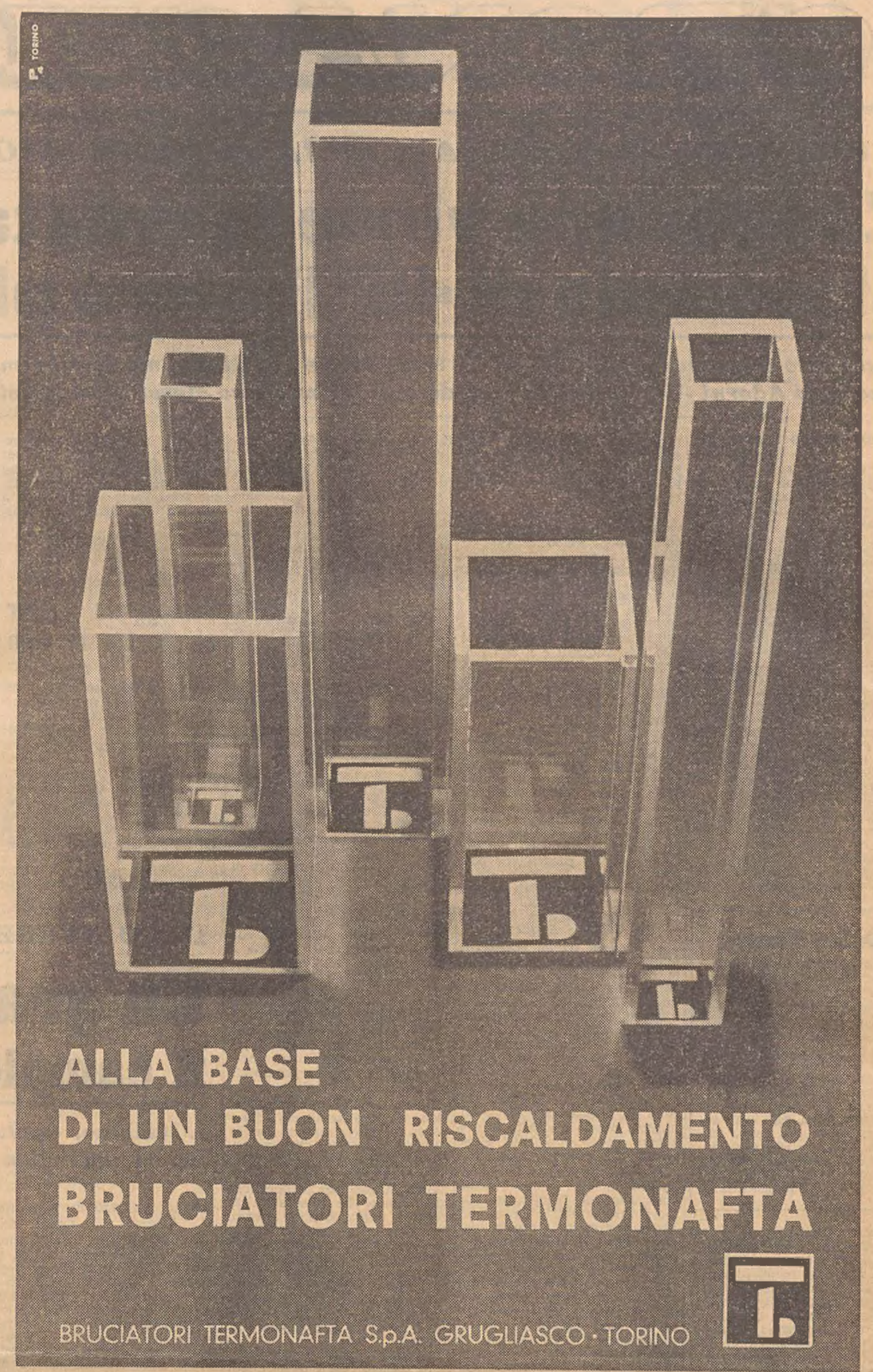
Trofeo Guato d'Oro

La gara con «panole»

Al largo di Grignano si è disputata ieri la quinta delle sette gare di pesca valevoli per la assegnazione del trofeo «Guato d'oro», organizzato dal Comitato locale della Federazione pesca sportiva. Di turno ieri la gara con le «panole», organizzata fra gli equipaggi di sei barche, ciascuno composto da quattro concorrenti. Le prede sono state abbondanti, nonostante la giornata poco favorevole. Ecco la classifica: 1) Giachelli, Perosio, Lodato, Samsa; 60 pesci; 2) Castellana, Giuliano, Frega, Forti: 52 pesci; 3) Iannitti R., Iannitti E., Gattegno, Bartolini: 45 pesci.

La sesta gara avrà luogo il 21 giugno prossimo, nella riserva sociale alle foci del Timavo, con la pesca alla trota; l'ultima gara avrà luogo nello stesso posto, nel mese di settembre.

Saggio schermistico Scuole medie. Il secondo saggio schermistico dei corsi costituiti in seno alle scuole medie dal locale Provveditorato agli studi avrà il suo svolgimento oggi alle ore 18 nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina.





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COME SEMPRE IL CANCELLIERE NON L'HA NEPPURE APERTA

Erhard ha respinto un'altra lettera di Ulbricht

Pankow insiste sulla tesi inaccettabile per Bonn dell'esistenza di tre entità tedesche separate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

«Mi attendo da voi una risposta di buon senso e di buona volontà», aveva scritto Walter Ulbricht in conclusione a una lettera inviata ieri al Cancelliere federale Erhard. Ma la risposta è stata la solita: un rigetto della missiva che non è stata neppure aperta. Alla Cancelleria di Bonn si è svolta la abituale scena: l'arrivo di un motociclista dell'Ambasciata sovietica (che solitamente viene usata come tramite del Governo orientale per i suoi tentativi di contatto con quello di Bonn), il rigetto della lettera non appena il funzionario addetto ha letto il nome e l'indirizzo del mittente, la firma della ricevuta di raccomandata a mano, il dietro front del motociclista. Il rigetto, del resto scontato anche per il Governo di Pankow, non è valso comunque a evitare che il testo non venisse reso noto. Lo ha diffuso la agenzia A.D.N. in uno speciale dispaccio, in cui si commenta con tono di compatimento il comportamento del Governo federale nella circostanza.

La lettera di Ulbricht non contiene novità fulminanti, ma è piuttosto un riassunto di tutte le proposte finora fatte alla Germania federale per un dialogo diretto tra i due Governi. Come tale la lettera ha la sua importanza: scritta nel momento in cui il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca sta per iniziare la sua visita a Mosca (dove arriverà domani), essa ha un valore di documento definitivo per quanto concerne la posizione del Governo di Pankow di fronte alla complessa questione tedesca. E' ovvio che le proposte di Ulbricht sono state formulate di intesa con i sovietici; esse sono: 1) invito ad un negoziato diretto tra le due Germanie; 2) invito a una discussione per giungere a due dichiarazioni solenni con le quali i due Governi, di Bonn e Pankow, si impegnano a non far stazionare sui rispettivi territori armi nucleari; 3) proposta di formazione di una commissione mista tripartita: del Governo orientale, di quello occidentale e del Senato-Governo di Berlino Ovest, che potrà occuparsi delle questioni economiche, scientifiche, culturali, tecniche e dei problemi della circolazione, del commercio e dello sport, in sospeso tra le due parti del paese; 4) proposta rivolta a Erhard di farsi dare la «autorizzazione» degli alleati a trattare con il Governo comunista e definitivo rigetto della tesi sulla competenza esclusiva delle quattro potenze a risolvere la questione tedesca.

Il Governo di Bonn ha, come si è detto, respinto la missiva di Ulbricht, rilevando che questo ultimo tende ancora una volta ad accreditare la tesi «inaccettabile» della esistenza di tre entità tedesche separate. Ma il gesto del Governo federale non annulla la reale importanza della proposta, che risiede nel fatto di rappresentare a tutt'oggi le condizioni dell'Unione Sovietica per affrontare concretamente il problema tedesco, condizioni che verranno ribadite anche nei sondaggi con gli americani e che restano comunque per i sovietici la base di ogni eventuale negoziato

Michele Pavissich

Riconosciuto a von Papen il diritto alla pensione

Mannheim, 28

Franz von Papen il cui nome evoca ancor oggi, ricordi di intrighi diplomatici e di missioni segrete a sfondo spionistico, riceverà una pensione dello Stato tedesco che finora gliela aveva negata. Così ha stabilito il Tribunale di Mannheim nel Baden Wuerttemberg, al quale le due parti in causa si erano rimesse. La Corte non ha preso però che metà della decisione sollecitata da von Papen, il quale oltre alla pensione di ufficiale della Wehrmacht, che ora gli è stata riconosciuta, chiede che gli venga data anche quella di diplomatico e di Ministro. Franz von Papen fu infatti Ambasciatore del Terzo Reich a Vienna e ad Ankara, posti di primo piano per la politica del tempo. Nel primo egli si adoperò a porre le premesse per l'«Anschluss nazista» nel secondo fu l'occhio del Governo di Berlino sul campo alleato. Sullo scorcio del conflitto, egli fu poi nominato Ministro del Governo Doenitz, ed anche se non prese mai effettivamente possesso di tale carica egli vanta il diritto ad una pensione in virtù della nomina.

Lo Stato tedesco si era sempre opposto a riconoscere tali diritti, affermando che l'incarico di Ambasciatore del Reich, era direttamente connesso ai rapporti di Papen con il nazionalsocialismo, mentre la sua nomina a Ministro non era stata eseguita conformemente alla legislazione che regola le nomine dei funzionari. E' interessante notare come, per questo ultimo caso, lo Stato tedesco abbia evitato di fare riferimento al nazionalsocialismo, dato che il Governo Doenitz era stato formato dopo la morte di Hitler. Il Tribunale di Mannheim comunque, ha evitato di pronunciarsi sulle pensioni che von Papen vanta nei confronti del Ministero degli Esteri federale e della Cancelleria. E' probabile però che le due questioni siano materia di una ulteriore sentenza. Per ora, il vecchio Ambasciatore che oggi ha ottantacinque anni e vive in un paesino nel Baden, riceverà, in quanto ex ufficiale della Wehrmacht, circa cento mila lire al mese e gli arretrati per oltre otto milioni.

La ribellione nel Congo

Occupata nel Kivu una missione svedese

Leopoldville, 28

La missione protestante svedese di Lemera, nella provincia congolese del Kivu, è stata occupata da guerrieri ribelli della tribù Bafulero. I missionari, a quanto si è appreso tramite un messaggio radio, non hanno subito violenze. La missione conta una ventina di persone fra uomini, donne e bambini. La provincia del Kivu, come è noto, è praticamente controllata dai ribelli filocomunisti guidati da Gaston Soumialot. Un aereo da ricognizione dell'ONU che stamane ha sorvolato Lemera è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco che però non lo hanno colpito. Secondo altri messaggi, le forze dell'esercito centrale congolese hanno iniziato stamane l'offensiva contro i ribelli. Il pilota di un aereo di linea ha comunicato di aver visto «aspri combattimenti» nella zona di Bukavu.

La città di Albertville nel Katanga settentrionale, sarebbe in mano ai ribelli comunisti di Mulele, stando ad informazioni pervenute oggi ad Elisabethville dal comando della polizia di Albertville. Le comunicazioni con la città katanghese sono tuttora interrotte. Secondo alcune fonti, diversi membri del Governo regionale sarebbero stati arrestati dagli insorti. Il col. Louis Bobozo, comandante dell'esercito nazionale congolese, è partito questa mattina da Elisabethville per ispezionare in aereo la zona occupata dai ribelli. Nuovi episodi di violenza sono scoppiati in altre parti del Katanga

PRIMA AMMISSIONE UFFICIALE SUI TENTATIVI D'INFILTRAZIONE

Fucilati all'Avana quattro invasori anticastristi

Secondo la Radio cubana erano partiti da Miami e sarebbero stati catturati dalla guardia costiera

Miami, 28

Quattro uomini definiti da Radio L'Avana quali agenti della «Central Intelligence Agency», sono stati fucilati martedì a Cuba per avere tentato di sbarcare clandestinamente lungo le coste dell'isola. Radio L'Avana in una trasmissione odierna ha dichiarato che uno dei fucilati è il maggiore Felipe Vidal Santiago, un diplomatico che fu incaricato di reggere l'Ambasciata cubana in Venezuela poco dopo l'ascesa al potere di Castro. La trasmissione afferma che i quattro uomini sono stati riconosciuti colpevoli da un tribunale rivoluzionario di essersi infiltrati a Cuba per svolgervi attività sovversive e sono stati fucilati poche ore dopo la ratifica delle sentenze da parte di una Corte di Appello.

Insieme a Vidal Santiago sono stati fucilati Ladislao Gonzales Benitez, Elias Rivera Bello ed Alfredo Valdes Linares. Erano stati catturati lungo la costa settentrionale della provincia di Las Villas. Fonti cubane affermano che Vidal ebbe dissensi con il movimento di Castro nel 1960 e chiese asilo in Colombia. Le autorità castriste affermano che i quattro uomini erano partiti con una imbarcazione da Miami e avevano sostato sulla piccola isola di Cayo Aguila. La guardia costiera cubana avrebbe catturato i quattro uomini dietro segnalazione di alcuni pescatori. E' la prima volta che il Governo cubano riconosce i tentativi di infiltrazione di gruppi anticastristi dall'esterno avvenuti di recente. Il comunicato del Governo cubano sostiene che Vidal Santiago era stato reclutato dall'Ambasciata americana in Venezuela «per collaborare con il servizio spionistico nordamericano». Successivamente, secondo il comunicato, Santiago divenne capo di un gruppo anticastrista addestrato nell'America centrale per essere inquadrato nelle forze del leader cubano in esilio Manuel Ray. Quanto agli altri tre, il comunicato dice che «erano attivi elementi controrivoluzionari che avevano abbandonato clandestinamente il Paese per unirsi ai gruppi di mercenari che la CIA addestra in varie basi degli Stati Uniti e dell'America centrale».

Wyszynski chiede al Governo il rispetto dei diritti umani

Varsavia, 28

Parlando a circa 70.000 fedeli intervenuti alla tradizionale processione del Corpus Domini, il Cardinale Primate di Polonia Stefan Wyszynski ha chiesto che il regime comunista polacco basi la sua opera di Governo sul rispetto dei diritti civili e della dignità umana. «La nostra Chiesa — ha detto il porporato — è vecchia di mille anni. Noi abbiamo il diritto di chiedere che nel nostro paese venga rispettato il diritto alla pace e alla dignità umana... Noi non ci stancheremo di chiedere che a tutti i figli di Dio in questo paese sia riconosciuto "il diritto alla verità", alla pace, alla giustizia e all'amore e che questi diritti siano rispettati».

«Noi — ha detto più oltre Wyszynski — offriamo il nostro paese alla Santa Madre, regina di Polonia. Come figlio di una libera patria, affido alle sue mani coloro che ci governano. Faccia ella che essi ci governino rispettando la nostra dignità umana e i nostri diritti civili. Possano essi rispettare il nostro diritto alla verità, alla giustizia. Possano essi rispettarci e anche amarci». Il numero dei fedeli che hanno partecipato alla processione odierna era inferiore a quello del Corpus Domini dello scorso anno, ma nella capitale polacca si respira un'atmosfera meno tesa, anche perchè, almeno esternamente, non si nota più la rivalità che caratterizzò in passato le relazioni tra Chiesa e Stato con particolare riferimento al problema della gioventù. L'anno scorso, il regime comunista organizzò un intenso programma di attività giovanili per tener lontani i giovani dai riti religiosi. Tale iniziativa indusse un Vescovo ad accusare le autorità di insultare i sentimenti religiosi della popolazione. Quest'anno, le escursioni e gli spettacoli per giovani che in passato venivano intensamente propagandati con lo slogan «benvenuto all'estate» non hanno avuto luogo.

Razzismo nel Mississippi

Divieto a un leader indiano di entrare in un ristorante

Jackson, 28

Il leader del partito socialista indiano, Ram Manohar Lohia, è stato arrestato oggi a Jackson nel Mississippi per aver tentato di pranzare in un ristorante «bianco». Lohia, mentre si accingeva a entrare nel locale, si è visto bloccare l'ingresso dal proprietario che lo ha invitato ad andarsene. «Non me ne vado — ha risposto l'uomo politico indiano — vi dico con la massima umiltà che non me ne vado». A questo punto, è entrato in azione un agente di polizia il quale ha fatto presente a Lohia di essere spiacente ma che doveva arrestarlo. Era la seconda volta che Lohia tentava di entrare nel locale. Il leader indiano, che si trova negli Stati Uniti per un giro di conferenze, è membro del Parlamento di Nuova Delhi ed è una delle personalità più note del suo Paese.

SONO 293 I MORTI della sciagura di Lima

Lima, 28

La polizia ha annunciato che il bilancio degli incidenti avvenuti nello stadio nazionale di Lima domenica scorsa è di 293 morti. In contraddizione con le dichiarazioni di quasi tutti i testimoni della tragedia, secondo cui le porte d'uscita erano chiuse (come indicato anche da fotografie), il presidente del Comitato nazionale dello sport, Alfredo Hohagen, ha dichiarato che «tutte le porte erano aperte in base alle disposizioni esistenti in proposito, al momento della catastrofe». Ha aggiunto: «Le uniche porte che sono rimaste chiuse sono quelle che non sono state mai messe a disposizione del pubblico. Erano aperte esattamente 27 porte ed attraverso ognuna di esse avrebbero potuto uscire, in condizioni normali, 2.000 persone. E' stato il tumulto, il panico e la disperazione provocati dai gas lacrimogeni, che ha portato al caos».

Hohagen ha respinto anche le conclusioni della relazione del Consiglio provinciale di Lima, secondo la quale nessuna delle porte dello stadio rispettava le disposizioni di sicurezza, ed ha affermato: «Il sistema delle porte metalliche del tipo a saracinesca è stato adottato sino dall'inaugurazione dello stadio. Non nego che il sistema sia anti-funzionale, ma per ampliare i corridoi di uscita sarebbero necessari grossi lavori che dovrebbero essere affidati ad un gruppo di tecnici specialisti in materia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AEREI TROPPO LOGORI CHE SI DISINTEGRANO IN VOLO

«PERCHÈ CI MANDANO A MORIRE CON QUESTE VECCHIE CARRETTE?»

I dirigenti del Pentagono sembrano infischiarsi della sorte dei connazionali impegnati nel Vietnam contro i ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Antonio, 28

La vedova di un maggiore dell'Aviazione americana perito il 7 gennaio scorso in un incidente aereo nel Vietnam ha reso oggi pubbliche alcune lettere speditele dal marito negli ultimi mesi dello scorso anno, lettere da cui risulta che molte delle perdite umane tra gli americani impegnati nella guerriglia nel Vietnam sono causate dallo stato di estrema obsolescenza (invecchiamento) di alcuni aerei da essi usati.

La pubblicazione delle lettere è destinata a gettare combustibile nel fuoco della polemica circa la conduzione della guerra nell'Asia Sud-orientale da parte dei dirigenti del Pentagono: i B-26 e i T-28 usati dalla Aviazione statunitense sono infatti aerei che erano nuovi 15 anni or sono o che vennero addirittura impiegati nella seconda guerra mondiale. «Con tutti i nuovi aerei che abbiamo perchè ci mandano a morire con queste vecchie carrette?», scrive il maggiore in una delle lettere, e la sua domanda è oggi ripetuta in molte case degli Stati Uniti.

La donna che ha osato sfidare apertamente le ire del Pentagono è Lucille Adams, una massaia di San Antonio: dopo vent'anni di matrimonio con Hughie Adams, ufficiale della aviazione militare di professione, Lucille vide lo scorso anno il marito partire volontario per il Vietnam, «perchè effettivamente credeva di servire un ideale andando a battersi nella giungla contro i comunisti». Ben presto le lettere del marito le rivelarono una realtà profondamente diversa da quella creduta: «La gente che dice che Diem sta facendo del suo meglio contro i comunisti racconta frottole — è scritto in una lettera del novembre scorso. Tutti i fondi che mettiamo a sua disposizione vanno nel mantenimento e nell'accrescimento delle truppe speciali per la sua protezione personale». E otto giorni dopo: «La vera guerra, qui, è tra i generali dell'Aviazione e quelli dell'Esercito». In America, in questi ultimi giorni, in seguito al susseguirsi degli incidenti aerei in cui hanno perso la vita molti piloti americani, i B-26 sono stati soprannominati i «Widowmakers», vale a dire «I creatori di vedove». Le lettere del maggiore Adams testimoniano che già otto mesi or sono i combattenti nel Vietnam si erano accorti di quanto fossero inadatti gli aerei messi a loro disposizione per la guerra moderna e di quanto fosse pericoloso affidare a macchine così logore la propria vita.

Il 14 ottobre Adams scriveva: «Un particolare tristissimo: dodici compagni americani sono morti per tentare di riportare alla base il corpo di un pilota ucciso dai comunisti. E' tradizione che qui tutti vengano portati alla base, vivi o morti che siano. Qui si pensa che per tenere fede a questa tradizione valga anche la pena di morire: ma che cosa vale questa tradizione per i civili e i politici in Patria?». «Mio marito non riusciva a rendersi conto del perchè i dirigenti delle Forze armate americane costringessero i piloti nel Vietnam a servirsi di aerei così vecchi come quelli ad essi affidati», dice oggi la vedova Adams. «Mio marito non è morto perchè abbattuto dalla contraerea nemica: un suo commilitone che lo seguiva su un altro aereo al momento dell'incidente ha visto il B-26 di mio marito disintegrarsi in aria senza che in quel momento nessun colpo fosse stato sparato da terra».

Alcuni deputati hanno presentato un'interpellanza in proposito al Ministro della Difesa, Mac Namara e ci si aspetta che il Ministro risponda per iscritto da un giorno all'altro. La spiegazione più probabile è che l'intervento armato americano in Vietnam è avvenuto per gradi. Anzitutto si sono spediti in Asia gli aerei che erano in deposito negli hangars, appunto i B-26 e i T-28, nella convinzione che essi sarebbero stati sufficienti ad appoggiare le forze di terra. Poi, visto che questi aerei già si trovavano in Vietnam, si è deciso di continuare a usarli in attesa di rimpiazzi più efficienti. Per la verità, questo tipo di aerei sarebbe stato sufficiente per disperdere forze ribelli meno organizzate e meno armate di quelle vietnamite. Costretti a difficili e brusche evoluzioni per evitare il fuoco nemico, crivellati di colpi in ogni parte, gli aerei hanno incominciato a disintegrarsi letteralmente in volo, indipendentemente dall'azione della contraerea. E' convinzione che i dirigenti del Pentagono se ne infischino della sorte dei loro connazionali impegnati nel Vietnam, ma è probabile che le lettere del maggiore Adams e altre testimonianze del genere inducano la Aviazione a rivedere i criteri di armamento delle forze nel Vietnam.

U. P. I.

Tafferuglio a Madrid tra carlisti e legittimisti

Madrid, 28

Un breve tafferuglio è scoppiato questa mattina nella Plaza Mayor di Madrid, tra un gruppo di carlisti e un gruppo di monarchici legittimisti. La polizia è prontamente intervenuta ed ha dispersò gli avversari senza arrestare nessuno. Al grido di «Franco sì, Juan Carlos no», il gruppo di carlisti ha fatto irruzione nella Plaza Mayor, dove la Principessa Sofia di Grecia presiedeva uno dei numerosi banchi predisposti per le vie di Madrid per ricevere doni dalla popolazione in occasione della «Giornata della carità». Prima di essere dispersi dalla polizia i carlisti hanno fatto in tempo a distribuire manifestini propagandistici stampati durante il loro ultimo raduno annuale a Montejurra. Dopo questo incidente il principe Don Juan di Carlos è andato a cercare la moglie e insieme sono tornati direttamente nella loro residenza della Zarzuela.

ORE DECISIVE SUL QUADRANTE ASIATICO

Johnson convoca una riunione a Honolulu

Vertice dei più alti funzionari militari e diplomatici sotto la presidenza di Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Il Presidente Johnson ha ordinato ai più alti funzionari, diplomatici e militari, di riunirsi a Honolulu per passare in rassegna la situazione nell'intero scacchiere del Sudest asiatico. La Casa Bianca ha annunciato che la riunione, fissata per lunedì e martedì prossimi, sarà presieduta dal Segretario di Stato, Dean Rusk. Saranno inoltre presenti il Ministro della Difesa Robert Macnamara, il presidente dello Stato Maggiore congiunto generale Maxwell Taylor, e l'Ambasciatore nel Vietnam, Henry Cabot Lodge. «Il Presidente — dice il comunicato — ha chiesto a un certo numero di alti funzionari americani di riunirsi a Honolulu il 1.o e 2 giugno per discutere la situazione nel Sudest asiatico. Scopo dell'incontro sarà l'esame della situazione nell'intero scacchiere». In risposta a una domanda, il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il Presidente Johnson non parteciperà ai colloqui di Honolulu. Rusk si trova a Nuova Delhi dove è intervenuto ai funerali del Primo Ministro Nehru. Fonti autorevoli hanno riferito che da Nuova Delhi Rusk intenderebbe recarsi a Bangkok per colloqui con i governanti thailandesi. Secondo le fonti, Rusk sarà raggiunto a Bangkok dall'assistente segretario di Stato William Bundy che oggi era a Londra per colloqui con esponenti del Governo britannico sulla crisi laotiana.

Il Governo britannico ha respinto oggi l'accusa di violazione degli accordi per il Laos, mossa dall'Unione Sovietica agli Stati Uniti in seguito ai voli di alcuni ricognitori americani nella zona della Piana delle Giare. Una dichiarazione del Foreign Office definisce la mossa sovietica come «puramente propagandistica», e tale da distorcere completamente la verità.

S. T.

FUCILATI IN RUSSIA quattro ladri di vino e vodka

Mosca, 28

Quattro cittadini sovietici sono stati fucilati, per aver rubato vino e vodka, appartenenti allo Stato, per un valore complessivo di 300.000 rubli. Il quotidiano «Pravda» del Pakistan riferisce che tra i fucilati figurano il direttore e il capo contabile di uno stabilimento statale per la produzione di vino e vodka situato a Pavlodar. I furti, secondo il giornale, vennero compiuti in un periodo di due anni e mezzo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il Primo Ministro sovietico Kruscev in visita all'esposizione agricola britannica

SU UN VIADOTTO IN GRANBRETAGNA

Deraglia un treno tre morti e 18 feriti

Le vittime sono in gran parte scolari Causa della sciagura l'eccesso di velocità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Tre persone, tra cui due bambini, sono rimaste uccise, e diciotto altre ferite in un incidente ferroviario, accaduto stamane alla stazione di Cheadle Hulm, nella Contea dello Cheshire. Un treno speciale, che portava 230 alunni di scuole elementari dalla Staffordshire a York è deragliato investendo in pieno la pensilina. Alcuni vagoni si sono rovesciati, altri hanno proseguito in una corsa pazza per qualche centinaio di metri. Urla raccapriccianti si sono alzate tra i bambini mentre il personale della stazione accorreva in loro aiuto in un caos indescrivibile di polvere, vetri rotti e lamiere contorte. L'opera di soccorso è durata un'ora. Pompieri e autoambulanze sono subito giunti dalle città vicine, i piccoli feriti e contusi sono stati portati allo ospedale, i tre cadaveri pietosamente ricomposti.

Testimoni oculari hanno raccontato di avere assistito a scene strazianti. «I bambini partecipavano tutti a una gita scolastica. Qualcuno per lo choc non è riuscito a rendersi conto di che cosa fosse successo e chiedeva perchè il treno non proseguisse. Altri piangevano ed invocavano la madre. Ce n'era uno intrappolato in una portiera che gridava aiuto, e un altro che cercava di tirarlo fuori e gli faceva solo più male».

Una enorme folla si è radunata in breve sulla scena della tragedia e fino a sera genitori spaventati hanno continuato a fluire a Cheadle Hulm. I tre morti sono: Christine Heffernan di 7 anni, Louis Stephens di 8 e il funzionario delle Ferrovie che aveva organizzato la gita scolastica, Thomas Pedely di 55 anni. Il treno è deragliato passando sul viadotto che precede immediatamente la stazione. Lavori sono in corso per ampliare la strada sottostante e la massima velocità consentita, causa la provvisorietà dei binari è di 10 miglia orarie. Non si sa se il treno sia arrivato a velocità più elevata. Il fatto è che uno degli ultimi vagoni è letteralmente balzato fuori dai binari spingendone altri quattro contro le pensiline.

La locomotiva e i due vagoni di testa si sono staccati: i due vagoni di coda hanno scavalcato gli altri prima di fermarsi e uno si è rovesciato. Un maestro, Gordon Leese, che si trovava nel vagone deragliato per primo e capeggiava un gruppo di 40 tra bambini e bambine della scuola di Gnosall, ha detto che improvvisamente il treno è parso saltare in aria. «Siamo stati sbalzati dai nostri sedili e sbattuti contro le pareti. Tutto è andato a pezzi». Il vagone è rimasto in bilico sul viadotto col pericolo di precipitare di sotto.

Con i 230 bambini erano 15 insegnanti ed alcuni genitori. Costoro, guidati dal bigliettario Davies, hanno fatto uscire dai finestrini coloro che potevano e hanno cercato di aiutare i feriti. Le polizie dello Cheshire e delle Ferrovie, hanno incominciato oggi stesso l'inchiesta sulle cause del disastro. I primi ad essere interrogati sono stati il macchinista Malcolm Smith e il suo fuochista, un indiano a nome Gyllett. E' probabile che un'altra inchiesta venga indetta dal Ministero dei Trasporti.

Vice

Una raffineria della SNAM sarà costruita nel Tanganica

Dar es Salaam, 28

Il Governo del Tanganica ha annunciato stamane il raggiungimento di un accordo, dopo tre anni di trattative, per la concessione di un contratto alla «Snam Progetti» di Milano, una sussidiaria dell'ENI. Il contratto di 14 milioni di dollari per la costruzione di una raffineria di petrolio sarà firmato il prossimo mese.

Più strade e automobilisti «sicuri» questa la migliore cura per la circolazione

Le indicazioni emerse al Convegno di Palermo serviranno a qualcosa se le autorità competenti ne trarranno le dovute conclusioni

Palermo, maggio

I convegni che si propongono a tutti i costi di dimostrare una tesi preordinata, di solito sono i meno importanti. Contano di più i convegni dove le conclusioni si tirano alla fine, sulla scorta di quello che si è detto e di quello che si è visto. Bisognerà pure decidersi a istituire una distinzione del genere, adesso che di convegni ce n'è una mezza dozzina ogni giorno e non si sa più come fare a seguirli tutti.

Alla seconda categoria, comunque, apparteneva un convegno che abbiamo seguito dal 4 al 9 maggio a Palermo, sul tema «La tecnica per la circolazione stradale». Nonostante il titolo, infatti, le conclusioni sono state che la tecnica può sì fare molto per migliorare, snellire, rendere più sicura la circolazione stradale: ma non può di per sè solo risolvere radicalmente il problema. E tutti, in fondo, sono stati d'accordo su un tale bilancio.

I SEMAFORI DI TORONTO

Organizzato dall'Automobile Club d'Italia e dalla BP Italiana, la quale ha voluto così dare il suo contributo alla conoscenza di un problema per il quale essa non ha alcun interesse diretto — vende benzina e lubrificanti, non semafori o segnali stradali — ma che è essenziale per tutti gli abitanti di un Paese, il convegno ha proposto all'attenzione generale molte soluzioni per i diversi aspetti che quel problema può assumere.

Come evitare, per esempio, che agli incroci automobili e altri veicoli scattino avanti rabbiosamente quando è già apparsa la luce gialla al semaforo, per non perdere il turno di passaggio. E' questa una delle fonti più frequenti di guai. Il veicolo si trova ancora in mezzo all'incrocio quando già il semaforo segna rosso e rischia scontri disastrosi. Qualcuno, il prof. Richard Mayer, ingegnere del traffico di Colonia, ha indicato un lampeggiatore di giallo nel verde quando questo sta per spegnersi.

Altri, invece, hanno parlato dei sistemi di controllo del traffico completamente automatizzati come quello in funzione a Toronto: 4000 semafori «governati» da un calcolatore elettronico attraverso 2000 contatori di traffico, 6000 coppie di linee telefoniche e 5000 «monitors» che confermano l'esecuzione degli ordini. Oppure si è trattato dell'evoluzione nella costruzione delle automobili sotto il profilo della sicurezza o della maneggevolezza nel traffico urbano. Oppure ancora, dei tipi più efficienti di segnaletica stradale. Ma i punti fondamentali sono apparsi, alla fine, due la cui indicazione era nettissima: e cioè gli uomini e il quadro urbanistico.

L'ANELLO DEBOLE

L'uomo, si è visto da alcune relazioni, è fragile; può morire anche per un urto a venti chilometri l'ora. Le sue reazioni psicofisiche sono estremamente complesse, varie e variabili e difficilmente inquadrabili in uno schema fisso e rigido di previsioni. In un mondo di macchine, la macchina-uomo, sia detto senza irriverenza per alcuno, è un anello debole della catena. Ecco, dunque, che al di là degli aiuti che la tecnica può offrire al miglioramento della circolazione, la cura per la macchina-uomo dovrebbe prevalere. La tecnica, peraltro, fornisce i mezzi per accertare con la massima approssimazione possibile — la perfezione, l'abbiamo detto, non si può raggiungere in questo campo — le condizioni di «manutenzione» di questa macchina-uomo. Bisognerà per l'avvenire prestare maggiore attenzione a quanto potranno dire sul conto di un automobilista i simulatori di guida che si vanno costruendo in forme diverse. Prestarvi attenzione e vedere di procedere in conseguenza.

Quanto al quadro urbanistico, l'indicazione uscita dal convegno è anche più precisa di quella che riguarda l'uomo. La circolazione, in fondo, è retta dalla legge dell'impenetrabilità dei corpi. Dove c'è una automobile non può starcene un'altra. E a Palermo lo si è capito benissimo. Tachio Ohbori, della polizia giapponese, ha detto quale somma di ingegnosi accorgimenti sia stata escogitata a Tokio per fronteggiare l'aumento di circolazione previsto per le Olimpiadi del prossimo mese di ottobre. E per di più è stato rifatto il tracciato di chilometri e chilometri di strade.

Ma Ohbori ha dovuto esprimere un chiaro pessimismo: «Nelle zone interessate, si ritiene che il traffico supererà del 25 per cento la «portata» delle strade». Che cosa vuol dire? Che il problema si poteva risolvere soltanto sul piano urbanistico.

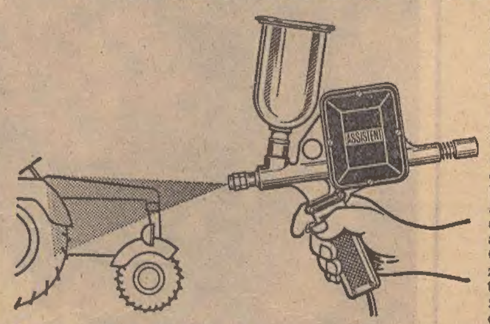
LA LEZIONE DI HANNOVER

Più chiare ancora le parole del gen. Karl Saupe, direttore di polizia della Bassa Sassonia. Ad Hannover, egli ha detto, si usano per il controllo del traffico, telecamere, telefoni, telescriventi, elicotteri, semaforizzazione elettronica. Però nel dopoguerra — ha anche detto Saupe — dovendosi ricostruire la città distrutta dai bombardamenti si è fatto un piano stradale che comprende vie di scorrimento, sottovie e cavalcavia a più piani, passaggi pedonali sotterranei e così via. Su questo impianto di base che ha assorbito il 70 per cento dello sforzo del piano di ricostruzione, si innesta la perfezione dei mezzi di controllo e direzione del traffico Che in tal modo manifestano al massimo la loro efficienza. Ma essi soli a ben poco avrebbero condotto. La lezione ci sembra particolarmente importante per le nostre città maggiori, Roma e Milano, e per molti altri centri. Non basta dipingere qualche striscia nuova per terra o mettere qualche cartello di più. Bisogna costruire strade nuove adatte all'epoca dell'automobile, strade di scorrimento veloce, strade tangenziali, strade di circonvallazione, sottopassi e sovrappassi, disciplinare le costruzioni nuove evitando i concentramenti intensivi — che significano incrementi di traffico — dove non esista lo spazio sufficiente.

Macchina-uomo, dunque, e piani urbanistici. Poi la tecnica può venire a dare il suo apporto indispensabile.

LUCIANO BOVIO

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900 FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.
Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.
Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio, 6 mesi di garanzia.
(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)
PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
5672 LEICHLINGEN - RHLD., FORST 212 (GERMANIA)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

DEPILAZIONE definitiva, gabinetto estetica CIMEC, Battisti 8, telef. 38139, pomeriggio. 43879 CC

TAPPETI persiani finissimi approfittate ancora sconto speciale ultimi di maggio. San Lazzaro 17, galleria. 43825 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA media età, miti pretese offresi; telef. 90817 ore 15-20. 43859 A

DONNA media età offresi pulizie uffici o prestaservizi, ore da combinarsi; telef. 24472, ore 9-13, feriali. 64656 A

DONNA offresi dalle 8 alle 10 presso sola; referenze. Cassetta 64653 A, UPI.

DONNA offresi dalle 11 alle 13; referenze. Cassetta 64653 A, UPI.

SIGNORA offresi pulizia uffici; telef. 64655. 64610 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALBERGO città cerca cameriera pratica e volonterosa; telefonare 30131. 43857 B

ALTISSIMO stipendio offresi a cameriera veramente capace, purchè stabile. Scrivere Cassetta 43886 B, UPI.

CAMERIERE o cameriera cerca per subito ristorante a Redipuglia. Lavoro continuativo. Telefonare 9304, Gradisca. 213 B

PERSONA sola cerca domestica stabile veramente capace, fidata, referenze. Trattamento ottimo, tutti elettrodomestici; telefonare 23551, ore 9-12 et 15-18, venerdì. 64810 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8 alle 16. Tel. 31907. 64617 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 8-12 giornaliere; telefonare 38819. 64667 B

PRESTASERVIZI 3 giorni settimana dalle 9 alle 13, escluso bucato, cercasi. Rivolgersi portineria via Filzi 21/1. 25150 B

PRESTASERVIZI giovane 4 ore mattino cercasi. Tel. 43300. 64839 B

PRESTASERVIZI quattro giorni settimanali cercasi; telefonare 24779 ore 11-13. 64670 B

STABILE, referenziata, capace tutti lavori, trattamento familiare, cercasi prontamente; telefonare 224129. 43867 B

STABILE tuttofare, cerca giovane coppia; telef. 55974 dopo ore 17. 43850 B

TUTTOFARE referenziata cercasi 4 ore mattino. Telef. 33857, pomeriggio. 64612 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA patente C, pratico motocarro, offresi; telef. 63229. 43872 C

BANCONIERA bar, lunga pratica, bella presenza, offresi. Cassetta 43885 C, UPI.

CUOCA offresi per subito, anche fuori Trieste. Cassetta n. 43884 C, UPI.

CUOCO per pensione stagionale offresi anche fuori Trieste. Cassetta 64654 C, UPI.

DIPLOMATO nautico 24enne discreta pratica commerciale offresi prontamente. Cassetta n. 64607 C, UPI.

FABBRO capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405.

GIOVANE volonteroso offresi mezza giornata, qualsiasi lavoro. Cassetta 43894 C, UPI.

IMPIEGATO 34enne referenziato, pratica ufficio doti organizzative, offresi. Cassetta 22000 C, UPI.

PENSIONATO con tessera tranviaria libera circolazione offresi. Telef. 50982, mattinata. 43856 C

PENSIONATO cuoco marittimo offresi per mensa o pensione. Libero 2 giugno; telef. 53885. 64809 C

RAGIONIERE neodiplomato militesente, inglese, francese, dattilografia, offresi. Cassetta n. 23264 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25087 C

19ENNE militesente, biennali, dattilografo, inglese, russo, patente auto, pratico spedizioni-assicurazioni, impiegato, offresi. Cassetta 43898 C, UPI.

22ENNE bella presenza ragioniera, conoscenza inglese, francese, primo impiego offresi. Cassetta 31339 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. TELEVISORI radio registratori ecc. riparazioni accurate, preventivi a domicilio. Radiolaboratorio, via Foscolo 5, telefono 93452. 43901 CC

A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 42842 CC

RESTAURO accurato oggetti antichi, bronzi, porcellane, dorature, ritocco; telef. 66265. 43883 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera pratica banco gelati e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 64662 D

AMBOSESSI, media cultura, offresi notevole guadagno immediato, ottime possibilità carriera, presentarsi venerdì 29 et sabato 30, ore 9-12 et 17-20, Curcio, Battisti 10, telef. 37870. 43873 D

APPRENDISTA 14-15 anni cerca negozio abbigliamento-merceria via Ghirlandaio 12, (accanto Cine-Teatro Cristallo). Presentarsi oggi giovedì ore 9-12 e 15-18. 64661 D

APPRENDISTE per torrefazione, cercansi. Cubana, Roma 12. 43869 D

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. Cubana, Roma 12. 43868 D

INTERNISTE pratiche cercansi. Trattoria Cacciatori, Crispi 5. 1000 D

LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Salone Gamba, via Carducci 11/B. 25149 D

MEZZALAVORANTE, lavorante e garzona cerca Sartoria Ceravolo, via Imbriani 4. 64482 D

MEZZO lavorante meccanico da banco cercasi. Soc. Aries via Alfonso Valerio 35, tel. 50596. 64836 D

PARRUCCHIERE signora cerca stagione mare-montagna pettinatrici, manicure, pedicure, bella presenza, parlino tedesco, inglese. Leoni, Victor Hugo 2, Milano. 5744 D

RAGAZZE 15-18 anni cercansi. Laboratorio parrucche, Corso Italia 37. 64669 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Settefontane 19, Trampus. 64675 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi. Alimentari, Ippodromo 16, telefono 732369. 64665 D

SALONE parrucchiere cerca lavorante, mezza lavorante e garzona. Tel. 41450. 64624 D

SOCIETA' assicurazioni cerca giovani diplomati per lavoro esterno possibilità inquadramento con previdenze di legge dopo corso preparatorio retribuito. Cassetta 24829 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA elegante mobiliata tutti comforts bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 43903 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. Telef. 38139. 43879 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CHIAVI grosso mazzo dimenticate porticciolo Barcola. Pregasi telef. 65757. 43904 H

OROLOGIO a spillo argento, smaltato azzurro, con rosa, smarrito ieri pomeriggio Viale XX Settembre. Mancia offresi. Telefonare 37-854. 431 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, magazzini, locali affari affittansi: Romagna bassa, 2 camere soggiorno bagno tutti comfort prima entrata; altro Rittmeyer, 5 camere servizi entrata giugno; altro Balamonti nuovo, 3 camere servizi; altro via Udine, panoramico 4 camere cucina bagno; altro a Grado centro bagni giugno-luglio, 2 camere cucina servizi completo mobiliato; Magazzino nuovo 30 mq. F. Severo nuova zona signorile, 25 mila mensili adatto molti usi; altri magazzini Conti, Piccardi, stazione; negozio centralissimo 100 mq. adatto molti usi. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1. 1502 I

A.A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO piazzale Valmaura, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. CARDUCCI, 3 stanze tinello servizi separati, adatto professionisti, stabile nuovo centralnafta ascensore. BAIAMONTI, bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Via MILANO, 4 stanze 2 entrate centralnafta ascensore, uso ufficio. CENTRALISSIMO ammezzato uso ufficio centralnafta. LOCALE S. GIACOMO stabile nuovo 36 mq. adatto artigianato, deposito. LOCALE centrale 100 mq. ALTRO Perugino 40 mq. Telefonate ESCLUSE. 8180 I

A. PARAGGI Ospedale, 4 stanze stanzetta cucina locale bagno centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 25136 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio, prontingresso affitta. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8187 I

APPARTAMENTO zona MARINA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8186 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq. affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25136 I

LOCALE 700 mq. costruzione nuova adatto autorimessa o deposito affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8181 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Inf. 95982. 25135 I

MOBILIATO seminuovo, zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino bagno, affittasi. Informazioni 95982. 25136 I

NUOVO zona Balamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi. Informazioni 95982. 25136 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Infor. 95982. 25136 I

SOLEGGIATO zona Rossetti, IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25135 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Inf. 95982. 25136 I

UFFICIO zona S. Antonio, quattro stanze gabinetto, affittasi prontamente. Informaz. 95982. 25135 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercano affitto giovani sposi per mese di settembre, esclusi intermediari. Scrivere specificando affitto ed eventuali spese alla cassetta n. 64000 L, UPI.

ENTE pubblico necessita urgentemente locale uso ufficio in affitto. Mq. 120-160 posizione centrale ammezzato, primo piano, tutti comfort. Telefonare 31618 ore 8-14, giorni feriali. 64833 L

LOCALE vuoto zona centrale adatto abbigliamento cercasi affitto. Telef. 26398. 42895 L

QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere cassetta 11169 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito, via S. Lazzaro 16. 64592 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12, tel. 90279

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti diversi salotti camere cucine singoli studi giacenze ereditarie, per Veneto. Telef. 31428.

DIVINA Commedia illustrata da Nattini comprerei. Tomaino, v. Cadorna 9, Milano. 5751 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64623 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria Torino bilance Bilici affettatrici cerca agente rappresentante Trieste e provincia. Scrivere Risotti Gino, S. Francesco Assisi 20, bis. Novara. 43810 P

PRIMARIA industria elettrodomestici, mobili componibili uffici, stufe catalitiche ecc., cerca rappresentanti altamente qualificati e referenziati. Scrivere Cassetta 80-G Spi, Livorno.

PRIMARIA esclusivista, germaniche, USA, Giappone, televisori, fono, transistor, elettrodomestici, casalinghi cerca rappresentante introdotto, attrezzato, referenziato. Cassetta 23 R, SPI, Genova. 5743 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 56 motore revisionato vendesi causa partenza. Tel. 723444 ore 13-15. 11 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 43600 R

TRATTORIA vicino stazione vendo. Telef. 35420. 43902 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso pronta entrata vendonsi zona residenziale vista mare 4-5 camere garage calenafta; altro Romagna 4 camere 2 servizi con giardino consegna dicembre; altro Gretta panoramico 4 camere servizi rimesso nuovo pronta entrata; terreni per costruzione ville Grignano, Opicina, Commerciale panoramici. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1501 S

A.B. DONADONI, casa recente costruzione, VII piano, ascensore vista libera soleggiati, vendonsi 2 appartamenti (affittati 28.000) anticamera 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli autoriscaldamento. AGEP passo Goldoni 2. 8179 S

APPARTAMENTI S. Giacomo, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8183 S

APPARTAMENTI zona PONZIANA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8182 S

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ascensore centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8184 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8185 S

APPARTAMENTO Scorcola panoramico 150 mq. 3 stanze salone tinello servizi garage centralnafta ascensore palazzina signorile con giardino vendesi. Amm.ne Buzzi, S. Lazzaro 19. 43865 S

APPARTAMENTO prima entrata prossima consegna una stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta vendesi. Telefonare 68888. 64680 S

APPARTAMENTO ottima posizione 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno 2 terrazze ascensore centralnafta vendesi. Telef. 24200. 64680 S

INVESTIMENTO sicuro acquistando pioppeti specializzati. Nessuna cura. Forniamo assistenza. Disponibili 20 ettari, irrigabili, unico appezzamento, frazionabile. Tel. 5830, Palazzolo dello Stella. 5745 S

MAGAZZINI 50 metri quadrati Montebello 21 vendonsi. Telefonare 70618. 64812 S

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V



FORD CORSAIR

1500 CC: A 159 DI MEDIA PER DICIOTTOMILA KM!

Ford

Scegliete la Corsair dei primati dal vostro Rivenditore Ford. Disponibile nelle versioni De Luxe, Special, GT - a 2 o 4 porte. Prezzi: da L. 1.265.000 (nazional. - IGE compr. - franco dep. dogan.)

ECCO I PRINCIPALI RECORD STABILITI DALLA FORD CORSAIR DI SERIE:

DISTANZA	RECORD PRECEDENTE	RECORD CORSAIR*
4.000 km	152 km/h	163,4 km/h
10.000 km	154,2 km/h	162,6 km/h
15.000 km	126,3 km/h	158,9 km/h
3.000 miglia	147,9 km/h	163,6 km/h
10.000 miglia	126,3 km/h	159,4 km/h
2 giorni	156,6 km/h	163,7 km/h
4 giorni	125,9 km/h	159,4 km/h

*Soggetti ad omologazione

chi ha gusto sicuro decide SELECT



A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose